

Domani la grande diffusione straordinaria con un inserto speciale sul voto

La Commissione inquirente riprende l'esame degli scandali ANAS e petrolio

A pag. 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Corte costituzionale: il tempo trascorso in manicomio conta agli effetti della pena

A pag. 6

Nel senso indicato dalla grande spinta a sinistra del 15 giugno

Iniziative del PCI in tutto il Paese per realizzare ampie intese unitarie

Aperto un confronto fra le forze democratiche sui problemi delle amministrazioni locali e sulle questioni che interessano la vita delle masse

A undici giorni dal rapimento

Il presidente della «Voxson» liberato ieri notte

Amedeo Ortolani era stato sequestrato nei pressi della sua abitazione in via Morlupo - Le condizioni sono soddisfacenti - Non si conosce la cifra pagata per il riscatto

Polveroso vessillo

IN TUTTO il mondo, la vittoria elettorale del PCI continua a far titolo sulle prime pagine dei maggiori giornali...

«GLI UOMINI DEL PCI SONO AMMINISTRATORI ABILI E ONESTI» DICE IL N. Y. TIMES

Messaggi al PCI dei partiti comunisti e socialisti

Mentre da tutto il mondo continuano a giungere al PCI i messaggi di felicitazione dei partiti fratelli, i giornali stranieri non cessano di occuparsi delle elezioni regionali del 15 giugno...

La Cassazione ha dato ragione all'Unità

Nuovo processo per il bando antipartigiano di Almirante

Annullata una ambigua sentenza della IV sezione di Roma - Dichiarazione di Malagugini e Tarsitano

La Cassazione ha annullato l'ambigua sentenza con la quale i giudici del tribunale di Roma (IV sezione) pur assolvendo il direttore responsabile dell'Unità dall'accusa di aver diffamato il caporione missino Almirante...

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

I piccoli industriali per la collaborazione con tutti gli enti locali

L'assemblea annuale della CONFAPI (confederazione nazionale della piccola industria) tenuta a Roma ha avanzato una serie di proposte per uscire dalla crisi...

A PAGINA 4

In difesa della logica formale

Al Manifesto non è piaciuto il nostro articolo in cui sostenevamo una tesi che ci appariva tanto ovvia da essere banale...

voluto sostenere che il seguito di cui il PCI gode tra le masse viene conseguito nonstante la sua linea politica e non grazie ad essa...

so storico» fosse quella cartacea che molti giornali di destra, conservatori e di ultradestra vanno propagandando e cioè una sorta di misterioso accordo di vertice tra «Berlinguer e il professore»...

di forza, il ridimensionamento della DC. I risultati del 15 giugno vanno appunto, con ogni evidenza, in questa direzione...

l. pa.

pubblica sulla quale la rivoluzione portoghese e gli appelli e le iniziative delle forze democratiche di opposizione hanno suscitato profonda impressione...

(Segue in ultima pagina)



I FUNERALI DI CALOGERO MORREALE Si sono svolti ieri a Roccamena, in Sicilia, i solenni e commossi funerali di Calogero Morreale, il dirigente socialista ucciso in un agguato mafioso...

Accettate le mostruose conclusioni dell'accusa davanti al tribunale di Burgos

Pesanti condanne per sette patrioti baschi

Erano accusati di aver rubato dinamite (poi trovata in un fossato), ma si proclamano innocenti - Piccola «crisi monarchica»: don Juan riafferma i propri diritti di pretendente al trono - Arrestato l'economista Tamames

MADRID 20 Quattro mostruose condanne a 28 anni e tre rispettivamente di 20, sei e tre anni, sono state inflitte questa notte da una corte marziale franchista a Burgos ai sette nazionalisti baschi accusati di aver rubato 2500 chilogrammi di dinamite...

pubblica sulla quale la rivoluzione portoghese e gli appelli e le iniziative delle forze democratiche di opposizione hanno suscitato profonda impressione...

Il 30 nuovo incontro sindacati-governo

Ampia mobilitazione per la vertenza Campania

I lavoratori si mobilitano a Napoli e nella Campania in attesa del nuovo incontro con il governo, fissato per il 30, dal quale dovranno uscire - come afferma il segretario della Camera del Lavoro di Napoli, compagno Morra - degli impegni precisi...

e immediati. Dal confronto avuto l'altro ieri, infatti, il governo non ha saputo dire né i tempi né i modi dei nuovi investimenti che dovrebbero creare migliaia di posti di lavoro.

A PAG. 4

OGGI

arrivederci

DOPO avere visto e ascoltato per la terza volta (crediamo) il segretario del PRI on. Biasini in TV con «Tribuna politica», ieri l'altro sera, dove i rappresentanti di tutti i partiti si sono pronunciati sull'eventuale rinvio del referendum...

che non provò mai questo gusto, sa l'odio se lo pagò amaramente. Questa cordiale aria di tempo cal «casche», che Biasini sparge intorno a sé, ci ha consentito di riportare senza rinvii le notizie sul spettacolo del democristiano Ciccardini che, dopo avere condotto una campagna elettorale tutta libertà, parsa a momenti Elettra e subito dopo il Conte del Verano, sostenuto, nei momenti più accalorati, dal socialdemocratico on. Pietro Longo...

potuto benissimo sembrargli un collino. Invece c'era Bignardi che, per dirla alla Calvino, è ormai un liberale dimezzato. Non si può immaginare con quanta poca gente possa avere un liberale e come non abbia bisogno di compagnia: gioca a dama da solo, adesso disdirà il telefono e non ha bisogno di baby-sitter. Poiché tutti i presenti alla «Tribuna», giovedì sera, hanno ringraziato i loro elettori, anche l'on. Bignardi non ha voluto essere da meno e stava anzi allungandosi nei ringraziamenti, quando l'hanno avvertito che lì, in una saletta, era convenuto lo elettorale liberale per ossequiare il suo semi-segretario. Di là c'erano ben nove persone e l'on. Bignardi si è compiaciuto per la follia. Così non hanno avuto il coraggio di dirgli che, di questi nove, erano dipendenti della RAI venuti lì per spegnere le luci alla fine della trasmissione.

Fortebraccio



Che cosa è cambiato il 15 giugno

# La coscienza di un diritto

Grandi masse hanno capito che essere « capaci e meritevoli » nella scuola è una possibilità che va riconosciuta ad ogni bambino e per la quale è giusto e necessario lottare

In un recente numero di « Le Monde de l'éducation » si dava notizia di una inchiesta svolta in Gran Bretagna sull'analfabetismo tra gli adulti. Gli analfabeti supererebbero il milione.

Questa notizia può sorprendere chi ricorda che già nel 1951 in quel paese, come del resto in Austria, Danimarca, Finlandia, nelle due Germanie, in Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, l'analfabetismo era ridotto a percentuali praticamente prossime allo zero. Non sorprende se si tiene conto che, col crescere dell'alfabetizzazione, nei paesi socialisti come in quelli capitalisti le nozioni di alfabeto e analfabeta si sono venute modificando.

Se nell'Italia del 1961, all'epoca del primo censimento, era considerato alfabeto chi sapeva disegnare e riconoscere il proprio nome e cognome (e gli alfabeti erano allora, e in questo senso, solo il 25 per cento degli italiani), oggi in molte parti del mondo è la capacità di comporre e intendere un breve testo scritto, un pezzo di giornale, o simili, la frontiera minima da varcare per essere considerato alfabetizzato.

Se applicassimo alla popolazione italiana questo criterio, ci troveremmo dinanzi a cifre ben più sconcertanti di quelle rese note per la Gran Bretagna. Chi ha esperienza dei corsi cosiddetti delle 150 ore, sa che i ventimila lavoratori che li hanno frequentati lo scorso anno, presentavano un alto livello di capacità critica e consapevolezza politica nei dibattiti e discussioni orali, ma dinanzi alla ricezione o alla produzione d'una pagina scritta entrano in crisi. Diciamo di più: il mito del primato della cultura orale è entrato in crisi, nei corsi, proprio dinanzi alla forte richiesta di apprendimento e dell'uso di nuove parole che è venuta a continua a venire dai lavoratori.

## I livelli scolastici

Ma di ciò bisogna parlare con più attenzione e maggiori particolari altra volta. Evochiamo qui questa esperienza per dire che perfino i lavoratori dei corsi, a molti anni di distanza dalla licenza elementare nonostante abbiano spesso qualificate e serie esperienze politiche e umane, si trovano in imbarazzo dinanzi allo scritto. Questa constatazione aiuta a interpretare i dati quantitativi sui livelli scolastici della popolazione italiana. Sono dati che l'ISTAT e organi centrali dello stato diligenti, se quando lo fanno, con anni di ritardo rispetto alle date dei censimenti.

Sappiamo così da pochi mesi che, in base al censimento ultimo, solo una parte esigua della popolazione italiana è in regola con la Costituzione. La licenza media o titoli superiori ce l'ha solo il 23,4% della popolazione. Più di tre italiani su quattro si collocano ai livelli inferiori di istruzione. E, più precisamente, il 44,2% ha la licenza elementare ed una massa enorme di quindici milioni e ottocentomila persone, un cittadino su tre è senza alcun titolo di studio (32,4%).

Queste percentuali medie nazionali si distribuiscono in modo assai ineguale tra regioni, sessi, classi. Mentre in regioni come l'Emilia o la Toscana la massa degli analfabeti dichiarati è del 30%, in Sicilia o Calabria analfabeti e senza titolo sono quasi la metà della popolazione. Peggiori ancora le disparità tra sessi: le donne sono un terzo tra i laureati, ma quasi i due terzi tra gli analfabeti. Infine, è tra le classi lavoratrici che troviamo le percentuali più alte di non scolarizzati.

In complesso, la scuola italiana ha legato strettamente successo scolastico e alti redditi ed ha scaricato il peso della sua inefficienza sulle categorie che più avevano e hanno bisogno di crescita culturale.

Recenti rilevazioni e ricerche di Fiorella Padoa Schioppa, del CENSIS, dello stesso ministero dell'Istruzione, confermano che le cose continuano ad andare così. Attraverso il meccanismo delle ripetute bocciature nelle prime classi elementari e in prima media ed il conseguente accumulo dei ritardi scolastici, quattro (qualche anno fa), tre (ora) ragazzi su dieci non terminano la scuola dell'ob-

bligo, ed il cinquanta per cento degli alunni delle nostre scuole abbandonano il ciclo cui sono iscritti prima di terminarlo.

Se, come hanno fatto i ragazzi di alcune scuole medie a titolo di ricerca didattica, e come ha fatto assai bene la Padoa Schioppa, si va a vedere la composizione sociale di « trattenuti », « ritardati » e, infine, esclusi, si scopre quasi al cento per cento figli di contadini, operai e lavoratori dipendenti. E i recenti dati ministeriali sui « ritardi » e sulla « dispersione » (cioè sulla cacciata dei ragazzi dalle scuole dell'obbligo) confermano indirettamente e con dati ancora più nuovi l'acutezza di questi fenomeni nelle regioni e provincie più depresse.

La disfunzione della scuola italiana è dunque gravissima. Ed è peggiora in misura quasi totale dalle classi lavoratrici e dalle zone più povere del paese che dal meccanismo dell'esclusione e dalla bassa scolarità, sono trattenute in sacche di dequalificazione e depressione politica ed economica. Da Sonnino al senatore Fanfani, reazionari e conservatori hanno più volte teorizzato la necessità di tenere queste classi e zone, appunto, in queste condizioni. E, i più lucidi e onesti non hanno esitato a dire di ciò le motivazioni scorporatamente politiche: la possibilità di manipolazione di padroni e politici reazionari sono tanto più forti quanto minore è il grado di coscienza e qualificazione culturale delle masse.

Tra le molte cose, il voto del 15 giugno pare avviare un processo nuovo anche in questo campo. Attraverso la partecipazione, pur di pochi mesi, e pur tanto limitata, alla gestione democratica della scuola, masse ingenti di lavoratori si sono resi conto da vicino e dall'interno che la vecchia scuola di base così com'era, funziona (o, se si vuole, non funziona) contro di loro, contro i loro interessi, e la crescita (perfino fisica) dei loro figli. La spirale bassi redditi-bassa scolarità-disponibilità ai voti padronali ha cominciato ad incrinarsi.

Vedendo da dentro funzionamento e disfunzioni della scuola, inteso come esempio che viene dalle regioni rosse, grandi masse hanno capito che essere « capaci e meritevoli » e poter proseguire negli studi non è un dono grazioso del cielo o di madre natura, ma è un diritto per ogni bambino, è una possibilità reale se gli si crea intorno, fin dai primi

anni di vita, l'ambiente adatto.

Una rete efficiente di asili nido, lo sviluppo delle scuole materne statali estese al cento per cento dei bambini sotto i sei anni, sono i primi obiettivi di una generale battaglia democratica e progressiva da svolgere nelle regioni. Ma, come è stato accennato da un medico in una riunione all'Istituto Gramsci di Roma, ribadito più volte dai più seri dietologi, vi sono aspetti medici e nutrizionali in cui occorre concretare, la politica democratica del diritto allo studio. Anche qui, come nel campo dei trasporti, le regioni e i consorzi di enti locali devono avere e già hanno una parte decisiva.

## Gravi problemi

E non basta. Anche estendendo le scolarità ai primi anni di vita, si creano le condizioni per il pieno tempo (premesse necessarie per garantire un'effettiva eguaglianza di opportunità indipendentemente dalla classe sociale di provenienza) restano gravi problemi: dall'edilizia (che in città come Roma è così deficiente da imporre non solo i triplici perfino a se-stupli turni) alla preparazione del personale docente.

Ma la lista dei problemi è, con ciò, appena abbozzata. Quelli ora toccati sono i problemi che si pongono per ribaltare i modi tradizionali del far scuola ai nostri bambini e ragazzi, in modo da garantire a tutti la possibilità di studiare. Restano, poi, i problemi non meno gravi dell'educazione, del recupero culturale degli adulti. E' un problema di dimensioni enormi. Nella sola città di Roma gli analfabeti e semianalfabeti che potrebbero frequentare a buon diritto i corsi regionali di alfabetizzazione, se verranno istituiti, sono 555.000. Una città più grande di Firenze o Bologna.

L'ormai vasta percezione della gravità di questi problemi e la serietà con cui il Partito Comunista ne ha proposto termini e possibili soluzioni alla popolazione hanno giocato probabilmente un ruolo non piccolo nello spostare a sinistra elettorato popolare e nuovi ceti, in passato lontani dalle classi lavoratrici, ma certamente interessate al buon governo di quella struttura pubblica così delicata ed essenziale che è la scuola.

Tullio De Mauro

# Il PCI nelle consultazioni elettorali dalla Liberazione ad oggi / 2

# Come si arriva al grande sato

Il fallimento della strategia degasperiana che tenta di mantenere il monopolio conquistato dalla Democrazia cristiana nelle elezioni del 1948 e l'inizio del tentativo di isolare i comunisti attraverso il centro-sinistra - L'avanzata comunista del 1963 e il successo del 1968 - Le lotte degli ultimi anni e il netto spostamento a sinistra del 15 giugno

Con le elezioni del 1953 e la bocciatura della « legge truffa », fu sconfitta — come abbiamo visto — la strategia degasperiana che mirava nella sostanza a mantenere il monopolio politico conquistato dalla DC nel '48 su basi anti-comuniste.

La crisi del centrismo fu lunga e contorte furono le vie attraverso cui faticosamente, con l'ambigua gestione fanfaniana, prese corpo la prospettiva del centro-sinistra e di quello che si volle chiamare con eccesso salace di pomposità « l'arco costituzionale » di cattolici e socialisti. Si arrivò così, in un momento di diffusa incertezza politica alle elezioni per la terza legislatura della Repubblica il 28 maggio 1958. I cinque anni dal '53 al '58 videro un grosso terremoto all'interno della DC. Con il Congresso di Napoli del giugno 1954 il vecchio gruppo degasperiano (il « notabilis ») venne liquidato e sostituito dalla nuova maggioranza di « iniziativa democratica », fanfaniana, e della « Base ». La DC sembrò allora volgersi quindi verso sinistra rispondendo in questo a una esigenza più profonda di una parte del capitalismo italiano che voleva una struttura statale come mezzo di regolazione sociale più « moderne », meno legate a schemi e metodi vecchi, meno condizionate dal peso dei settori più arretrati e della rendita parasitaria. Fu l'illusione di creare un riformismo « indolore » nel nostro Paese, un riformismo che avesse come obiettivo principale l'ottenimento, drasticamente — « tagliando l'erba sotto i piedi » si disse — la forza dei comunisti in Italia, eliminando parallelamente come mezzo di stabilizzamento dell'aristocrazia e del più vistoso capitalismo.

Sotto questo aspetto l'operazione fanfaniana poté definirsi come una premessa all'avvio del centro-sinistra in Italia. Il PCI seppe reagire alla manovra, individuando in primo luogo il carattere antidemocratico e quindi antipopolare del risultato ottenuto, e sottolineò da Togliatti — dell'operazione, e poi denunciando la sostanza (allora meno visibile ma insidiosamente presente) integrativa del sinistrismo fanfaniano. Le lunghe vicende governative (dal governo Scelba-Saragat al governo Segni) confermarono un duro scontro nato dalle forze capitaliste, fra i gruppi arroccati intorno al centrismo e settori che guardavano già al governo con i socialisti. Fu una lunga battaglia di resistenza del movimento dei lavoratori e del Partito per respingere da un lato i colpi di coda del vecchio centrismo, dall'altro le lusinghe del neo-capitalismo « moderno ». Il risultato elettorale del 1958 confermò il carattere di stallo della posizione delle sinistre in quella fase. La DC presentò allora il suo slogan (Fanfani era presidente del Consiglio, Saragat vicepresidente e Segretario del partito) sulla « diga » contro il comunismo. Il PCI con 6 milioni e settecentomila vo-



Entusiasmo alla manifestazione di martedì scorso in piazza S. Giovanni, a Roma

ti corrispondenti al 22,7 per cento (lo 0,1 per cento in più rispetto al '53) si confermarono definitivamente come maggioranza del partito della sinistra, dopo la prova tutta particolare (e che poteva essere considerata la nascita del « doroteo », nuova maggioranza nella DC; i vari e peggiori, monocolori della DC (Zoli)) il tentativo Tambroni nel 1960 che si risolse in una pericolosa svolta a destra con l'appoggio del MSI al governo, sfiorò il colpo di Stato e culminò nei fatti del luglio. Fu allora che per la seconda volta il Paese poté toccare con mano la forza e la responsabilità dei comunisti italiani. La prima volta era stato in occasione del famigerato attentato alla vita di Togliatti il 14 luglio del 1948, la seconda fu questa. In ambedue le occasioni il PCI re-

spinse ogni tentazione di « agorà » (come dicemmo) con l'insurrezione popolare. Fu chiaro a tutti soprattutto nel '60 che se dalla crisi si uscì per via politica, con il varo del governo delle « convergenze parallele » (la formula è di Moro che guidava la DC) presieduta da Fanfani, lo si dovette essenzialmente alla vigile prudenza e alla lucida lungimiranza, alla saldezza di nervi e alla profonda sensibilità nazionale del PCI di Togliatti e di Longo.

Il voto del 1963 fu in tal senso un meritato premio. Si votò con un governo di centro-sinistra, il primo, in carica, cioè con i socialisti per la prima volta nella maggioranza. Precedeva ancora Fanfani. Il PCI fece un balzo in avanti del 2,6 per cento, sfiorando ogni tentazione di « agorà » (come dicemmo) con l'insurrezione popolare.

ricordo di fatti più vicini e quindi ben noti, basterà citare la fine del primo « Fanfani dimessosi da presidente del Consiglio e da Segretario della DC nel marzo 1959; la nascita del « doroteo », nuova maggioranza nella DC; i vari e peggiori, monocolori della DC (Zoli); il tentativo Tambroni nel 1960 che si risolse in una pericolosa svolta a destra con l'appoggio del MSI al governo, sfiorò il colpo di Stato e culminò nei fatti del luglio. Fu allora che per la seconda volta il Paese poté toccare con mano la forza e la responsabilità dei comunisti italiani. La prima volta era stato in occasione del famigerato attentato alla vita di Togliatti il 14 luglio del 1948, la seconda fu questa. In ambedue le occasioni il PCI re-

spine ogni tentazione di « agorà » (come dicemmo) con l'insurrezione popolare. Fu chiaro a tutti soprattutto nel '60 che se dalla crisi si uscì per via politica, con il varo del governo delle « convergenze parallele » (la formula è di Moro che guidava la DC) presieduta da Fanfani, lo si dovette essenzialmente alla vigile prudenza e alla lucida lungimiranza, alla saldezza di nervi e alla profonda sensibilità nazionale del PCI di Togliatti e di Longo.

Il voto del 1963 fu in tal senso un meritato premio. Si votò con un governo di centro-sinistra, il primo, in carica, cioè con i socialisti per la prima volta nella maggioranza. Precedeva ancora Fanfani. Il PCI fece un balzo in avanti del 2,6 per cento, sfiorando ogni tentazione di « agorà » (come dicemmo) con l'insurrezione popolare.

Concluse a Parigi le due giornate di studio

# Nei Quaderni del carcere vive il pensiero di Gramsci

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Le due giornate gramsciane, organizzate a Parigi dagli editori Einaudi e Gallimard in occasione della pubblicazione dell'edizione critica dei « Quaderni del carcere » di Antonio Gramsci a cura di Valentino Gerratana, sono terminate nel primo pomeriggio di oggi, dopo un dibattito ricco e spesso appassionato che è andato bene al di là del lavoro di « restauro filologico » ed ha dimostrato, come aveva detto lo stesso Gerratana nel suo rapporto, che « il restauro filologico si traduce poi in « restauro teorico ».

Tra ieri e oggi sono intervenuti Thibaut e il rapporto tra forma e pensiero in Gramsci; Chesneau sul problema della « gestione » di Gramsci (Gramsci teorico e politico); Spraino (l'interesse di certe scoperte della nuova edizione e la riflessione di Gramsci sulla sconnessione con la dialettica per il suo superamento); Massimo Salvadori (limiti della ricerca sempre dubitato della legittimità di queste operazioni) che tendono a isolare nell'opera gramsciana dei tronconi privilegiati. Ancor più ora, dopo aver lavorato a questa edizione critica dei « Quaderni del carcere », ritenendo che sia impossibile sottrarre caratteri costitutivi di uno sviluppo intellettuale e politico come quello di Gramsci, pur differenziando a quel punto, e in quali non sono estranei, anche indipendentemente dalle condizioni esterne, ele-

che completa, perché mostra il progresso del pensiero gramsciano, è anzi più produttiva di politica in quanto permette la verifica sui testi delle diverse forme di lettura, delle diverse linee interpretative. Lo sforzo editoriale e del partito è di meglio approfittare con questa edizione, di tornare e non soltanto di trasformare, Sangueri, infine (condanna dei « fa- gli epistemologici » di tipo alfausseriano, contro l'uso del primo Gramsci politico a danno del Gramsci teorico o viceversa, cioè delle operazioni di estrema sinistra o di destra).

A queste due giornate dedicheremo una più larga attenzione nei prossimi giorni. Qui ci premeva di sintetizzare e segnalare l'interesse, la partecipazione, la passione del dibattito e dunque la validità e la necessità della nuova edizione che ha avuto luogo in occasione del lancio mondiale dell'edizione critica dei « Quaderni ». In apertura della seduta di stamattina era stata data lettura di un telegramma di Enrico Berlinguer che salutava il coronamento della fatica di Valentino Gerratana e l'importanza dell'operazione del suo lavoro.

a. p.

per gramsciana, senza precludere con ciò di condurre le scelte interpretative che spettano alla responsabilità e al senso critico dello stesso lettore. Per questo le Note al testo che sono la parte più compiuta dell'apparato critico — non offrono commenti, ma solo indicazioni sulle fonti utilizzate di volta in volta da Gramsci — sono appunte di collegamenti che sottolineano questa precisa continuità dell'opera gramsciana nella sua articolazione complessiva, prima e dopo l'arresto, e invitano quindi a una lettura dei « Quaderni » orientata verso una considerazione unitaria di tutto Gramsci: la cui attività politica appare inseparabile dal lavoro del teorico, dall'attività dell'uomo di cultura. Alla stessa conclusione conduce anche l'esame delle fonti utilizzate da Gramsci nel suo lavoro letterario. E' importante nel tenere conto del fatto che il materiale di cui Gramsci si serve nella stesura dei « Quaderni » non è solo quello tratto dai libri riviste e giornali che riesce a leggere in carcere, ma anche quello riscavato dalla sua memoria nelle letture, negli studi e nelle esperienze precedenti al periodo precedente. Tutto ciò che Gramsci è stato, attraverso i modi della sua formazione e del suo sviluppo, rivive nel « Quaderni », ed è a questo rivivere, giudicato, approfondito e sviluppato. Proprio perché tutta l'esperienza precedente nella ricerca e nella riflessione dei « Quaderni », quest'opera appare un osservatorio privilegiato per cogliere nella sua unità il significato della sua presenza nella storia contemporanea.

Valentino Gerratana

per gramsciana, senza precludere con ciò di condurre le scelte interpretative che spettano alla responsabilità e al senso critico dello stesso lettore. Per questo le Note al testo che sono la parte più compiuta dell'apparato critico — non offrono commenti, ma solo indicazioni sulle fonti utilizzate di volta in volta da Gramsci — sono appunte di collegamenti che sottolineano questa precisa continuità dell'opera gramsciana nella sua articolazione complessiva, prima e dopo l'arresto, e invitano quindi a una lettura dei « Quaderni » orientata verso una considerazione unitaria di tutto Gramsci: la cui attività politica appare inseparabile dal lavoro del teorico, dall'attività dell'uomo di cultura. Alla stessa conclusione conduce anche l'esame delle fonti utilizzate da Gramsci nel suo lavoro letterario. E' importante nel tenere conto del fatto che il materiale di cui Gramsci si serve nella stesura dei « Quaderni » non è solo quello tratto dai libri riviste e giornali che riesce a leggere in carcere, ma anche quello riscavato dalla sua memoria nelle letture, negli studi e nelle esperienze precedenti al periodo precedente. Tutto ciò che Gramsci è stato, attraverso i modi della sua formazione e del suo sviluppo, rivive nel « Quaderni », ed è a questo rivivere, giudicato, approfondito e sviluppato. Proprio perché tutta l'esperienza precedente nella ricerca e nella riflessione dei « Quaderni », quest'opera appare un osservatorio privilegiato per cogliere nella sua unità il significato della sua presenza nella storia contemporanea.

Ugo Baduel

## Paolo Murialdi Come si legge un giornale

seconda edizione pp. VIII-306, lire 1.900

La complessa organizzazione di un quotidiano, i legami col potere, i segreti per decifrare da un sottotitolo, dalla messa in pagina, dal taglio di una foto il vero significato del messaggio giornalistico; una guida alla lettura per un pubblico vastissimo; un libro formativo e un sussidio didattico per i giovani

## Editori Laterza

Dal prossimo confronto i sindacati attendono risposte decisive

# Campania: per l'occupazione mancano ancora concreti impegni del governo

Dichiarazione del segretario della Camera del lavoro di Napoli - I sindacati chiedono investimenti capaci di creare davvero nuova occupazione - Gli investimenti dei grandi gruppi scritti negli accordi e non rispettati - Proseguono i licenziamenti: ieri è stata la volta della Richardson, a capitale Usa

A tre domande fondamentali non ha risposto il governo nell'incontro sulla vertenza campaniana che, come fare, come e quando. Mentre i sindacati sono presentati al tavolo delle trattative con una piattaforma molto dettagliata e concreta, a chiedere misure che avrebbero bisogno di tempi lunghi per essere attuate: la lunga schiera di ministri che rappresentava il governo non ha saputo dire che risposte vaghe.

Tutta la riunione, durata cinque ore, è stata dedicata ad enunciare un elenco di opere pubbliche in parte già decise e in parte ancora da mettere in cantiere; mai che si parlasse però di tempi certi e di spesa sicura neppure dei denari disponibili. Quel poco che concretamente è venuto fuori deve ancora essere sottoposto ad un' verifica da parte dei sindacati: Andreotti infatti ha parlato di opere straordinarie per 140 miliardi, ma da appaltare entro il prossimo semestre dell'anno, capaci di provocare ottomila posti di lavoro; nonché altri 450 miliardi per 140 mila posti di lavoro, di cui 15 mila occupati. La verifica che i sindacati si apprestano a fare riguarda quanti di questi investimenti provocheranno occupazione in più e quanti invece serviranno a mala pena per assorbire gli operai che sono sul filo del licenziamento.

L'aspetto più deludente di tutta la lunga tirata dei ministri, riguarda però le prospettive anche a breve termine: cioè è mancato ancora qualsiasi impegno per aumentare presso le autorità del documento dei sindacati — il volume globale degli investimenti pubblici direttamente produttivi rispetto a quelli previsti nel documento dei grandi gruppi industriali private per il mantenimento degli investimenti già concordati con i sindacati, eventualmente in settori alternativi. La risposta è stata: «I sindacati sono disposti ad aspettarla fino al 30 giugno, quando si terrà un nuovo incontro. Il governo non può pensare di presentarsi di nuovo con un documento del tipo "fumo" — era il commento che circolava nei corridoi del ministero del Bilancio al termine dell'incontro.

In fatto la situazione in Campania si va deteriorando. E di ieri la notizia di licenziamenti in massa alla Richardson-Merrel nel napoletano, azienda che fa parte del gruppo industriale della Lepetit: 371 operai e 10 dirigenti su un totale di 870 persone sono già stati licenziati. L'obiettivo è di trasformare in un centro di ricerca chimico-farmaceutica, in una ditta commerciale, in grado solo di vendere merci prodotte altrove.

E' l'ultimo episodio di una lunga serie.

Sull'incontro con il governo il compagno Nando Morra, segretario della Camera del lavoro di Napoli, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«E' stata una riunione inconcludente e senza risultati. La discutibile posizione della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, il governo non è stato in grado di dare risposte concrete e positive sia pure parziali alle precise priorità ed agli obiettivi di sviluppo industriale e di occupazione posti su cui la vertenza della Campania.

Abbiamo sollecitato con molta forza l'adeguamento di investimenti adeguati nell'agricoltura e nella industria pubblica e privata, per la realizzazione di alcune nuove unità produttive e per un serio impegno dell'apparato industriale della partecipazione statale e soprattutto l'attuazione ed il finanziamento di un programma "straordinario" di interventi per servizi sociali, ospedalieri, bonifica e risanamento igienico-sanitario per Napoli e per altri centri urbani della regione.

«Abbiamo inoltre sollecitato un concreto impegno piano "straordinario" in direzione delle strutture sanitarie e per la formazione professionale adeguata di migliaia di disoccupati.

«Con queste ultime iniziative è possibile dare lavoro a Napoli ed in Campania a migliaia di disoccupati, realizzare un ponte tra emergenza e impiego produttivo delle risorse umane e finanziarie, ar-

**Per il salario garantito necessari chiarimenti**

La Federazione CGIL CISL UIL, con un telegramma firmato da Schena, Carlini e Ferrarini ha sollecitato il ministro del Lavoro Toros ad indire una riunione urgente, alla quale far partecipare le parti sociali che hanno stipulato l'accordo sul salario garantito. Tenendo conto degli orientamenti indicati nel corso delle riunioni del Comitato speciale per la integrazione Guadagni sulla applicazione della recente legge, l'incontro richiesto al ministro Toros ha lo scopo di precisare il contenuto della Federazione — «di addormentare ad un rapido ed urgente chiarimento su alcuni aspetti interpretativi emersi nel corso delle discussioni».

zinando prima e bloccando poi la politica dell'intervento assistenziale e reattivo.

La risposta del governo è stata un lungo elenco di cose che già si sapevano aggravate anzi dalle dichiarazioni di impotenza nei confronti dei grandi gruppi privati (Fiat, Sir, Montefibre, General Instruments, Richardson Merrel, Indesit, ecc.) cui si chiede il rispetto degli impegni di investimento e per bloccare i massicci licenziamenti in corso nella provincia di Napoli; e di impossibilità a mutare gli indirizzi politici e le scelte produttive delle Partecipazioni statali.

Il ministro Bisaglia infatti, mentre riconferma l'impegno finanziario per il Centro Uffici di Napoli, nega ogni possibilità di intervento nella industria e nella agricoltura.

Gli unici aspetti "positivi" si rilevano nelle dichiarazioni di un diverso modo, in un nuovo costume nella direzione della cosa pubblica e nel rapporto con le parti sociali.

Ritornaremo ad incontrarci il giorno 30 con la speranza di verificare i risultati di un ripensamento nella posizione del governo e per avere risposte adeguate alla tensione economica e sociale che emerge nettamente dall'incontro di ieri e che non trova spazio nella deformata e interessata informazione data dalla radio, dalla tv, da alcuni giornali e quotidiani "indipendenti" che sbandierano mistificatoriamente su evidente "velina" di fonti interessate la realizzazione di migliaia di

posti di lavoro aggiuntivi in Campania. Sappiamo purtroppo che non è vero e questo non attenua ma accresce le responsabilità del governo e dei poteri locali in rapporto alla situazione grave e intollerabile di Napoli e della Campania.

Le dichiarazioni del governo in ordine alle prospettive occupazionali della Campania riguardano pertanto la logica ed il metodo politico inaccettabile del promettere per non mantenere, che prima ha generato e poi illusoriamente dato risposta ai fatti di Eboli, di Battipaglia, alle guerre di campagne di altre zone del paese e soprattutto del Mezzogiorno. Tutto ciò sottolinea ancora una volta la necessità di determinare un profondo mutamento della politica economica e sociale del governo nel rapporto con i sindacati.

La decisione di sospendere il lavoro nel reparto "montaggio finale" dello stabilimento di Arese è stata presa dalla direzione dell'Alfa nel tardo pomeriggio di ieri. La giustificazione di questo provvedimento è contenuta in una nota dell'azienda, in cui si afferma che l'interruzione della lavorazione di alcuni componenti si è resa necessaria per la mancanza di scorte, a causa di una precedente agitazione nel reparto verniciatura.

La vertenza è stata composta con un accordo fra Consiglio di fabbrica, F.L.M. e direzione.

Subito dopo la direzione dello stabilimento ha chiesto al consiglio di fabbrica di concedere per l'intero reparto della verniciatura un sabato di straordinario.

Il consiglio di fabbrica, in presenza di

per questo è necessario sviluppare in questi giorni la più ampia ed unitaria mobilitazione dei lavoratori e dei disoccupati della Campania a sostegno della vertenza».

Considerando tuttavia sul reddito nazionale lordo del 1974 la stessa incidenza percentuale di costi dei trasporti che si è verificata nel 1971, avremmo un ulteriore aumento del divario fra gli indici di sviluppo del costo dei trasporti e del reddito nazionale di 73 punti percentuali. La spesa complessiva per i trasporti considerando quelli marittimi risulterebbe di 2.400 miliardi.

Si tratta di una cifra astronomica e allarmante, forse in difetto rispetto a quel che realmente può essersi verificato negli ultimi anni, come comprovano i dati del 1971 sui quali l'analisi è scientificamente inoppugnabile.

L'incidenza del costo dei trasporti sul reddito nazionale è un fenomeno che nei confronti con nessun altro paese del mondo è costitutivo della testimonianza più vera e drammatica dello sperpero di risorse che viene fatto a pagare ogni anno alla collettività.

**Contraddizioni**

La situazione è quindi al limite di rottura, e sui trasporti si è aperto una delle più profonde contraddizioni tra i costi che essi comportano e, appunto, le risorse del Paese. Occorre davvero lanciare un grido d'allarme, affinché tale situazione non sia ulteriormente ed irrimediabilmente compromessa. Se non si interviene con la necessaria rapidità e tempestività il costo dei trasporti nel nostro Paese diventerà sempre più incompatibile con le risorse economiche disponibili e contribuirà ad approfondire la grave crisi che stiamo vivendo.

Le conseguenze che ne derivano per le masse popolari. Ma come, in che modo affrontare la situazione? Occorre prima di tutto che si predispongano al concetto delle Regioni un piano di integrazione tra i vari sistemi dei trasporti che consenta di utilizzare tutti i mezzi attualmente a disposizione, evitando gli sperperi e riducendo sensibilmente i costi di gestione. In tal senso va vista la necessaria utilizzazione di quell'enorme parco macchine a proprietà individuale di cui il Paese dispone. Noi comunisti abbiamo già detto che non abbiamo nessun proposito pu-

**Cifra allarmante**

Ma, fra tutte le contraddizioni, ve n'è una di fondamentale importanza che emerge dal conto nazionale lordo e che riguarda il costo generale dei trasporti, almeno dal 1968 in poi, tende costantemente ad aumentare in misura considerevole rispetto al reddito nazionale lordo del Paese. Ciò vuol dire che la organizzazione dei trasporti, così com'è, non è più fonte di risparmio, ma causa di aumento delle risorse e della ricchezza del Paese.

Dall'analisi dei dati risulta infatti che nel 1971 la cifra di spesa complessiva per i trasporti (esclusi quelli marittimi) ammonta a 16.003 miliardi e 130 milioni, pari cioè ad un indice percentuale di 113 per cento. Contemporaneamente il reddito nazionale lordo registra un aumento del 64 per cento.

Mentre cioè il costo dei trasporti è aumentato, nel periodo considerato, da 100 a 213, il reddito nazionale lordo è passato da 100 a 165, con una differenza di 48 punti, quasi il doppio dell'aumento del reddito.

A tale costo se si aggiungono le spese relative ai trasporti marittimi e alle infrastrutture portuali, che, approssimativamente, possono considerarsi pari al 14,8% del costo generale dei trasporti, si ha una somma complessiva pari a 19.371,78 miliardi che rappresenta il 30,8% del red-

## Ferma reazione alla grave decisione dell'azienda

### 700 operai dell'Alfa respingono le sospensioni e vanno al lavoro

Dalla nostra redazione

MILANO, 20

La stragrande maggioranza dei 700 operai dello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo che questa mattina, secondo una decisione improvvisa e unilaterale dell'azienda, avrebbero dovuto rimanere fuori dai cancelli della fabbrica perché sospesi dal lavoro, sono entrati regolarmente nel loro reparto di produzione, aderendo all'indicazione del consiglio di fabbrica e respingendo il grave provvedimento dell'azienda.

La decisione di sospendere il lavoro nel reparto "montaggio finale" dello stabilimento di Arese è stata presa dalla direzione dell'Alfa nel tardo pomeriggio di ieri. La giustificazione di questo provvedimento è contenuta in una nota dell'azienda, in cui si afferma che l'interruzione della lavorazione di alcuni componenti si è resa necessaria per la mancanza di scorte, a causa di una precedente agitazione nel reparto verniciatura.

L'agitazione dei lavoratori di questo settore di produzione risale a tre settimane fa e riguardava problemi relativi all'ambiente di lavoro e questioni di carattere normativo e salariale. La vertenza è stata composta con un accordo fra Consiglio di fabbrica, F.L.M. e direzione.

Subito dopo la direzione dello stabilimento ha chiesto al consiglio di fabbrica di concedere per l'intero reparto della verniciatura un sabato di straordinario.

Il consiglio di fabbrica, in presenza di

## Una dichiarazione di Mechini

All'assemblea della CONFAPPI ha partecipato una delegazione del PCI composta da Brini, Colajanni, Giadresco e Mechini. Il compagno Rodolfo Mechini, responsabile della Sezione ceti medi e Associazionismo economico presso la Direzione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

L'assemblea della Confapi ha offerto motivi interessanti e avanzato proposte valide per la ricerca di una politica che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale. Certo che, mentre la relazione del presidente Frugali ci è parso abbia saputo riprendere le tensioni e cogliere le attese degli operatori presenti all'assemblea, nettamente deludente è stato l'apporto dei rappresentanti del governo che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale. Certo che, mentre la relazione del presidente Frugali ci è parso abbia saputo riprendere le tensioni e cogliere le attese degli operatori presenti all'assemblea, nettamente deludente è stato l'apporto dei rappresentanti del governo che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale.

Attualmente la Confindustria ha fatto un passo indietro, mentre in realtà le aziende ad essa aderenti forniscono occupazione ad un quarto soltanto del totale dei disoccupati.

E' difficile non vedere, nella discriminazione verso le associazioni della piccola impresa, uno dei presupposti del tipo di scelte politiche che il governo fa e dettano in questi giorni il clima di generale crisi che si è accesa. Vi è stata una stretta creditizia — che il sottosegretario dc al Tesoro, Fabbrì, ha stancamente difeso — e un documento di indirizzo per risolvere il problema delle garanzie, che richiede una profonda revisione del sistema e del modo di porsi della banca e del credito industriale, ha rilevato Frugali che in precedenza si era pronunciato anche per la riforma della legge bancaria, risale al 1964. Più in generale, la crisi si è acuita nel '74 anche perché «l'attuazione della riforma fiscale è rinviata, non si è abbandonato il costume di non aver mai definito un quadro di priorità da attuarsi con misure selettive, né si sono avuti provvedimenti diverse da quella creditizia».

La piccola impresa avrebbe potuto trovare sbocchi se fossero stati finanziati i settori prioritari d'investimento: trasporti, energia, edilizia, strutture sociali. Invece persino nell'edilizia persiste un decremento sostanziale col fermo di straordinari e con la riduzione di attività già avviate, anche se urgentissime. «Siamo nel pieno della recessione e ce ne rendiamo conto», ha detto Frugali, «ma il governo non dimostra nessuna volontà a muoversi in questa direzione. Il programma delle ferrovie, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione, continua ad essere rinviato nella sua attuazione per la mancanza di una ammissione che il famoso «piano autobus» non esiste e non è mai esistito nonostante i ripetuti incontri e gli accordi tra Regioni e governo e gli impegni assunti prima da Rumor e poi da Moro: si respinge quel programma di conversione industriale, rivendicato dai lavoratori per garantire una più elevata produzione di veicoli pubblici; si continua a procedere secondo i criteri del passato nella costruzione di nuove strade e autostrade.

E' necessario e urgente quindi avviare una nuova politica dei trasporti che esalti i poteri delle Regioni e degli Enti pubblici locali, procedendo alla elaborazione di un piano generale che con il loro contributo determini una politica di sviluppo e non che nel 1978, così come è previsto dalla legge approvata dal Parlamento nell'agosto dello scorso anno.

Alessandro Carri

## Il costo nazionale del settore assorbe un terzo del reddito nazionale lordo

### IL SISTEMA DI TRASPORTI È INEFFICIENTE MA IL SUO COSTO È IN CONTINUO AUMENTO

Le cifre costituiscono un atto di denuncia inoppugnabile della fallimentare politica dei governi dc in questo campo - La spesa complessiva nel '71 è stata di circa 17mili miliardi - Negli anni successivi è ancora aumentata - Necessario cambiare strada

Solo un paio di settimane fa, dopo numerose sollecitazioni, fu così una specifica commissione di studio di cui Martinelli è stato finalmente distribuito il conto nazionale dei trasporti 1971. Si tratta di un documento di eccezionale importanza, fondamentale per comprendere, in rapporto allo sviluppo economico del Paese, la dinamica di incidenza del costo dei trasporti.

Un documento di cui forse si è volutamente ritardata la pubblicazione, nonostante fosse pronto da più di un anno, proprio perché costituisce un atto di denuncia inoppugnabile del fallimento della politica che, nel campo dei trasporti, è stata fatta dai governi democristiani nel corso degli ultimi 20 anni.

Le contraddizioni che questo tipo di sviluppo ha determinato sono tante e tali che forse superfluo richiamare l'attenzione del lettore. Ne sono una testimonianza il caos e le difficoltà della circolazione urbana, la carenza dei trasporti pubblici, il problema del parcheggio, l'aumento e della sicurezza dei cittadini che muoiono ogni anno a migliaia sulle strade italiane, l'incapacità di trasportare merci e prodotti determinati periodi dell'anno dal Nord al Sud del Paese e viceversa.

**Cifra allarmante**

Ma, fra tutte le contraddizioni, ve n'è una di fondamentale importanza che emerge dal conto nazionale lordo e che riguarda il costo generale dei trasporti, almeno dal 1968 in poi, tende costantemente ad aumentare in misura considerevole rispetto al reddito nazionale lordo del Paese. Ciò vuol dire che la organizzazione dei trasporti, così com'è, non è più fonte di risparmio, ma causa di aumento delle risorse e della ricchezza del Paese.

Dall'analisi dei dati risulta infatti che nel 1971 la cifra di spesa complessiva per i trasporti (esclusi quelli marittimi) ammonta a 16.003 miliardi e 130 milioni, pari cioè ad un indice percentuale di 113 per cento. Contemporaneamente il reddito nazionale lordo registra un aumento del 64 per cento.

Mentre cioè il costo dei trasporti è aumentato, nel periodo considerato, da 100 a 213, il reddito nazionale lordo è passato da 100 a 165, con una differenza di 48 punti, quasi il doppio dell'aumento del reddito.

A tale costo se si aggiungono le spese relative ai trasporti marittimi e alle infrastrutture portuali, che, approssimativamente, possono considerarsi pari al 14,8% del costo generale dei trasporti, si ha una somma complessiva pari a 19.371,78 miliardi che rappresenta il 30,8% del red-

## Da parte della componente socialista

### Avanzate tre proposte per l'unità della Uil

Ribadita la esigenza del congresso straordinario Condanna delle manovre scissioniste

Il convegno della componente socialista della Uil, che hanno dato l'adesione anche esponenti delle altre componenti che convivono nell'organizzazione si svolgerà mercoledì prossimo. Si discuterà un documento di sottoposizione ai comitati centrali delle strutture territoriali e di categoria i quali entro giugno sono invitati a tenere i congressi straordinari in vista del Comitato centrale della Confederazione convocato per il giorno 30, i segretari confederali e i componenti del Comitato centrale (Benevento, Manfron, Ravenna, Rufino) hanno inviato una lettera al segretario generale della Uil, Raffaele Ammi, in cui si avanzano tre precise proposte per l'unità della confederazione. Nella lettera si invita Vanni e quella parte del Comitato centrale che egli rappresenta: 1) ad accettare un patto di unità con la Uil che respinga ogni ipotesi di rottura della Uil e del movimento, condannando le manovre scissionistiche in atto; i comportamenti disaggreganti nella Federazione unitaria e che essi rappresentano sul piano politico generale; 2) a concordare la convocazione del Congresso straordinario della Uil, come momento di ricomposizione della convivenza politica ed organizzativa nella confederazione da tenersi entro pochi mesi e sulla base del teseramento di bilancio; 3) a rivedere ed annullare ogni atto unilaterale già intrapreso sulle strutture e sugli organismi, ristabilendo i termini e i modi di gestione in vigore stabiliti dall'ultimo congresso confederale. Queste tre proposte vengono considerate «l'obiettivo vuoto di potere, realizzare un nuovo modo di essere della Confederazione.

## Commento al voto del 15 giugno

### I piccoli industriali per la collaborazione con gli enti locali

Il presidente dei piccoli industriali, Mario Corbino, ha commentato oggi i risultati elettorali, in primo luogo egli ha messo in guardia la rozza interpretazione fanfaniana dell'aumento dei voti comunisti, denunciando piuttosto «l'obiettivo vuoto di potere, realizzare un nuovo modo di essere della Confederazione.

Dopo alcuni discutibili giudizi sulle conseguenze della avanzata comunista — che epiacono peraltro come tributo all'obbligo al recente discorso del presidente della Confindustria — in base ai quali «gli imprenditori non riescono a trovare un terreno comune con la nostra permanenza nel con-



Il grafico spiega come il costo dei trasporti (linea nera) sia aumentato a partire dal '66 ad un ritmo molto più elevato rispetto a quello del reddito nazionale lordo (linea doppia), ponendo uguale a 100 sia il valore del reddito nazionale lordo, sia il costo dei trasporti nell'anno 1966. La linea tratteggiata indica le previsioni per gli anni '72-'74 formulate in base alla situazione esistente fino al 1971. In questa ipotesi non si tiene conto del vertiginoso aumento del costo dell'energia realizzatosi in particolare a partire dal 1973.

## Al consiglio generale

### LA FLC DISCUTE SU EDILIZIA E CONTRATTI

Si sono aperti ieri con una relazione introduttiva del segretario generale della FLC, Claudio Truffi i lavori del consiglio generale della Federazione lavoratori delle costruzioni, ai quali ha preso parte, a nome della Federazione CGIL, CISL, UIL, il segretario confederale della CGIL, Agostino Marianetti.

Al centro della relazione e della prima giornata del dibattito, l'iniziativa a breve termine del sindacato nel settore delle costruzioni, puntando su alcune questioni di rilevanza politica complessiva e saldando le forze delle lotte per i prossimi contratti, con la battaglia per la casa, le opere pubbliche, un diverso sviluppo del settore.

I lavori, che si tengono in un albergo romano, si concluderanno domani mattina. Dal consiglio generale, inoltre dovranno scaturire alcuni impegni concreti di lotta a partire dalle istanze di cantiere e di aziende per collegarsi a quelle locali e territoriali, affinché le costruzioni prima della apertura della stagione contrattuale, più di quanto non avvenne nel 1969 e nel 1972.

## Nell'incontro al ministero

### L'ENI MINACCIA IL LAVORO ALLA LANEROSI

L'incontro svolto, al ministero del Lavoro sulla vertenza Lanerossi ha dato un esito assolutamente negativo. Circa l'occupazione, l'ASAP ha affermato senza mezzi termini di non poter far fede, perdurando l'attuale situazione di crisi del settore, a tale impegno. Non si propongono misure di riduzione degli organici attraverso la richiesta di licenziamenti, ma, nel contempo, non sono disponibili a procedere alle sostituzioni del "turn over", e mantenere così i livelli occupazionali. Non si propongono misure di riduzione degli organici attraverso la richiesta di licenziamenti, ma, nel contempo, non sono disponibili a procedere alle sostituzioni del "turn over", e mantenere così i livelli occupazionali.

Analoga risposta negativa è riferita all'insediamento a Foggia di un'azienda di maglieria che consentisse di assorbire gli esuberanti dell'attività lanierina. Non ci sarebbero i fondi anche se il CIPE ha già dato parere positivo.

«Di fronte a tale posizione — ha dichiarato il segretario nazionale della FILTEA-CGIL, Fortunato — i lavoratori non possono che intensificare la lotta per far maturare atteggiamento e disponibilità diverse da parte dell'azienda e dell'ENI, intrecciando la lotta specifica con quella più generale vertenziana. Le Partecipazioni Statali, per dare all'una e all'altra gli auspicati sbocchi positivi».

## L'assemblea della CONFAPI denuncia le cause della crisi

### La piccola industria chiede priorità agli investimenti sociali

Un ostacolo a nuove scelte: il governo accorda alla Confindustria una sorta di monopolio nella rappresentanza del mondo imprenditoriale — La relazione di Frugali e l'intervento di Donat Cattin

L'assemblea annuale della Confederazione nazionale della piccola industria-CONFAPI, che si è tenuta ieri a Roma presso il cinema Barberini, ha posto in evidenza specifiche responsabilità politiche e di governo nell'aggravarsi della crisi. In particolare, il rifiuto di riconoscere un ruolo autonomo alle piccole imprese nel momento in cui le grandi — Partecipazioni statali e gruppi finanziari privati — rivedevano, in primo luogo a causa delle scelte dei loro dirigenti, il volume degli investimenti. Il presidente della CONFAPI, Fabio Frugali, ha denunciato l'annessionismo monopolistico di rappresentanza che i grandi godono — attraverso la Confindustria e gli Enti di gestione — presso il governo e l'apparato statale.

«CONFAPI, che rappresenta 20 mila imprese, è esclusa dalla rappresentanza nel Consiglio delleconomia e del lavoro, nelle Camere di Commercio, nei Comitati presso il ministero dell'Industria, negli Enti provinciali ed in una serie di altre sedi di consultazione o di decisione una analogo discriminazione colpevole della Confederazione cooperative, che rappresentano un vasto settore di imprese», Frugali ha detto che «se vi è libertà di associazione, allora la legislazione deve adeguarsi, così come deve adeguarsi la legislazione amministrativa, le strutture centrali e periferiche, anche nella composizione degli organismi decisionali ed amministrativi».

Attualmente la Confindustria ha fatto un passo indietro, mentre in realtà le aziende ad essa aderenti forniscono occupazione ad un quarto soltanto del totale dei disoccupati.

E' difficile non vedere, nella discriminazione verso le associazioni della piccola impresa, uno dei presupposti del tipo di scelte politiche che il governo fa e dettano in questi giorni il clima di generale crisi che si è accesa. Vi è stata una stretta creditizia — che il sottosegretario dc al Tesoro, Fabbrì, ha stancamente difeso — e un documento di indirizzo per risolvere il problema delle garanzie, che richiede una profonda revisione del sistema e del modo di porsi della banca e del credito industriale, ha rilevato Frugali che in precedenza si era pronunciato anche per la riforma della legge bancaria, risale al 1964. Più in generale, la crisi si è acuita nel '74 anche perché «l'attuazione della riforma fiscale è rinviata, non si è abbandonato il costume di non aver mai definito un quadro di priorità da attuarsi con misure selettive, né si sono avuti provvedimenti diverse da quella creditizia».

La piccola impresa avrebbe potuto trovare sbocchi se fossero stati finanziati i settori prioritari d'investimento: trasporti, energia, edilizia, strutture sociali. Invece persino nell'edilizia persiste un decremento sostanziale col fermo di straordinari e con la riduzione di attività già avviate, anche se urgentissime. «Siamo nel pieno della recessione e ce ne rendiamo conto», ha detto Frugali, «ma il governo non dimostra nessuna volontà a muoversi in questa direzione. Il programma delle ferrovie, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione, continua ad essere rinviato nella sua attuazione per la mancanza di una ammissione che il famoso «piano autobus» non esiste e non è mai esistito nonostante i ripetuti incontri e gli accordi tra Regioni e governo e gli impegni assunti prima da Rumor e poi da Moro: si respinge quel programma di conversione industriale, rivendicato dai lavoratori per garantire una più elevata produzione di veicoli pubblici; si continua a procedere secondo i criteri del passato nella costruzione di nuove strade e autostrade.

E' necessario e urgente quindi avviare una nuova politica dei trasporti che esalti i poteri delle Regioni e degli Enti pubblici locali, procedendo alla elaborazione di un piano generale che con il loro contributo determini una politica di sviluppo e non che nel 1978, così come è previsto dalla legge approvata dal Parlamento nell'agosto dello scorso anno.

Alessandro Carri

## Una dichiarazione di Mechini

All'assemblea della CONFAPI ha partecipato una delegazione del PCI composta da Brini, Colajanni, Giadresco e Mechini. Il compagno Rodolfo Mechini, responsabile della Sezione ceti medi e Associazionismo economico presso la Direzione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

L'assemblea della Confapi ha offerto motivi interessanti e avanzato proposte valide per la ricerca di una politica che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale. Certo che, mentre la relazione del presidente Frugali ci è parso abbia saputo riprendere le tensioni e cogliere le attese degli operatori presenti all'assemblea, nettamente deludente è stato l'apporto dei rappresentanti del governo che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale.

Attualmente la Confindustria ha fatto un passo indietro, mentre in realtà le aziende ad essa aderenti forniscono occupazione ad un quarto soltanto del totale dei disoccupati.

E' difficile non vedere, nella discriminazione verso le associazioni della piccola impresa, uno dei presupposti del tipo di scelte politiche che il governo fa e dettano in questi giorni il clima di generale crisi che si è accesa. Vi è stata una stretta creditizia — che il sottosegretario dc al Tesoro, Fabbrì, ha stancamente difeso — e un documento di indirizzo per risolvere il problema delle garanzie, che richiede una profonda revisione del sistema e del modo di porsi della banca e del credito industriale, ha rilevato Frugali che in precedenza si era pronunciato anche per la riforma della legge bancaria, risale al 1964. Più in generale, la crisi si è acuita nel '74 anche perché «l'attuazione della riforma fiscale è rinviata, non si è abbandonato il costume di non aver mai definito un quadro di priorità da attuarsi con misure selettive, né si sono avuti provvedimenti diverse da quella creditizia».

La piccola impresa avrebbe potuto trovare sbocchi se fossero stati finanziati i settori prioritari d'investimento: trasporti, energia, edilizia, strutture sociali. Invece persino nell'edilizia persiste un decremento sostanziale col fermo di straordinari e con la riduzione di attività già avviate, anche se urgentissime. «Siamo nel pieno della recessione e ce ne rendiamo conto», ha detto Frugali, «ma il governo non dimostra nessuna volontà a muoversi in questa direzione. Il programma delle ferrovie, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione, continua ad essere rinviato nella sua attuazione per la mancanza di una ammissione che il famoso «piano autobus» non esiste e non è mai esistito nonostante i ripetuti incontri e gli accordi tra Regioni e governo e gli impegni assunti prima da Rumor e poi da Moro: si respinge quel programma di conversione industriale, rivendicato dai lavoratori per garantire una più elevata produzione di veicoli pubblici; si continua a procedere secondo i criteri del passato nella costruzione di nuove strade e autostrade.

E' necessario e urgente quindi avviare una nuova politica dei trasporti che esalti i poteri delle Regioni e degli Enti pubblici locali, procedendo alla elaborazione di un piano generale che con il loro contributo determini una politica di sviluppo e non che nel 1978, così come è previsto dalla legge approvata dal Parlamento nell'agosto dello scorso anno.

Alessandro Carri

## Da parte della componente socialista

### Avanzate tre proposte per l'unità della Uil

Ribadita la esigenza del congresso straordinario Condanna delle manovre scissioniste

Il convegno della componente socialista della Uil, che hanno dato l'adesione anche esponenti delle altre componenti che convivono nell'organizzazione si svolgerà mercoledì prossimo. Si discuterà un documento di sottoposizione ai comitati centrali delle strutture territoriali e di categoria i quali entro giugno sono invitati a tenere i congressi straordinari in vista del Comitato centrale della Confederazione convocato per il giorno 30, i segretari confederali e i componenti del Comitato centrale (Benevento, Manfron, Ravenna, Rufino) hanno inviato una lettera al segretario generale della Uil, Raffaele Ammi, in cui si avanzano tre precise proposte per l'unità della confederazione. Nella lettera si invita Vanni e quella parte del Comitato centrale che egli rappresenta: 1) ad accettare un patto di unità con la Uil che respinga ogni ipotesi di rottura della Uil e del movimento, condannando le manovre scissionistiche in atto; i comportamenti disaggreganti nella Federazione unitaria e che essi rappresentano sul piano politico generale; 2) a concordare la convocazione del Congresso straordinario della Uil, come momento di ricomposizione della convivenza politica ed organizzativa nella confederazione da tenersi entro pochi mesi e sulla base del teseramento di bilancio; 3) a rivedere ed annullare ogni atto unilaterale già intrapreso sulle strutture e sugli organismi, ristabilendo i termini e i modi di gestione in vigore stabiliti dall'ultimo congresso confederale. Queste tre proposte vengono considerate «l'obiettivo vuoto di potere, realizzare un nuovo modo di essere della Confederazione.

## Commento al voto del 15 giugno

### I piccoli industriali per la collaborazione con gli enti locali

Il presidente dei piccoli industriali, Mario Corbino, ha commentato oggi i risultati elettorali, in primo luogo egli ha messo in guardia la rozza interpretazione fanfaniana dell'aumento dei voti comunisti, denunciando piuttosto «l'obiettivo vuoto di potere, realizzare un nuovo modo di essere della Confederazione.

Dopo alcuni discutibili giudizi sulle conseguenze della avanzata comunista — che epiacono peraltro come tributo all'obbligo al recente discorso del presidente della Confindustria — in base ai quali «gli imprenditori non riescono a trovare un terreno comune con la nostra permanenza nel con-

## Una dichiarazione di Mechini

All'assemblea della CONFAPI ha partecipato una delegazione del PCI composta da Brini, Colajanni, Giadresco e Mechini. Il compagno Rodolfo Mechini, responsabile della Sezione ceti medi e Associazionismo economico presso la Direzione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

L'assemblea della Confapi ha offerto motivi interessanti e avanzato proposte valide per la ricerca di una politica che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale. Certo che, mentre la relazione del presidente Frugali ci è parso abbia saputo riprendere le tensioni e cogliere le attese degli operatori presenti all'assemblea, nettamente deludente è stato l'apporto dei rappresentanti del governo che in pieno disagio e imbarazzo sia capace di rompere il cerchio degli errori fin qui compiuti nella conduzione e nel configurarsi del nostro modello economico e sociale.

Attualmente la Confindustria ha fatto un passo indietro, mentre in realtà le aziende ad essa aderenti forniscono occupazione ad un quarto soltanto del totale dei disoccupati.

E' difficile non vedere, nella discriminazione verso le associazioni della piccola impresa, uno dei presupposti del tipo di scelte politiche che il governo fa e dettano in questi giorni il clima di generale crisi che si è accesa. Vi è stata una stretta creditizia — che il sottosegretario dc al Tesoro, Fabbrì, ha stancamente difeso — e un documento di indirizzo per risolvere il problema delle garanzie, che richiede una profonda revisione del sistema e del modo di porsi della banca e del credito industriale, ha rilevato Frugali che in precedenza si era pronunciato anche per la riforma della legge bancaria, risale al 1964. Più in generale, la crisi si è acuita nel '74 anche perché «l'attuazione della riforma fiscale è rinviata, non si è abbandonato il costume di non aver mai definito un quadro di priorità da attuarsi con misure selettive, né si sono avuti provvedimenti diverse da quella creditizia».

La piccola impresa avrebbe potuto trovare sbocchi se fossero stati finanziati i settori prioritari d'investimento: trasporti, energia, edilizia, strutture sociali. Invece persino nell'edilizia persiste un decremento sostanziale col fermo di straordinari e con la riduzione di attività già avviate, anche se urgentissime. «Siamo nel pieno della recessione e ce ne rendiamo conto», ha detto Frugali, «ma il governo non dimostra nessuna volontà a muoversi in questa direzione. Il programma delle ferrovie, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione, continua ad essere rinviato nella sua attuazione per la mancanza di una ammissione che il famoso «piano autobus» non esiste e non è mai esistito nonostante i ripetuti incontri e gli accordi tra Regioni e governo e gli impegni assunti prima da Rumor e poi da Moro: si respinge quel programma di conversione industriale, rivendicato dai lavoratori per garantire una più elevata produzione di veicoli pubblici; si continua a procedere secondo i criteri del passato nella costruzione di nuove strade e autostrade.

E' necessario e urgente quindi avviare una nuova politica dei trasporti che esalti i poteri delle Regioni e degli Enti pubblici locali, procedendo alla elaborazione di un piano generale che con il loro contributo determini una politica di sviluppo e non che nel 1978, così come è previsto dalla legge approvata dal Parlamento nell'agosto dello scorso anno.

Alessandro Carri

Per ricostituzione del partito fascista

# INDIZIATI OLTRE 500 FRA GLI SQUADRISTI DI AVANGUARDIA NAZIONALE

Molti di loro sono già implicati in altri processi connessi con le trame eversive e gli attentati - Il lungo iter dell'inchiesta e le perquisizioni nelle sedi della organizzazione inquisita - Il ruolo giocato dal MSI



Amedeo Ortolani poco dopo essere stato liberato dai rapitori.

Amedeo Ortolani è stato rilasciato dai banditi a pochi passi dalla sua abitazione

# Sempre bendato per undici giorni

Non si conosce con precisione la cifra del riscatto versato dalla famiglia: forse più di un miliardo - Ad attendere il presidente della Voxson erano la moglie, le tre figlie e il padre - « Sono stato tutto il tempo steso sul letto, con indosso soltanto slip e calzini » - I carcerieri non pronunciavano mai una parola - Unico contatto con il mondo una radio

(Dalla prima pagina)

nia - racconta, il presidente della Voxson - sono rimasto sempre in quella stanza con la benda sugli occhi. Non mi permettevano mai di alzarmi dalla branda, tranne che per fare i miei bisogni».

La porta dell'appartamento di Ortolani è aperta, sull'ingresso si accalcano fotografi e cronisti. Una sequela di domande ed altrettanti colpi di flash non risparmiano per un attimo l'industriale. Gli chiediamo come l'hanno trattato, se ha subito violenza, se ha sentito le voci dei banditi. « Non mi hanno fatto mai mancare nulla - risponde il presidente della Voxson - ho mangiato sempre ciò che volevo, m'è stato prosciutto. Ma loro non pronunciavano mai una parola, lasciavano parlare me. Chie-

devo caffè tiepido e amaro, sigarette, cibo, e loro mi servivano a puntino lasciandomi avvolto dal silenzio. Soltanto le parole, chissà perché, non me le hanno mai date. Avevo difficoltà ad avvertire la loro presenza nel locale dove mi avevano sequestrato: penso che avessero acceso il riscaldamento, il pavimento era ricoperto di moquette».

Dottor Ortolani, cosa sapeva della sua vicenda, che con-

tatti poteva avere con il mondo esterno? «L'unico contatto era una radio che si trovava vicino al mio letto, ma che veniva spenta sempre dai banditi. La prima volta che ho avuto una percezione del tempo è stato sabato scorso, quando ho sentito un notiziario dedicato all'imminente consultazione elettorale. Poi la seconda ed ultima volta è stata quando, durante la trasmissione "Notturno dall'Italia" ho appreso da un altro notiziario che la polizia aveva ritrovato la mia automobile».

C'è stato un momento che ha tenuto il peggio? «Sì, oggi pomeriggio. Ad un tratto ho sentito un silenzio sgradevole. E' una brutta cosa, credetemi, non sentire per lungo tempo voci intorno a te. Non so dire se ho avuto proprio paura: spesso per durezza ed orgoglio non ho sceso nei miei sentimenti neppure a noi stessi. Certo ero teso; ho fumato in poche ore tre pacchetti di sigarette. Il tempo non passava mai». Il presidente della Voxson, a 42 anni, vuole interrompere il colloquio. Ci prega di ritornare l'indomani mattina. «Alle undici vi riceverò tutti, siete comprensivi...». Ma le domando se, in un momento così difficile, non gli danno pace. Quindi giunge al racconto del suo riascilo:

«E' stata la prima volta che ho sentito la voce di uno dei rapitori: mi ha avvicinato, quasi che ora mi vedesse addosso. «Vestiti, torna a casa» mi ha detto. Sempre bendato mi hanno accompagnato fuori: ricordo che ho sceso le scale e subito dopo ne ho risaliti due. C'è mancato poco che inciampassi. Mi hanno poi fatto scendere su una scala di legno, e lì ho visto un altro circa venti metri, sempre con gli occhi coperti dalla benda. Infine l'auto s'è fermata e mi hanno detto di scendere, ordinandomi di contare fino a sessanta prima di togliermi la benda. Quando ho riaperto gli occhi ho visto la mia casa: era a cinquanta metri. Mi trovavo in fondo a via Clizia di Castello in un prato».

L'avventura di Amedeo Ortolani si è conclusa qui. L'industriale ha camminato per un paio di minuti sull'erba e sulla terra battuta, ed è arrivato al cancello della costruzione a quattro piani di via Montebelluna. Ha bussato al citofono ed ha sentito le voci dei familiari. L'incubo era finito; ma non si sa ancora a quale prezzo.

Ora le indagini si aprono un nuovo capitolo. I funzionari della Squadra mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo cercheranno di sfruttare al massimo gli indizi raccolti finora con discrezione e soprattutto la «pista» di Jacopo Benvenuti, il predicatore marzighese proprietario della «Mercedes» ritrovata dopo il sequestro. Si tratta di trasformare gli indizi in prove, e di individuare altri componenti di questa banda, che ha agito secondo la prassi tipica degli esperti dell'anonima sequestri».

nel n. 25 di  
**Rinascita**  
da oggi nelle edicole

- Le elezioni del 15 giugno**
- Il Pci e l'Italia (editoriale di Alfredo Reichlin)
  - La più grande avanzata comunista: ondata di fondo che scuote un regime (di Aniello Coppola)
  - Dopo il voto, regione per regione (interviste con Adalberto Minucci, Elio Quercioni, Rino Serri, Antonio Montessoro, Sergio Cavina, Elio Gabbuggiani, Gino Galli, Renato Bastianelli, Maurizio Ferrara, Andrea Geremica, Luigi Sandrocchio, Domenico Gravano, Giacomo Schettini, Antonio Romeo, Franco Ambrogio, Achille Occhetto, Mario Biondi)
  - La vittoria conferma il referendum (di Arrigo Benediti)
  - Cosa insegna il voto di Palermo (di Leonardo Sciascia)
  - Un'analisi dettagliata dei risultati delle elezioni regionali, provinciali e comunali: tabelle, grafici, confronti
  - Scuola - Gli organi collegiali alla prova (di Giuseppe Chiarante)
  - Medio Oriente - Difficile decollo della seconda fase (di Ennio Poitro)
  - Mozambico - La carta di Mocuba (a cura di Mario Galletti)
  - La vittoria del Vietnam è anche la nostra vittoria (intervista di Jean Genet ad Angela Davis)
  - Il partito nuovo e la sua capacità intellettuale (di Nicola Aiello)
  - Riviste - Studi Storici: inediti e dibattiti gramsciani (di Fabio Mussi)
  - Televisione - Anche la critica può dire la sua (di Ivano Cipriani)
  - Teatro - Elegia veneziana di Goldoni e Strehler (di Edoardo Foa)
  - Libri - Franco De Felice, «Lo storico e Bordiga»; Lucio Del Corral, «L'immaginazione si diverte»; Bernardino Fantini, «La vita e la storia»
  - Gli occhi di Michael (di Vladimir Pozner)

## Inverte la marcia sull'autostrada: tre morti

IVREA, 20. Un grave incidente stradale con tre morti è avvenuto verso le 6,30 di sabato sull'autostrada Torino-Valle d'Aosta, al chilometro 35, nei pressi del casello di Scarmagno. L'incidente è stato causato dalla manovra del conducente dell'automobile, Dario Bellillo, di 45 anni, di Polignone (Perugia), il quale ha compiuto una inversione di marcia sull'autostrada. Provveniente da Milano e diretto ad Aosta, al momento di immettersi sull'autostrada della Valle d'Aosta, Bellillo è sceso dal veicolo e, dopo aver sbavato il parabrezza e di essere entrato nella corsia di marcia per Torino. Ha perduto il controllo della vettura, che ha investito un camion. Il conducente del camion è stato ucciso. Aveva appena iniziato la manovra, quando è sopraggiunta una FIAT «124 coupé» guidata da Luigi Macchieraldo, di 58 anni, che aveva a bordo l'amica Anastasia Fogu, di 46 anni, la figlia di lei Lucia Scurci, di 28 anni, e la nipotina Cristina Scurci, di 4 anni. Macchieraldo stava accompagnando la Fogu al lavoro nello stabilimento Olivetti. La «124» è stata investita sotto l'autostrada ed è rimasta completamente distrutta. Il Macchieraldo, la Fogu e la piccola Cristina sono rimasti feriti. Il colpo di macchia Scurci è stata trasportata all'ospedale di Ivrea e ricoverata in gravissime condizioni. L'autista del camion è stato arrestato.

## Furti d'auto: quasi una vera e propria industria

MILANO, 20. La prefettura di Milano rende noto che nel corso del 1974 sono state rubate in Italia 200.115 autovetture. Da un esame dei dati statistici si rileva che il fenomeno è concentrato in pochissime zone ed, in particolare, nella regione lombarda, che è interessata per un quarto (50 mila furti all'anno) con un danno complessivo per il patrimonio della collettività, che supera i 100 miliardi annui. Le province ove l'attività criminosa presenta maggior rilevanza sono, in ordine decrescente: Roma con 42.226; Milano con 39.800; Napoli con 24.023; Torino con 16.620; Bari con 8.109; Bologna con 4.293; Firenze con 4.293; Palermo con 4.230; Varese con 3.921; Catania con 3.642; Genova con 3.463; Salerno con 3.081; Cantù con 2.894; Verona con 2.811; Caserta con 2.594; Foggia con 2.321; Como con 2.034; Brescia con 2.002; Bergamo con 1.705. La provincia di Milano che era quella maggiormente colpita, è scesa al secondo posto: nello scorso anno sono state rubate 30.800 auto, pari al 60 per cento del totale regionale ed al 15 per cento di quello nazionale. Numerose sono le organizzazioni, sia italiane sia straniere che operano nel settore considerato, utilizzando una consistente manovalanza in prevalenza giovani sbandati. Nel 1973 si è avuta una variazione in meno del 15,31 per cento dei furti consumati in provincia di Milano, ed è particolarmente significativa ove si consideri che in altre province si sono registrati, nello stesso periodo, incrementi fino al 18 per cento.

Cinquecentoset communi giudiziario sono state inviate ad altrettanti esponenti dell'organizzazione neofascista «Avanguardia Nazionale» dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dottor Luigi Ciampini. L'individuazione è comune per tutti: ricostituzione del partito fascista sulla base della legge 20 giugno 1952 n. 645 conosciuta, come legge Scelba.

In questi ultimi giorni l'attività inquisitoria ha subito un'accelerazione: sono state perquisite decine di sedi di «Avanguardia Nazionale» e alcuni interi appartamenti in varie città dove sono stati sequestrati documenti e materiale propagandistico e in alcuni casi armi e materiale esplosivo. Sono stati richiesti inoltre i certificati dei carichi pendenti per tutti gli oltre cinquecento indiziati in modo da poter stabilire eventuali corresponsabilità in azioni criminali che vanno dal pestaggio di cittadini agli attentati alle sedi di partiti, organizzazioni democratiche, sindacati ecc.

La legge Scelba prevede che il primo requisito per l'individuazione dell'eventuale ricostituzione del partito fascista è quello dell'uso della violenza come metodo di lotta politica.

Già nel 1973, il governo Andreotti aveva annunciato un decreto legge per lo scioglimento della organizzazione neofascista. L'attuale iniziativa rischierà di coinvolgere un grosso lavoro al MSI che perseguiva l'obiettivo di riportare al suo ovile, senza colpo ferire e senza molto frastuono, gli apparati ad «Avanguardia Nazionale». Da parte sua, l'organizzazione neofascista iniziò una campagna di minacce proprio contro l'operato del Psi e del MSI che indirettamente o direttamente avevano appoggiato nell'attività criminosa. Nell'ottobre del 1974 il presidente di «Avanguardia Nazionale» Adriano Tilgher tenne addirittura una conferenza stampa all'albergo Jolly di Roma insieme al marchese Fede Genovese Zerbini, uno dei caporioni del «Boia chi molla» durante le sommosse di Reggio Calabria. In quella conferenza stampa i due esponenti dichiararono di aver avuto contatti perfino con Tunassi e che il generale Mario Tedesco Farioli versava 300 mila lire al mese per sovvenzionare l'organizzazione. Vi furono smentite da parte degli interessati ma di questo denunciarono i fatti che minacce e tentativi moltiplicarsi ed estendersi.

La questione allora imboccò la strada della procedura giudiziaria che iniziò la sua inchiesta partendo dal caso Deiana. In seguito furono individuati i dirigenti di massimo livello: Renato Cartocci, Enrico Delle Chiale, cugino di Stefano, il fondatore dell'organizzazione, e il suo socio, che perché implicato nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana, il magistrato a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, poche ammissioni avrebbe fatto alla fine dell'inchiesta. Quasi tutti gli indiziati interrogati hanno risposto com'era nella loro logica di non appartenere a questa organizzazione e di non conoscere se le sedi da loro frequentate erano di «Avanguardia Nazionale»; di volta in volta le hanno ammesse come sedi appartenenti o legate al MSI, il che, secondo il magistrato, è la responsabile questione della responsabilità diretta del MSI nelle attività eversive. Il sostituto procuratore dottor Ciampini dai documenti sequestrati sarebbe riuscito a ricostruire gran parte della attività di «Avanguardia Nazionale». In particolare i piani di pestaggi nelle scuole nei confronti di studenti democratici e l'organizzazione di campeggi partitici. La città più interessata sarebbero risultate Roma, Milano, Trento, Taranto, Reggio Calabria.

Una parte degli atti istruttori inoltre riguarderebbe la responsabilità di alcuni gruppi di neofascisti nel golpe di Borghese e nelle trame eversive successive al 1970. Questi atti dovrebbero essere rimossi e in parte messi agli archivi che stanno indagando in proposito. Inoltre è stato accertato che molti degli indiziati facevano parte contemporanea anche di altre organizzazioni come «Ordine Nuovo», «Anno zero», ecc. In alcuni casi queste organizzazioni eversive avevano una sede comune e gli iscritti erano suddivisi a seconda dei compiti assegnati. Un altro dato interessante è quello relativo agli indiziati già condannati o attualmente in stato di detenzione in attesa di giudizio. Sarebbero oltre cento gli appartenenti ad «Avanguardia Nazionale» perseguiti per azioni dinamiche, lesioni a cittadini, detenzione di materiale esplosivo ecc. Infine è stato anche accertato che l'organizzazione aveva contatti con analoghe organizzazioni estere in particolare in Svizzera, Francia, Spagna, Germania occidentale, Grecia ecc.

Franco Scottoni

## Dolore e sdegno per l'uccisione mafiosa di Calogero Morreale

# TUTTA ROCCAMENA HA SEGUITO I FUNERALI DEL DIRIGENTE SOCIALISTA ASSASSINATO

Al rito funebre presente Francesca Serio madre di Salvatore Carnevale, il sindacalista del PSI massacrato dai camptieri negli anni '50 - Presenti i dirigenti delle organizzazioni democratiche e popolari - Tappeto di fiori per le strade del paese

### Dal nostro inviato

ROCCAMENA, 20. Un tappeto di garofani rosati, giardini e dalle rimesse sull'asfalto dissestato delle strade che portano da Roccamena al piccolo cimitero, fino al quale un lungo corteo di folla, praticamente tutto il paese, ha seguito oggi nel primo pomeriggio il feretro di Calogero Morreale, il segretario socialista trucidato l'altro, in un tipico agguato mafioso.

Al solenni funerali hanno partecipato tutti. Ieri pochissimi erano andati al lavoro. Oggi sono venuti in massa nella piazza. Dentro un cerchio di bandiere rosse dei comunisti e dei socialisti di Roccamena e delle sezioni dei paesi della zona, la giovane vedova, Rosa Ciamballo, con in braccio i due figliolotti Lina, di 5 anni e Pietro di 3 anni e la madre, Rosa. Il padre, Pietro, anziano

militante comunista, che ha invitato le donne a non piangere e che sul sagrato, durante la commemorazione del dirigente socialista, è rimasto immobile, le braccia conserte, sul primo gradino della piccola chiesa e reprimendo le lacrime, ha pronunciato una sola frase: « non fermeranno il cammino della gente onesta ».

Il feretro avvolto nella bandiera socialista, è stato circondato da una grande folla di cittadini, di donne, da tanti giovani. A fianco della vedova la madre di Salvatore Carnevale, Francesca Serio, che negli anni '50 levò la sua voce intraprendente per accusare i camptieri mafiosi che gli avevano ucciso il figlio, segretario della Camera del lavoro, a Selara: « Così hanno fatto, in un contesto diverso, ma con la stessa fermezza, i familiari di Morreale, ieri. La gente di Roccamena, le delegazioni dei vari partiti, i dirigenti regionali e provinciali del PSI e del PCI, dei sindacati, dell'Alleanza e delle altre organizzazioni contadine, hanno seguito commosso il veli della celebrazione dell'ucciso ».

Il primo a parlare è Calogero Stagno, sindaco socialista, alla guida da due anni esatti di una coalizione politica. E' stato il primo delle due battaglie - ha detto - il compagno Morreale era pienamente partecipe. Si tratta dello sfondo politico principale della tragedia della battaglia tra l'amministrazione di sinistra e di gruppi mafiosi all'ombra dello scudo crociato.

«Una battaglia dura, difficile, quasi un muro contro muro, nella quale erano e sono in gioco grossi interessi: come fare e dove la ricostruzione del paese parzialmente devastato dal terremoto del '68, come essere diventati addetto di scuole e di opere pubbliche della popolazione, oppure favorire, come fece la passata giunta DC, la speculazione edilizia senza controllo. E' stato accertato che, da circa un anno a questa parte, i due si ricevano in Svizzera ogni 15 giorni e che ogni volta depositavano in varie banche oggetti preziosi o denaro. Per questo motivo si sospetta che l'attività dei due milanesi arrestati ieri a Chiasso possa anche essere servita alle bande specializzate nei sequestri di persona a scopo d'estorsione.

Prima di concludere questa indagine che si va facendo sempre più complessa e vasta, sarà necessario ispezionare decine di cassette di sicurezza e conti correnti presso istituti di credito svizzeri ed italiani.

Lo stato democratico - prosegue La Torre - deve colpire con estrema fermezza. Per questo La Torre ha annunciato, tra l'altro, che il PCI solleciterà la commissione antimafia ad «esercitare un particolare controllo sulle attività degli inquirenti». E ciò mirando alla ricerca non solo degli esecutori materiali del delitto, ma mettendo a nudo tutta la trama delle cosche mafiose del corleonese. Una trama, per intorcio sulla terra battuta, ed è arrivato al cancello della costruzione a quattro piani di via Montebelluna. Ha bussato al citofono ed ha sentito le voci dei familiari. L'incubo era finito; ma non si sa ancora a quale prezzo.

Ora le indagini si aprono un nuovo capitolo. I funzionari della Squadra mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo cercheranno di sfruttare al massimo gli indizi raccolti finora con discrezione e soprattutto la «pista» di Jacopo Benvenuti, il predicatore marzighese proprietario della «Mercedes» ritrovata dopo il sequestro. Si tratta di trasformare gli indizi in prove, e di individuare altri componenti di questa banda, che ha agito secondo la prassi tipica degli esperti dell'anonima sequestri».



ROCCAMENA - Un momento delle esequie del compagno Morreale.

## Sorpresi in Svizzera con gioielli e quadri rubati

# due arrestati a Chiasso erano «agenti di cambio» della mala

### Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Dirgevano una sorta di ufficio cambio della mala via, i due milanesi arrestati ieri in Svizzera mentre stavano depositando presso una banca gioielli e tele che sembrano essere di provenienza furtiva, per un valore di un miliardo e mezzo. L'operazione della Criminalpol milanese diretta dal dottor Pietro Sgarbi, ha avuto oggi un seguito quanto meno sorprendente: nel corso di perquisizioni effettuate in giornata nel night-club di cui è proprietario uno dei due arrestati, è venuta alla luce un'altra imponente collezione di preziosi per un valore di 500 milioni circa, mentre il proprietario, il dottor Medici, che ha ordinato la apertura di una cassetta di sicurezza solitamente usata dai due presso una banca svizzera, ha recuperato altri gioielli per un valore di 400 milioni.

E' fuori di dubbio che gli uomini della Criminalpol e la polizia svizzera hanno messo le mani su una organizzazione di riciclatori senza precedenti, ma a quanto pare vi è forse ancora molto altro da scoprire. L'ufficio cambi della mala via milanese, ad esempio, può essere stato un utile veicolo per «riciclare» denaro sporco dei sequestri di persona con valuta pilata; ai due sono state anche sequestrate, infatti, ingenti somme di denaro in valuta straniera.

L'operazione diretta dal dottor Sgarbi è ancora in pieno svolgimento e ci si attende novità per le prossime ore. Ieri, a Chiasso, dopo un lungo pedinamento, erano stati bloccati Vittorio Casadei, di 35 anni, e Nicolo Sebastiani, di 40; costoro, come si è detto, stavano depositando gioielli e quadri. Nicolo Sebastiani è proprietario del «Pietra club», un locale notturno di viale Pioceno di cui le cronache si sono già occupate qualche tempo fa; il Casadei, invece, è proprietario di una ditta di import-export e recentemente era divenuto addetto commerciale di una repubblica del centro Africa e circolava con una vettura munita della sigla dei corpi consolari.

## LE GUARDIE DI FINANZA NEL 1974

# Hanno scoperto 1500 miliardi sottratti al fisco italiano

La Guardia di Finanza celebra oggi il 201. anniversario della fondazione del corpo. Corrimonte si svolgono in tutti i reparti. A Roma, nella sede del Comando generale, verranno consegnate le medaglie mauriziane agli ufficiali e sottufficiali che hanno prestato servizio per 50 anni. Messaggi augurali sono stati inviati dal ministro delle finanze Visentini e dal comandante generale della Gdf Raffaele Giudice. Le testimonianze di quest'anno si inseriscono nel contesto delle celebrazioni del trentennale della Resistenza, alla quale la Gdf ha dato un importante contributo di sacrifici e di sangue. E' stata intanto resa nota

l'attività svolta dalla Gdf nel 1974. Citiamo fra l'altro l'arresto di evasori al di fuori di confine (3 miliardi e 448 milioni di lire); la lotta al contrabbando (20.108 denunce con 1.808 automezzi sequestrati); e all'evasione dei tributi per le imposte di fabbricazione (oltre 89 miliardi e mezzo di tributi evasi accertati); la repressione delle evasioni nel settore delle tasse e imposte indirette sugli aiuti (accertati oltre 71 miliardi di tributi non corrisposti); l'attività nel settore delle imposte dirette (sono state fornite agli uffici finanziari 65.808 segnalazioni per 1.291 miliardi lire sottratti alla imposizione).

Nel campo degli stupefacenti la Gdf ha sequestrato, nei 74.485 kg di hashish, 5 kg di droghe pesanti, 14 kg di altri stupefacenti. Importanti risultati sono stati ottenuti nella azione contro le illicite esportazioni di capitali e nella tutela delle norme valutarie: è stata sequestrata valuta italiana e estera e titoli di credito per un controvalore di 6 miliardi e 210 milioni di lire italiane (infrazioni valutarie accertate in sede di verifiche: 97 miliardi e 805 milioni di lire).

Il vice presidente della Regione siciliana e comunista, ha portato ai familiari il messaggio del segretario nazionale del PSI De Martino. Al Comune, nel pomeriggio, è arrivato un telegramma di Nenni.

Questa, in sintesi, la risposta che Roccamena ha dato oggi alla mafia, reclamando esplicitamente nei discorsi del Camerale del lavoro, della Alleanza sindacale e della Alleanza.

Questa, in sintesi, la risposta che Roccamena ha dato oggi alla mafia, reclamando esplicitamente nei discorsi del Camerale del lavoro, della Alleanza sindacale e della Alleanza.

Importante sentenza della Corte Costituzionale

# IL TEMPO TRASCORSO IN MANICOMIO CONTA AI FINI DELLA PENA

### Trattamento uguale per i detenuti in attesa di giudizio e per quelli che stanno scontando una condanna - Diritto degli eredi a rimettere le querele - Sentenze sulla autorizzazione a procedere e sui riti direttissimi

Il tempo che un condannato colpito da infermità psichica è costretto a trascorrere in un manicomio giudiziario o come deve essere detratto dalla pena ancora da scontare.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale che ha così annullato in parte l'articolo 148 del codice penale. In questo articolo si affermava che la pena, col ricovero in manicomio ordinato dal giudice, si considerava sospesa per i mesi e talvolta purtroppo anche per gli anni non trascorsi in carcere. La pena ricominciava ad essere espiata solo quando il detenuto, guarito, fosse tornato in carcere.

Con questa sentenza il trattamento penale di un malato deve essere uguale, sia che costui sia in attesa di giudizio, sia che abbia già subito la condanna. Infatti nella prima ipotesi, dice l'articolo 137 del codice penale, il periodo trascorso dall'imputato in manicomio, dovendo considerarsi ai fini della custodia preventiva, vale, se poi ci sarà la condanna, anche come espiazione della pena.

Sembra un discorso complicato, ma in effetti non lo è. Esemplifichiamo al massimo i due casi, tenendo conto di quanto affermava il codice prima della sentenza della Corte Costituzionale.

1. caso: il detenuto X in attesa di giudizio impazzisce mentre è in carcere. N. è atteso di processo. Viene ricoverato in manicomio. Successivamente viene processato e condannato. Il periodo che ha trascorso fuori del carcere in una clinica o ospedale per malattie mentali verrà conteggiato come se fosse rimasto in cella.

2. caso: il detenuto Y dà segni di squilibrio mentre si trova in carcere per scontare una pena. Viene ricoverato in una clinica: da quel momento è come se per lui il tempo si fermasse, stando alla vecchia norma annullata ora dalla Corte Costituzionale. Così poteva accadere che in effetti tra carcere e manicomio un uomo potesse tutta la vita rinchiuso in una spirale che (non sono pochi i casi) lo conduceva da sola alla morte o alla follia definitiva.

I giudici di palazzo della Cassa hanno detto che in tutti i casi il ricovero in manicomio ha finalità e caratteristiche identiche e non è certo determinato da cause imputabili al reo». Quindi, hanno concluso, è necessario che il giudizio di legittimità deve essere annullato perché viola il principio di eguaglianza.

Con un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha affermato che con la morte del querelante non deve venir meno il processo penale il diritto di rimettere la querela: se tutti gli eredi sono d'accordo, gli stessi possono provvedere annullando l'atto fatto dal congiunto prima di morire. Così è stato dichiarato illegittimo l'articolo 156 del codice penale nella parte in cui, disponendo che il diritto di rimettere la querela si estingue con la morte dell'offeso, nega agli eredi tale facoltà anche quando tutti siano d'accordo.

Anche questa norma, secondo i giudici costituzionali, viola il principio di eguaglianza. Gli eredi del querelante - si afferma nella sentenza - sono interessati, all'esito del processo per una serie di motivi: ad esempio, nel caso in cui la querela risulti infondata e l'imputato assolto, essi, in base all'articolo 734 del codice penale, per «distruzione o deturpamento di bellezze naturali» ad un'ammenda di 2 milioni di lire, al risarcimento danni alla parte civile, l'associazione «Italia nostrana» per una simbolica cifra di mille lire, oltre al pagamento delle spese processuali.

La «bellezza naturale» in questione è il celebre bosco della Mesola, la più grande struttura forestale di pianura presente nel nostro paese, e la vicenda ha dato

l'articolo 18 del regolamento della Camera dei deputati, non prevedendo per la decisione sulla richiesta di autorizzazione un termine perentorio, consentirebbe agli organi parlamentari di provvedere senza la necessaria tempestività, snaturando la fisionomia dell'istituto, e ciò in contrasto, oltre che con il principio di eguaglianza, con lo stesso articolo 68 della Costituzione che prevede la autorizzazione a procedere.

Queste censure la corte non le ha prese in esame perché ha sostenuto che esse erano ininfluenti ai fini del processo che stava istruendo il giudice istruttore di Milano che ha sollevato la questione.

Ancora la Corte Costituzionale ha negato che sia illegittima la norma che impone l'obbligo di procedere con il rito direttissimo per i reati commessi a mezzo stampa. E questo anche quando si tratta di processi che vengono celebrati in corte d'Assise, come nel caso di reati per vilipendio.

Ancora la Corte costituzionale ha confermato la validità della norma che consente ai giudici di non depositare in cancelleria sia l'ordinanza con cui il giudice istruttore respinge la richiesta di emissione del mandato di cattura, sia dei motivi dell'appello, entrambi proposti dal pubblico ministero.

Sono state infine emesse sentenze in materia di statuto dei lavoratori applicato alle imprese agricole e di diritto di successione.



P. 9. MILANO - Pierluigi Zuffada subito dopo l'arresto

Riuniti dirigenti dell'Antiterrorismo

# Vertice segreto a Milano dopo la scoperta del nuovo covo BR

### Erano presenti i funzionari del Piemonte, Lombardia, Lazio - Esaminati i documenti trovati a Baranzate e i piani per due sequestri di persona - Processo subito a due «brigatisti»

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. I capi del nucleo antiterrorismo della polizia di Milano, Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, si sono riuniti questa mattina negli uffici della questura di Milano, per fare il punto sulla situazione dopo che l'altra notte, a Baranzate di Bollate, alla periferia milanese, è stato scoperto quello che è ritenuto il più interessante «covo» delle «Brigate rosse».

I funzionari di polizia presenti alla riunione, oltre al dirigente del nucleo milanese dell'antiterrorismo dottor Vito Plantone ed al capo della squadra mobile dott. Mettergell, sono, per il Lazio, Umberto Catalano ed il suo principale collaboratore Mario Vecchi; per il Veneto il dott. Mario Viola, per il Piemonte il dott. Giorgio Criscuolo e per l'Emilia-Romagna il dottor Francesco Bernardini.

La riunione ha avuto inizio alle 10.30 di questa mattina e nella serata di oggi non si era ancora conclusa: a quanto pare l'operazione dell'altra notte a Baranzate di Bollate, durante la quale è rimasto ferito il brigadiere di PS Antonio Piacente, sembra assumere un'importanza ancora maggiore di quella che le era stata attribuita in un primo momento.

Spenta l'eco degli spari ed ammanettati i due «brigatisti» che occupavano la base di via Gerusalemme di Bollate, durante la quale è rimasto ferito il brigadiere di PS Antonio Piacente, sembra assumere un'importanza ancora maggiore di quella che le era stata attribuita in un primo momento.

Spenta l'eco degli spari ed ammanettati i due «brigatisti» che occupavano la base di via Gerusalemme di Bollate, durante la quale è rimasto ferito il brigadiere di PS Antonio Piacente, sembra assumere un'importanza ancora maggiore di quella che le era stata attribuita in un primo momento.

DA PARTE DELLE FORZE DEMOCRATICHE

# Ampia solidarietà con Pietra e i redattori del Messaggero

### CGIL, FLM e CdL di Roma denunciano il nuovo grave attacco alla libertà e alla pluralità dell'informazione - Presa di posizione della FNSI

Un ampio movimento di solidarietà si sta sviluppando con il direttore Italo Pietra, costretto a dimettersi in seguito alle pressioni della proprietà (che, com'è noto, è nelle mani della Montedison), e con la redazione del Messaggero.

Abbiamo dato notizia dei telegrammi inviati dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e dal compagno Francesco De Martino, segretario generale del PSI.

Ieri, il segretario generale ed il segretario generale aggiunto della CGIL, compagni Lama e Boni, hanno scritto al direttore: «Ti siamo vicini, solidarizziamo con te contro la persecuzione antidemocratica che ti ha colpito. La difesa del pensiero libero, l'impegno antipolitico sono oggi più che mai, valori esemplari per il mondo del lavoro».

Anche il segretario generale della Camera del Lavoro di Roma, compagno Canullo, ha espresso la solidarietà dell'organizzazione sindacale al Comitato di redazione, comunicando che la CdL «è pronta ad assumere tutte le iniziative di lotta da concordare per respingere questo ulteriore attacco alla libertà, alla pluralità dell'informazione e alla democrazia».

Da parte sua, la segreteria della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) stampa «che non sono stati disponibili per un ruolo di asserito fiancheggiamento e si sono fatti espressione della coscienza critica del Paese». La FLM «ribadisce l'impegno per il comune obiettivo di far crescere a tutti i costi la libertà democratica, e, fra queste, la libertà di stampa, di cui tutti, come appare evidente, si fanno assertori solo strumentalmente, rivendicandola per altri Paesi e conciliandola in casa propria».

Una dura dichiarazione di condanna per il brutale attacco delle «forze integraliste» è stata emessa dal segretario della FLSI (Federazione lavoratori socialisti) che ha denunciato il progetto per imporre la «normalizzazione» del quotidiano romano è stata rilasciata anche dal segretario dell'UILDEP-UIL, Sestini e Fornari.

Un telegramma a Italo Pietra è stato inviato dall'on. Anderlini, della Sinistra indipendente.

La piena solidarietà dei comunisti romani all'assemblea dei redattori del Messaggero è stata espressa dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI.

Giovedì sera, appresa la notizia delle dimissioni imposte al direttore, si era riunita l'assemblea generale dei redattori, che aveva proclamato lo stato d'agitazione, affidando la gestione di 8 ore di sciopero al Comitato di redazione. In un documento approvato all'unanimità viene denunciato con forza «l'attacco alla linea politica democratica, laica e antifascista che è patrimonio del giornale» e si sottolinea che la proprietà ha violato il patto integrativo.

La FNSI (Federazione della stampa) ha manifestato, con telegrammi del presidente Muriadi e del segretario nazionale Ceschia al Comitato di redazione e a Italo Pietra, il pieno appoggio del sindacato unitario dei giornalisti al corpo redazionale, oggi impegnato in una lotta per la difesa dell'autonomia professionale. Le conquiste conseguite con la lotta dei lavoratori della azienda «nella linea che anticipa la riforma democratica dell'informazione» - afferma la FNSI - non devono essere «annullate da oscure manovre».

La Federazione ha manifestato anche il proprio appoggio alle iniziative del corpo redazionale dell'agenzia Italia per contrastare «ogni tentativo che, anche in violazione delle norme contrattuali, possa minacciare l'autonomia e le prerogative della professione».

Intanto, il Comitato di redazione del Messaggero è stato convocato dal presidente e dall'amministratore delegato della Società editrice del quotidiano per stamane alle ore 11. Nel corso dell'incontro - riferisce l'ADN-Kronos - i rappresentanti della Società renderanno noto l'orientamento della proprietà sulla sostituzione del direttore Italo Pietra.

La proprietà del giornale ha manifestato anche il proprio appoggio alle iniziative del corpo redazionale dell'agenzia Italia per contrastare «ogni tentativo che, anche in violazione delle norme contrattuali, possa minacciare l'autonomia e le prerogative della professione».

Intanto, il Comitato di redazione del Messaggero è stato convocato dal presidente e dall'amministratore delegato della Società editrice del quotidiano per stamane alle ore 11. Nel corso dell'incontro - riferisce l'ADN-Kronos - i rappresentanti della Società renderanno noto l'orientamento della proprietà sulla sostituzione del direttore Italo Pietra.



DISEGNI DI BAMBINI A VIA MARGUTTA Più di trentacinquemila disegni di bambini di tutte le città d'Italia sono esposti da ieri in via Margutta, una delle più celebri strade romane. Il ricavato della mostra, inaugurata nella stessa giornata con una semplice cerimonia, andrà per l'assistenza ai bambini handicappati. Nella foto: uno dei piccoli artisti accanto alla sua «opera», pronto ad illustrare ai visitatori pregi e caratteristiche del disegno

# Tre dirigenti della «Petrobenz» arrestati nei pressi di Livorno

### Una parte considerevole dei prodotti raffinati non figurava nelle bollette per il pagamento delle imposte - Una indagine durata un mese - Altri clamorosi sviluppi?

Scontri con la polizia

# Incidenti a Bergamo al termine di un comizio sindacale

Bergamo, 20

Gravi incidenti sono scoppiati ieri sera al termine di una manifestazione organizzata dalla FLM di Bergamo in solidarietà con i 160 lavoratori licenziati alla Philco Bosch, una grossa fabbrica di elettrodomestici in lotta da oltre un mese contro l'attacco ai livelli d'occupazione. Gruppi di giovani aderenti a gruppi extraparlamentari, apparsi all'improvviso, si sono diretti verso il municipio ed hanno incominciato a lanciare pietre contro l'edificio comunale e contro le forze dell'ordine che lo presidiavano. Folle e cartoncini hanno risposto con cariche e lanci di lacrimogeni e gli scontri si sono presto estesi a tutto il centro della città. Durante gli scontri si sono verificati anche episodi di provocazione estremamente gravi: gruppi di manifestanti hanno saccheggiato diversi negozi.

Secondo testimonianze raccolte sul posto, numerosi erano i giovani provenienti da altre città. Mentre scrivevamo gli scontri continuavano e già 11 sono gli arrestati. Quasi una quindicina i ricoverati negli ospedali cittadini. Durante gli incidenti è verificato anche un tentativo di

assalto alla sede del giornale «L'eco di Bergamo». La direzione del giornale ha emesso un comunicato per protestare contro il grave episodio. Dal canto suo la FLM ha inviato alla stampa un comunicato in cui è detto che «la manifestazione era stata promossa dalla FLM provinciale, per protestare contro lo scioglimento del comitato di fabbrica di elettrodomestici in lotta da oltre un mese contro l'attacco ai livelli d'occupazione. Gruppi di giovani aderenti a gruppi extraparlamentari, apparsi all'improvviso, si sono diretti verso il municipio ed hanno incominciato a lanciare pietre contro l'edificio comunale e contro le forze dell'ordine che lo presidiavano. Folle e cartoncini hanno risposto con cariche e lanci di lacrimogeni e gli scontri si sono presto estesi a tutto il centro della città. Durante gli scontri si sono verificati anche episodi di provocazione estremamente gravi: gruppi di manifestanti hanno saccheggiato diversi negozi.

Secondo testimonianze raccolte sul posto, numerosi erano i giovani provenienti da altre città. Mentre scrivevamo gli scontri continuavano e già 11 sono gli arrestati. Quasi una quindicina i ricoverati negli ospedali cittadini. Durante gli incidenti è verificato anche un tentativo di

E' in arrivo la prima parte dell'aumento di tariffa

# Salita a circa 13 mila lire la bolletta telefonica minima

La SIP sta per iniziare la distribuzione della bolletta per il trimestre marzo-maggio che contiene, già, sia pure non interamente, gli aumenti di tariffa recentemente decisi. L'impostazione di un minimo di 200 telefonate anche a chi non lo raggiunge, insieme al precedente aumento del canone, porta la spesa minima per tenere il telefono in casa a 13 mila lire più imposte. La SIP invierà insieme alla bolletta la «spiegazione» del criterio del minimo che non spiega proprio nulla: si dice che «qualcuno» ha deciso che il telefono non sia considerato servizio pubblico nemmeno per i pensionati e gli invalidi, e quindi il costo totale viene ripartito su tutti senza alcun riguardo se installato l'apparecchio in una seconda casa o per esigenze elementari della vita in città; si aggiunge che, dovendo caricare tale onere, sempre a qualcuno - i responsabili non si nominano mai - ha deciso di aggiungere al canone un supercanone, scartando il sistema di far pagare a seconda dell'uso un tanto a telefonata. Contro questa decisione antisociale è in corso una petizione popolare.

L'oderna bolletta contiene 27 lire lo scatto (fino al 10 aprile) e 50 giorni a 37 lire lo scatto (fino al 30 giugno). Il colpo definitivo arriverà fra tre mesi, con l'intera fat-

turalazione a 37 lire. La SIP sostiene anche che questo rincaro sarà seguito da altri a non grande distanza. Naturalmente, se la politica di gestione ed investimenti attuali non verrà radicalmente rivista nel senso di espandere l'utenza e ridurre, o ripartire agli utenti effettivi, costi che oggi vengono scaricati sulle famiglie.

**PISTONI IDRAULICI E GRU**

**C.O.M.A.**

CASTELBOLOGNESE (Ravenna)

Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50.031 - Telex 55231

Costruzione GRU OLEODINAMICHE per autocarri e PISTONI OLEODINAMICI a semplice e doppio effetto

NELLA PERSONA DEL SUO PRESIDENTE

# Condannato ente per la morte di un bosco

### Si tratta di Rolando Tagliatti che dirige un organismo del Delta Padano - Una bonifica micidiale - Intervento del pretore

Dalla nostra redazione

FERRARA, 20. Il presidente dell'Ente Delta padano di Ferrara, il socialdemocratico Rolando Tagliatti, è stato condannato oggi dal pretore di Codigoro, dott. Enrico Di Lorenzo, in base all'articolo 734 del codice penale, per «distruzione o deturpamento di bellezze naturali» ad un'ammenda di 2 milioni di lire, al risarcimento danni alla parte civile, l'associazione «Italia nostrana» per una simbolica cifra di mille lire, oltre al pagamento delle spese processuali.

La «bellezza naturale» in questione è il celebre bosco della Mesola, la più grande struttura forestale di pianura presente nel nostro paese, e la vicenda ha dato

origine al processo e che ha suscitato a suo tempo vivaci polemiche, risale al 1971. Nell'agosto di quell'anno infatti si registrò in quel bosco un fenomeno piuttosto esteso di moria e disseccamento di lecci, attorno al grande spiazzo detto «parco delle dunesse», che ha interessato dalle 100 alle 300 piante.

L'Associazione «Italia nostra», rappresentata dall'avvocato Bricolici, si interessò della questione e ne imputò le cause appunto all'Ente Delta, che aveva proceduto due anni prima, nel 1969, al proscioglimento e alla bonifica della «Vale della falce», che delimitava il lato meridionale del bosco e la bonificata valle Giralda.

«Italia nostra» spese così denuncia, costituendosi parte

civile, contro l'Ente Delta, che con quella bonifica aveva alterato, come la stessa Associazione denunciò nel suo convegno nazionale di Roma del 1971, l'equilibrio idrogeologico del bosco e conseguentemente causato la moria delle piante.

Il presidente dell'Ente Delta, Tagliatti, difeso dall'avvocato Del Fiume, rispondendo alle domande del pretore, ha affermato che il progetto per la bonifica della «Vale della falce» è stato approvato dal Consiglio superiore del ministero dell'Agricoltura e si è svolta prima che la presidenza dell'Ente passasse nelle sue mani. La bonifica fu effettuata - ha detto Tagliatti - con la convinzione che non recasse danno ad

l'approvazione del ministero costituiva in questo senso un'autorevole conferma. L'avvocato Del Fiume ha sostenuto che su Tagliatti non può ricadere responsabilità alcuna, non solo perché al momento dell'avvio della bonifica egli non era presidente dell'Ente, ma anche perché è ancora da dimostrare che sia stata proprio quella bonifica a causare la moria delle piante.

Il dott. Di Lorenzo non ha evidentemente condiviso questa tesi, e ha invece accolto le richieste del PM avvocato Capello, sia decretando la condanna, sia assolvendo lo stesso Tagliatti dall'imputazione di distruzione, per insufficienza di prove.

ma g. Mauro Brutto

postali pensioni

Le detrazioni

Come tutti i pensionati dell'INPS, ho ritirato dall'ufficio postale la comunicazione che vi mando in allegato. Detto che non ho altri redditi, da denunciare, nessuna notizia sulla mia pensione (L. 511.940 annue) sia un reddito. Ancor più grave è poi la situazione dei pensionati sociali. L'operazione senza alcuna pubblicità da parte dell'INPS, con un manifesto chiarificatore negli uffici postali e nessuna notizia attraverso la stampa. Io sostengo che le pensioni saranno decurtate del 10% con trattenute in sede sulla pensione di quest'anno (22 infatti) la decurtazione corrisponde all'importo corrisposto nel 1974.

CARMELO GALGANI  
Aversa (Caserta)

Il problema delle trattenute fiscali sta agitando, in questi giorni, la vita di molti pensionati, e non è raro che si vada a chiedere: chi ritiene di non essere soggetto alle tasse, chi pensa di essere stato tassato in misura superiore a dovuta, chi non ha ritirato il quietanzato 101 dell'INPS attese le rate di pensione corrisposte nel 1974.

Cogliamo l'occasione per rispondere anche ai quesiti che per telefono vengono rivolti all'Unità non senza avere premesso che tale situazione di incertezza non è determinata da scarsa conoscenza della normativa da parte dei pensionati, ma dalla obiettiva difficoltà di linguaggio e dalle contorte disposizioni legislative in merito niente affatto semplici e precise, senza possibilità di equivoco.

Facciamo il punto della situazione, concisamente, precisando che la trattenuta fiscale operata dall'INPS è un obbligo da cui l'INPS stesso non può esimersi.

Riguardo alla obbligazione di pagare le tasse, essa non sorge fino al limite massimo di reddito annuo pari a L. 1.200.000 con la modifica del limite si eleva a L. 1.500.000. La tua pensione pertanto di L. 511.940 non è soggetta ad alcuna trattenuta. Il mese di dicembre, però, può trarre in inganno il pensionato in quanto detto istituto indica una cifra a titolo di imposta lorda. Questa indicazione però è stata annullata dal medesimo istituto che viene restituita al pensionato a titolo di detrazione. Ne deriva che la pensione di L. 511.940, qualora l'esempio sopra indicato non è stata in alcun modo toccata dal fisco. Perché allora l'INPS indica le due cifre che, se non vengono cancellate, accendano? Perché il trattenuto del certificato 101 è stato stabilito da un decreto ministeriale e ad oggi non è stato ancora modificato. Stando dunque tranquilli i pensionati che riscuotono una pensione integrata al minimo, essi non devono preoccuparsi che l'INPS non ha operato alcuna trattenuta e a loro insaputa, come tu dici.

Il problema è in fondo quello della trattenuta del 10% che viene recuperata quest'anno (in aggiunta alla trattenuta mensile) per le pensioni non versate nel 1974. Il recupero è dovuto al fatto che, in sede di prima applicazione dell'imposta sul reddito, l'INPS, in attesa di una sentenza, ha operato la trattenuta solo sulla fascia di pensione superiore alle 92 mila lire al mese. A fine anno, quando sarà emerso nel corso delle indagini, l'attività illecita dei dirigenti della «Petrobenz» perdurava ormai da alcuni anni, tanto che lo Stato ne avrebbe subito un danno superiore al miliardo di lire.

La vicenda, comunque, è ancora tutta da chiarire e potrebbe essere implicata anche qualche persona. Secondo quanto sarebbe emerso nel corso delle indagini, l'attività illecita dei dirigenti della «Petrobenz» perdurava ormai da alcuni anni, tanto che lo Stato ne avrebbe subito un danno superiore al miliardo di lire.

LIVORNO, 20. Tre dirigenti della raffineria «Petrobenz» - Luigi Santonoceto, di 36 anni, abitante a Castiglione, ed i fratelli Ennio e Camillo Dottori, il primo di 62 ed il secondo di 59 anni, residenti a Vada (Livorno) - sono stati arrestati per associazione per delinquere e sottrazione di una quantità imprecisata di prodotti petroliferi al pagamento dell'imposta di fabbricazione. Contro di loro il primo è genero di Celso Doré, titolare della raffineria, deceduto qualche tempo fa) era stato firmato un ordine di cattura da parte del Procuratore della Repubblica di Livorno.

Gli accertamenti, da parte dei carabinieri e della guardia di finanza, erano cominciati alcuni mesi fa. La raffineria della «Petrobenz», dove vengono lavorati i prodotti petroliferi grezzi, è ubicata vicino a Vada. L'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, che deve essere pagata al momento in cui il prodotto finito viene trasferito nei depositi nazionali per la vendita, veniva evasa con un sistema sul quale viene mantenuto il più assoluto riserbo.

La vicenda, comunque, è ancora tutta da chiarire e potrebbe essere implicata anche qualche persona. Secondo quanto sarebbe emerso nel corso delle indagini, l'attività illecita dei dirigenti della «Petrobenz» perdurava ormai da alcuni anni, tanto che lo Stato ne avrebbe subito un danno superiore al miliardo di lire.

Ma ciò - lo conferma ancora - si riferisce a pensionati che come minimo hanno superato almeno 1.200.000 lire durante il '74.

Il problema burocratico di legge a distinzioni normative. Il fatto grave è il persistente rifiuto del governo di adeguare la quota esente al costo della vita, portandola da 92 mila ad almeno 150 mila lire mensili aumentata in seguito con scala mobile.

Il ritardo dovuto a disagio dell'ufficio postale

Il 22 maggio 1974, sottoposto a visita medica presso l'INAIL di Siena, fu accertato un peggioramento dei sintomi e l'assoluta permanenza conseguente alla silicosi da cui sono affetto, con un aumento del grado di invalidità al lavoro dal 50 al 60%. Sono ormai trascorsi quasi tre mesi senza che io abbia avuto alcuna notizia in merito alla nuova liquidazione.

PRIMO VAGNOLI  
Abbadia S. Salvatore (SI)

Abbiamo chiesto notizie alla direzione generale dell'INAIL in Roma che ha interpellato la dipendente stata di Siena. La risposta è stata la seguente: disagio dell'ufficio postale.

Ci è stato comunque assicurato che il pagamento di quanto ti compete sarà effettuato entro un mese, ragioni per cui se non ci saranno altri sviluppi...

A cura di F. Viteni

Distinzioni  
mentali

Che cos'è l'intelligenza? A questa domanda la televisione cercherà di dare una risposta, attraverso un programma di Giulio Macchi realizzato dai «culturali» (la regia è di Luciano Aranio), che, intitolato appunto «L'intelligenza», verrà mandato in onda all'inizio del prossimo autunno. Articolato in cinque puntate di un'ora ciascuna, il programma parte da un presupposto: cioè l'«abuso» del termine intelligenza, spesso usato in maniera impropria. Macchi dunque, insieme con i suoi collaboratori si propone di tentare di stabilire da una parte la possibilità di una definizione dell'intelligenza e, in secondo luogo, l'opportunità di non indicarla in modo assiomatico. Il punto di partenza della trasmissione è che l'intelligenza si presta, in definitiva, a più denominazioni, essendo paragonabile a un volume dalle sfaccettature molteplici: un'immagine piú casistica — rilevano i curatori del programma — propone ai telespettatori vari tipi di intelligenza. Quella leggendaria di Ulisse, un'altra, paragonabile alla quintessenza di un'abilità strategica, di Napoleone Bonaparte, un'altra ancora di Sherlock Holmes o di Leonardo da Vinci. A questo punto s'impongono alcuni «distinzione»: l'intelligenza attribuita a Ulisse, attorno alla quale si è creata tutta una leggenda, è piú giustamente simile alla astuzia e alla scaltrezza, quella di Napoleone fu chiamata da Hegel «capacità strategica» e quando il filosofo volle esaminare l'«anima» dell'imperatore, disse, anzi scrisse, che era «un'anima del mondo a cavallo», quasi a volerne sottolineare la tempestività delle fasi evolutive rapportate ai vari momenti decisionali che competono a un uomo d'armi. Se si parla di Leonardo, invece, bisogna tenere conto — come osserva Macchi — dell'eterogeneità del suo talento, eccezionalmente rinascimentale, grazie al quale egli fu capace di generali intuizioni nel campo scientifico e di ampi respiri nel piano della creatività artistica.

Dall'Italia

**EDMONDA PER LA RESISTENZA** — Edmonda Aldini, accompagnata dal coro di Torino della Rai, diretto dal maestro Fulvio Angius e da sei strumenti solisti, interpreterà alla TV il poema «Lilo Hermann» musicato da Paul Dessau su testo di Friedrich Wolf (la traduzione italiana è di Giacomo Manzoni). Il poema fa parte di un concerto dedicato alla Resistenza, attualmente in corso di registrazione con la regia di Elisa Quattrocchi.

**IL CANZONIERE PER LE DONNE** — Miliv e Donatella Moretti sono le protagoniste di un programma televisivo dedicato alle donne, registrato in questi giorni a Torino, diretto da Lino Procacci. Ospite fisso della trasmissione è il complesso del «Canzoniere internazionale» che presenta soprattutto motivi popolari e folkloristici.

**LA SORELLA DI SHAKESPEARE** — Marina Bertì sarà Virginia Woolf, la famosa scrittrice inglese, autrice, fra gli altri, dei romanzi «La camera di Jacob», «La signora Dalloway» e «Gita al faro», nella radiocomposizione di Chiara Serino. «La sorella di Shakespeare» il lavoro è stato registrato in questi giorni negli studi radiofonici di Torino, con la regia della stessa Serino.



ALLY

Uno show per Fracchia



Giandomenico Fracchia, il personaggio pieno di complessi ideato da Paolo Villaggio, tornerà in TV in uno «show» in quattro puntate. Nel corso dello spettacolo Villaggio racconterà i sogni proibiti di Fracchia, che durante il sonno, libero dalle sue alienazioni e della opprimente realtà quotidiana che lo circonda, compie una serie di evasioni, immaginando di essere un eroe ed un protagonista. Nei panni del direttore dell'ufficio nel quale lavora Fracchia, vedremo Gianni Agus; Ombretta Colli sarà, invece, la segretaria del direttore, di cui Fracchia è segretamente innamorato. Interpretano i personaggi dei colleghi Enzo Garinei, Gigi Reder, Daniele Formica e Graziella Polesantini. Il teleshow, dal titolo «Giandomenico Fracchia» viene registrato in questi giorni negli studi TV di via Teulada a Roma. La regia è di Antonello Falqui, i costumi di Corrado Colabucci, le scene di Gaetano Castelli, le musiche di Franco Pisano, le coreografie di Gino Landi. **NELLA FOTO:** Paolo Villaggio in una scena di «Giandomenico Fracchia».

filatelia

**Emissioni italiane** - Il 9 giugno, praticamente senza preavviso, sono stati emessi tre francobolli ordinari a soggetto turistico, che vengono ad aggiungersi a quelli dedicati a Gradara e Portofino emessi il 23 luglio dello scorso anno. Quest'anno, l'emissione è stata opportunamente anticipata all'inizio della stagione turistica, ma qual che giorno di preavviso sarebbe stato utile. Decisamente criticabile il valore nominale di 150 lire scelto per ciascuno dei tre francobolli, poiché con questi francobolli si spillano ai filatelisti 450 lire in un colpo solo. I francobolli sono stampati in quadricromia in rotocalco su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di otto milioni di esemplari per ogni francobollo, una tiratura del tutto inadeguata per francobolli di propaganda turistica. Come previsto, il 18 giugno sono stati emessi due francobolli da 90 lire della serie dedicata all'arte italiana. I due francobolli riproducono dipinti di Guido Reni (un particolare dell'*Aurora*) e di Armando Spadini (*L'Autori tretto con la moglie*). I francobolli sono stampati in quadricromia ottenuta con un colore in calcografia e tre colori in offset, su carta fluorescente, non filigranata; la tiratura è di otto milioni di esemplari per ciascun francobollo.

**Una serie sammarinese per l'Anno Santo** - Le Poste della Repubblica di San Marino annunciano per il 10 luglio l'emissione di una serie di cinque francobolli (10, 40, 50, 100 e 500 lire) per celebrare l'Anno Santo 1975. I cinque francobolli riproducono altrettanti particolari degli affreschi di Giotto

nella Cappella degli Scrovegni a Padova. La scelta delle pitture di Giotto è dovuta anche al fatto che il sommo artista fu probabilmente il primo a rappresentare la proclamazione del primo Giubileo da parte di Bonifacio VIII. I francobolli sono stampati nei colori giallo, rosso bruno, azzurro, grigio verde e oro su carta patinata non filigranata con fili di seta, dalla ditta Courvoisier di La Chaux-de-Fonds. La tiratura sarà di 850 mila serie complete. Le prenotazioni sono accettate fino al 30 giugno.

La serie si annuncia di gradevole aspetto, ma sarebbe stata assai piú gradita se si fosse evitato di infilarci



un francobollo da 500 lire del quale i filatelisti non sentono assolutamente il bisogno.

**Bolli speciali e manifestazioni filateliche** - Dal 22 al 24 giugno a Campi Bisenzio (Firenze) si svolgerà una manifestazione a carattere culturale in occasione della 3ª giornata filatelica Dopolavoro Autostrade. La manifestazione si svolgerà presso gli Uffici della Direzione Generale, dove funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

A Firenze il 22 giugno, presso la sede della Società di San Giovanni Battista (Corso I) avrà luogo una Mostra Filatelica Sportiva in occasione della gara podistica internazionale su strada «Notturna di San Giovanni»: nella sede della manifestazione funzionerà un servizio postale distaccato, dotato di bollo speciale.

Un bollo speciale sarà usato dal 21 al 29 giugno ad Ancona (Piazza Fiera della Pesca) in occasione della Manifestazione Internazionale della Pesca e sport nautici, a sostegno del settore.

Il 22 giugno, a Palermo, Corrispondenza e Pacchi, in occasione della Gara automobilistica «Targa Florio», per la bollatura della corrispondenza sarà usata la seguente targhetta-legenda: «59» Targa Florio Circuito delle Madonie - 22 giugno 1975».

Nel giorni 21 e 22 giugno a Cinesello Balsamo (Milano) si svolgerà la Prima mostra filatelica internazionale tematica su Ecologia, Scout, Sport, Musica.

Giorgio Biamino



Nelle foto: due tipici atteggiamenti di Humphrey Bogart



Ritorno in TV di un grande attore

Provaci ancora, Bogart

Confutano il suo mito e scherzano sul suo fantasma, i cineasti americani d'oggi: dimostrando in tal modo di non poter ancora fare a meno di lui. E non ne fanno a meno i giovani pubblici di tutto il mondo, che volentieri lo inseguono nei «revival» del cinema e della televisione, ragazzi nati ad dirittura dopo che lui, Humphrey «Casablanca», è morto. Dell'iconografia dei padri rimane una delle rare memorie accettate. In «Fino all'ultimo respiro» (1960), addentrandosi nel gioco di maso sacro della nuova ondata francese, Jean-Luc Godard lo colloca deliberatamente tra le poche immagini spurche e liberatrici, fa della sua foto — ricordate? — una specie di bandiera corsara del film. Com'è giusto. Prodotto violento di una società di violenza, il personaggio essenziale di Bogart è un uomo che sa di dover «ri-creare» questa violenza di volta in volta, adattandola a sé come una ineluttabile filosofia, commisurandone le sempre nuove astuzie e le ultime, ristrette possibilità di sopravvivenza. Poiché il crimine si maschera di continuo e corre piú presto di lui, Bogart entra a far parte di una lotta astratta: le poste concrete sono troppo ignobili e vanno respinte.

A questo punto poco importa che impersoni un poliziotto privato piuttosto che un «gangster», egli è semplicemente l'uomo tagliato fuori, testi mone — non eroe — di contese che non lo riguardano, qualche volta di ironiche vittorie, fredde come sconfitte. Il lato romanzesco del Bogart maggiore possiede questo tipo di fascino: è sempre al centro dell'azione, e vi si conduce come se combattesse una battaglia altrui. La sua è una maschera giudicante, anche quando la «storia» del film la rende colpevole. Coinvolgente, non coinvolto. Per questo non vediamo nel cinema di Bogart soltanto l'esaltazione dell'individualista. Un modo di vivere sbagliato e spietato ha fatto il vuoto intorno a lui, la facilità di comunicare veramente con gli altri è stata uccisa anche senza bisogno di

mitra e pistole. Vi è differenza tra un uomo solitario e un uomo lasciato solo.

Di recente alcuni film d'impronta molto diversa hanno indirettamente richiamato in causa Bogart: «Provaci ancora, Sam» (1972) di Herbert Ross, dove il compiacente spettro dell'attore, sulla scorta di una sequenza di «Casablanca», fugge da segretario galante a Woody Allen; e «Il lungo addio» (1973) di Robert Altman, che violentando un poliziesco famoso di Raymond Chandler vuol dimostrare che i Bogart, oggi, non servirebbero piú (ma nel '74 Roman Polanski in «Chinatown» si diverte a rimitizzare Bogart attraverso Jack Nicholson, smettendo Altman).

Non è un dibattito finito, né un discorso chiuso. Ne prendiamo nota proprio per sottolineare la persistenza

verso la rappresaglia e il furore — tende a solidificarsi in netta consapevolezza politica, agli ardui equilibri tra azione e riflessione dei quali Bogart si fa emblema per tutti gli uomini del suo (e nostro) tempo.

Dal ciclo televisivo che comincia lunedì 23 e si protrarrà per tutto luglio e agosto, riemergeranno queste e altre cose. Il critico Claudio G. Fava, cui dobbiamo già un primo succinto programma su Bogart andato in onda l'anno scorso (comprendeva «Strada sbarrata», «Il terrore di Chicago», «La città è salva», «L'ammutinamento del Caine»), ha fatto le cose in grande. Undici film, tra i quali due pezzi eccezionali, «Acque del sud» (1945) e «Il grande sonno» (1946), da lunghissimo tempo introvabili in Italia, tutt'e due diretti dal geniale Howard Hawks, tutt'e due con la partecipazione di Wil

mente: ma un sacerdote suo amico gli chiese di «fingere», al momento estremo, viltà e terrore, per deludere un gruppo di ragazzi della strada che lo hanno eletto a modello e vorrebbero imitarne le gesta. L'idea è modesta, e palesemente equivoca, ma il film funziona egregiamente e alla pubblica opinione statunitense fece grande impressione. Nella sua «Avventurosa storia del cinema americano» Lewis Jacobs gli dedica piú spazio che a molti classici.

I Bogart del tempo di guerra recano spesso riflessi bellici, ma a preferenza secondo quel concetto di straniamento, di testimonianza implicita che abbiamo notato inseparabile dal personaggio. Sempre di Curtiz sono «Casa bianca» (1942), che conobbe enorme successo internazionale, e «Il giuramento dei forzati» (1944), su un giornalista condannato per ragioni politiche all'isola del diavolo John Huston dirige «Agguato ai tropici» (1942), su un caso di spionaggio giapponese nella zona militare del canale di Panama. Lo stesso «Acque del sud» (che discende, com'è noto, dal romanzo «Avere e non avere») viene spostato geograficamente dalla Florida alla Martinica, nei mesi successivi alla sconfitta francese del 1940, in modo che l'avventura possa coinvolgere i servizi segreti di Vichy.

Il binomio Huston-Bogart si ricomponde per «Il tesoro della Sierra Madre» (1948) e «La regina d'Africa» (1952), due «favole» esotiche e avventurose, beffarde e disperate la prima, eroicomico la seconda. Completano il panorama «I bassifondi di San Francisco» (1949) di Nicholas Ray, «L'ultima minaccia» (1952) di Richard Brooks e «Il colosso d'argilla» (1956) di Mark Robson, che adombra le disavventure del campione italiano di boxe Primo Carnera negli Stati Uniti. «Il colosso d'argilla» è anche l'ultimo film di Humphrey Bogart, che muore dieci mesi dopo la fine delle riprese, per un cancro all'esofago.

Tino Ranieri

Da lunedì prende il via la rassegna che comprende undici film interpretati dal mitico Bogey, tra i quali figurano pezzi eccezionali come «Acque del sud» e «Il grande sonno» del binomio Faulkner-Hawks, da lungo tempo introvabili in Italia

l'interesse — sia pure in termini contraddittori — verso il fenomeno bogartiano in genere e i suoi aspetti comportamentali in particolare. Non si allude naturalmente ai dati esteriori: il modo di vestire, l'accensione della sigaretta, il sorriso scarnificato (che veniva a Bogart da una vecchia cicatrice al labbro, ricordo d'una scheggia del tempo di guerra, quando nel '17 prestava servizio in Atlantico a bordo della nave di trasporto «Leviathan»), l'avarizia del gesto anche se da questo bagaglio accuratamente elaborato deriva all'attore il principio di uno stile inconfondibile, negli anni trenta perfino rivoluzionario. Pensa mo in primo luogo alle scelte di libertà dei suoi personaggi principali, alle insolite anfrattuosità psicologiche, all'incertezza esistenziale che — attra-

ham Faulkner in sceneggiatura, il primo su soggetto di Ernest Hemingway, il secondo di Chandler. Forse mai nel cinema americano un attore ha avuto collaboratori simili, ed è pensabile che per nessun altro attore essi si sarebbero incomodati.

Inaugura la rassegna un film del 1938, molto rappresentativo della caotica ma appassionata politica sociale della «Warner Bros». Rooseveltiana dell'epoca: «Angeli con la faccia sporca» di Michael Curtiz. Nel cast Bogart è al quarto posto dopo James Cagney, Pat O'Brien e Ann Sheridan, ancora relegato nel ruolo di «gangster» senza chiaroscuri. La proposta comportamentale semmai è delegata qui a Cagney, bandito senza paura, che nella «cella verde» di Sing Sing, anticamera della morte, si prepara a finire coraggiosa

# questa settimana

Trascorsa la grande ondata elettorale, la programmazione televisiva è riaraffiorata e ha ricominciato a dipanarsi, sera dopo sera, con i tratti che ben conosciamo da anni: il voto del 15 giugno ha dimostrato che il paese è profondamente cambiato, ma il rido non rilette ancora in alcun modo questo cambiamento. La TV continua ad essere sempre uguale a se stessa. Del resto, come abbiamo già rilevato la settimana scorsa, anche di fronte alle elezioni, prima delle votazioni e dopo, essa si è attenuta alla sua consuetudine logica che è quella di un «corpo separato» dalla realtà e dalla dinamica sociale e politica del paese: limitandosi ad accogliere prima le voci dei partiti e a trasmettere poi — nei modi che sono stati già criticati in altra parte del giornale — i risultati del voto. Nemmeno per un momento, evidentemente, alla Rai Tv si è pensato che sarebbe stato possibile e doveroso uscire finalmente dagli studi per raccogliere nel paese e dal paese le voci di quel grande dibattito collettivo che ha accompagnato e seguito quella che tutta la stampa italiana ha definito una svolta. Per un mezzo che, per definizione, è di «comunicazione di massa» non c'è male!

Giovedì prossimo va in onda una Tribuna sindacale: ed è facile prevedere che si tratterà dell'unica occasione tal di là dei notiziari quotidiani (del Telegiornale) nella quale troveremo ancora un'eco diretta del voto di domenica scorsa. Ma già, anche sul terreno delle tribune, si torna alle vecchie abitudini: il tempo concesso al dibattito, che durante la campagna elettorale era stato dilatato a circa un'ora, è di nuovo di 30 minuti. E, come sempre, in omaggio ad una di quelle regole che sembrano inamovibili, la trasmissione avverrà soltanto sul primo canale, mentre sul secondo andrà in onda un programma di un quarto d'ora destinato ad offrire ai telespettatori una «libertà di scelta»

che, oltretutto, è puramente simbolica. Quasi che in questo momento conosciamo la posizione delle organizzazioni sindacali non interessasse tutti gli italiani non apparisse, quindi, del tutto logica l'unificazione dei due canali per la massima diffusione di una trasmissione così importante.

E veniamo al resto dei programmi. Le due novità, questa settimana, sono il ciclo cinematografico dedicato a Humphrey Bogart, che comincia lunedì e ci accompagnerà per tutta la estate fino al primo settembre, e lo sceneggiato Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno giornalista romano, in onda martedì sul primo canale. Con la rievocazione di questo processo, che all'epoca appassionò l'opinione pubblica non soltanto italiana, i realizzatori, Roberto Mazzucco e Alberto Negrin, vogliono offrire ai telespettatori — dicono le anticipazioni del Radiocorriere — uno spaccato della società romana a pochi anni dalla elezione della città eterna a capitale del regno unificato. Un proposito interessante, perché proprio nella realtà di quel tempo affondano le radici tanti dei mali che hanno poi profondamente corrotto non solo Roma, ma l'intera nazione della quale essa dovrebbe essere il cuore.

Tra i programmi della settimana si raccomanda anche la seconda puntata della cronaca storica La guerra al tavolo della pace, dedicata questa volta alla conferenza di Teheran, cui presero parte, Stalin, Roosevelt e Churchill. Pur nell'ambito di una rievocazione sommaria, il programma riesce a fornire una serie di informazioni, per molti probabilmente inedite, sulle diverse posizioni dei tre «grandi» e sulle loro discussioni circa la condotta della guerra antifascista e il futuro assetto del mondo, che è poi quello nel quale noi siamo vissuti in questo dopoguerra.

Giovanni Cesareo

# sabato 21

## TV nazionale

- 12.30 Sapere  
Replica della sesta puntata di «Da uno all'infinito».
- 12.55 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Roba da orsi  
Programma per i più piccoli.
- 17.40 La TV dei ragazzi  
«Il Diredorlando».
- 18.30 Sapere  
Seconda ed ultima parte di «I caschi blu».
- 18.55 Sette giorni al Parlamento  
Rubrica curata da Luca Di Schiena.
- 19.20 Tempo dello spirito
- 19.15 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Un disco per l'estate  
Come di consueto, la Rai-Tv manda in onda esclusivamente la serata finale del suo sempre più scialbo concorso canzonettistico. Dei quarantotto concorrenti originari, all'ultimo round sul palcoscenico di Saint Vincent ne giungeranno soltanto dodici. Ad animare il programma sono stati chiamati Walter Chiari e Raffaella Carrà. A presentarlo ci saranno Corrado e Gabriella Farinon.
- 22.45 Telegiornale

## TV secondo

- 19.30 Per amore di Florence  
Una commedia interpretata da Monty Banks.
- 19.45 Telegiornale sport  
20.00 Profili di compositori italiani del dopoguerra  
«Bruno Canino».
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Un amore vero  
Sceneggiato televisivo ungherese tratto da un racconto di Endre Fejes adattato per i teleschermi da Andras Kajó.
- Interpreti: Mari Torocsik, Latinovits Zoltan, Ferenc Kallai.
- 22.20 Arte moderna in America  
«La Scuola di New York».  
Prima parte di un programma realizzato da Michael Blackwood.



Walter Chiari

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 7,45: Jeri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: 700 milioni; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Sorella radio; 22,35: Siamo fatti così.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; Ore 6: Il mattutino; 7: Buongiorno; 7,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Baito quattro; 11,35: Ruote e motori; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Cantanapoli; 13,35: 22 dischi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 14,40: Jehudi Menuhin e Stéphane Grappelli; 16: Un disco per l'estate; 17:30: Speciale GR; 17,50: Kitch (replica); 19,10: Revival; Mantovani; 19,55: Supersonic; 20,40: Un disco per l'estate; 22: Musica nella sera.

## Radio 3°

Ore 8,30: Corso di tedesco; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Chopin; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani; 13: Musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: «Prometeo»; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Lo spettacolo musicale; 18,15: Musica leggera; 18,30: Cifre alla mano; 18,45: Musica di Lodovico Grossi da Viadana; 19,15: Concerto diretto da Zoltan Kodaly; 20,45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Filomusica.

# domenica 22

## TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.15 A come agricoltura  
Rubrica curata da Rubrica Centavengna.
- 12.55 Oggi disegni animati  
Telegiornale
- 14.00 Il principio superiore  
Film. Regia di Jiri Krecik. Interpreti: Frantisek Smolik, Bohus Zahorsky, Jana Breichova.
- 15.00 La donna di quadri  
Replica della quinta ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Mario Casacci e Alberto Ciambrieco, interpretato da Ubaldo Lay.
- 16.00 La TV dei ragazzi  
«Il piccolo Roquefort». Cartoni animati. «Enciclopedia della natura».
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Prossimamente  
17.30 Napo orso capo  
Cartoni animati.
- 17.50 Tanto piacere  
Varietà «a richiesta» di Leone Mancini e Alberto Testa condotto da Claudio Lippi.
- 19.00 Campionato italiano di calcio
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Murat  
Seconda puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Dante Guardamagna e diretto da Silverio Biasi. Interpreti: Roldano Lupi, Antonio Casagrande, Orso Maria Guerrini.
- 21.40 La domenica sportiva
- 22.45 Telegiornale

## TV secondo

- 15.00 Sport  
Ripresa diretta di alcuni avvenimenti agonistici.
- 18.50 Telegiornale sport
- 19.00 Palio delle antiche repubbliche marine  
In diretta da P.s.a.
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Alle nove della sera  
Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Danè, presentato da Gianni Morandi.
- 22.00 Settimo giorno  
Rubrica di attualità culturali a cura di Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale.
- 22.45 Prossimamente



Roldano Lupi

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 7,45: Jeri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: 700 milioni; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Sorella radio; 22,35: Siamo fatti così.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; Ore 6: Il mattutino; 7: Buongiorno; 7,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Baito quattro; 11,35: Ruote e motori; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Cantanapoli; 13,35: 22 dischi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 14,40: Jehudi Menuhin e Stéphane Grappelli; 16: Un disco per l'estate; 17:30: Speciale GR; 17,50: Kitch (replica); 19,10: Revival; Mantovani; 19,55: Supersonic; 20,40: Un disco per l'estate; 22: Musica nella sera.

## Radio 3°

Ore 8,30: F. Fricsay dirige l'orchestra della radio di Berlino; 10,30: Pagine scelte da «La nozze di Figaro» direttore K. Bohm; 11,30: Antichi organi italiani; 12,20: Musiche di scena; 13: Intervista; 14: Folklore; 14,20: Concerto di C. Eschenbach; 15,30: Storia per 24 ore; 17,15: Antiche invettive del XV secolo; 17,30: Concerto del «The Nash Ensemble»; 18: La Biennale di Venezia; 18,30: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,55: Concerto della sera; 20,15: Uomini e società; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21,30: Club d'ascolto; 22,35: Musica fuori schema.

# lunedì 23

## TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico  
(Per la sola zona di Ancona)
- 12.30 Sapere  
Replica della seconda ed ultima parte di «I caschi blu».
- 12.55 Tuttlibri
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Sette giorni al Parlamento  
Rubrica curata da Luca Di Schiena.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 La storia della salvezza  
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«Immagini dal mondo». «Dal mio diario: Guglielmo al 303». Telegiornale. Regia di Klaus Gendries. Interpreti: Thomas Jochen, Heiga Raumer.
- 18.45 Turno C  
Rubrica di attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Momoli.
- 19.15 Cronache italiane
- 19.15 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Gli angeli con la faccia sporca  
Film. Regia di Michael Curtiz. Interpreti: Humphrey Bogart, James Cagney, Ann Sheridan, Pat O'Brien, George Bancroft.
- 22.30 Prima visione
- 22.45 Telegiornale

## TV secondo

- 18.20 Sperimentazioni didattiche
- 19.30 Stanlio cameriere  
Una commedia interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy.
- 19.45 Telegiornale sport  
20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 I dibattiti del TG  
Rubrica curata da Giuseppe Garavazzo
- 22.00 Stagione sinfonica TV  
«Nel mondo della sinfonia». Musiche di Anton Dvorak. Direttore d'orchestra Howard Mitchell.



James Cagney

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 7,45: Jeri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: 700 milioni; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Sorella radio; 22,35: Siamo fatti così.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; Ore 6: Il mattutino; 7: Buongiorno; 7,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Baito quattro; 11,35: Ruote e motori; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Cantanapoli; 13,35: 22 dischi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 14,40: Jehudi Menuhin e Stéphane Grappelli; 16: Un disco per l'estate; 17:30: Speciale GR; 17,50: Kitch (replica); 19,10: Revival; Mantovani; 19,55: Supersonic; 20,40: Un disco per l'estate; 22: Musica nella sera.

## Radio 3°

Ore 8,30: Progression; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Chopin; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: «Prometeo»; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe unica; 17,40: Musica, dolce musica; 18,15: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: I concerti di Napoli, direttore F. Cavacioppo; 20: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Il mare.

# martedì 24

## TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico  
(Per le sole zone di Ancona e Napoli).
- 12.30 Sapere  
Quinta puntata di «Perché Totò».
- 12.55 Giorni d'Europa  
Periodico d'attualità a cura di Luca Di Schiena.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Una campana per Ursoli - La storia delle storie  
Programmi per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«L'allegria banda di Yoghi». Cartoni animati. «Spazio».
- 18.45 Sapere  
Quarta puntata di «Documenti di storia contemporanea: la prima guerra mondiale».
- 19.20 La fede oggi
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 In nome di sua maestà  
«Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno, giornalista romano».  
Prima puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Roberto Mazzucco e diretto da Alberto Negrin. Interpreti: Glauco Onorato, Ferruccio Amendola, Elio Zamuto, Renzo Rossi, Rita Savagnone, Mario Maranzana, Margherita Guzzanti.
- 21.45 Oro bianco  
Seconda puntata del programma inchiesta realizzato da Giorgio Gatta.
- 22.45 Telegiornale

## TV secondo

- 18.15 Notizie TG
- 18.25 Nuovi alfabeti
- 19.30 Il pupazzo furbo  
Una commedia con Ben Turpin.
- 19.45 Telegiornale sport  
20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Cinematografo  
«Griffith o la suspense». Dodicesima puntata dell'interessante programma curato da Luciano Michetti Ricci.
- 21.45 E' stata una magnifica serata  
Spettacolo musicale condotto da Paola Mustiani.



Totò

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 7,45: Jeri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: 700 milioni; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Sorella radio; 22,35: Siamo fatti così.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; Ore 6: Il mattutino; 7: Buongiorno; 7,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Baito quattro; 11,35: Ruote e motori; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Cantanapoli; 13,35: 22 dischi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 14,40: Jehudi Menuhin e Stéphane Grappelli; 16: Un disco per l'estate; 17:30: Speciale GR; 17,50: Kitch (replica); 19,10: Revival; Mantovani; 19,55: Supersonic; 20,40: Un disco per l'estate; 22: Musica nella sera.

## Radio 3°

Ore 8,30: Haud in Haud; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Chopin; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: «Prometeo»; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe unica; 17,40: Musica, dolce musica; 18,15: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: I concerti di Napoli, direttore F. Cavacioppo; 20: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Club d'ascolto; 22,35: Musica fuori schema.

# mercoledì 25

## TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico  
(Per le sole zone di Ancona e Napoli).
- 12.30 Sapere  
Replica della quarta puntata di «Documenti di storia contemporanea: la prima guerra mondiale».
- 12.55 Inchiesta sulle professioni  
«Serie speciale sullo artigianato». Settima ed ultima puntata.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco
- 18.15 La TV dei ragazzi  
«Il ragazzo in grigio». Telegiornale. Regia di David Eady. Interpreti: Peter Kemp, Gary Kemp, Helen Fitcher.
- 18.45 Sapere  
Settima puntata di «Da uno all'infinito».
- 19.15 Cronache italiane
- 19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 La guerra al tavolo della pace  
Seconda puntata del programma curato da Italo Alighiero Chiavari e Massimo Sani. Consulenza storica di Giuseppe Talamo. Partecipano alla trasmissione gli attori Gianni Bonagura, Virginia Gazdova, Renzo Montagnani, Warner Benivenga.
- 21.50 Mercoledì sport
- 22.45 Telegiornale

## TV secondo

- 18.00 TVE
- 19.30 Il letto volante  
Una commedia interpretata da Strib Follard.
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il buio in cima alle scale  
Film. Regia di Delbert Mann. Interpreti: Robert Preston, Dorothy McGuire, Ewa Arden, Angela Lansbury, Shirley Knight.



Virginia Gazdova

## Radio 1°

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO  
GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 7,45: Jeri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: 700 milioni; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Sorella radio; 22,35: Siamo fatti così.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; Ore 6: Il mattutino; 7: Buongiorno; 7,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Baito quattro; 11,35: Ruote e motori; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Cantanapoli; 13,35: 22 dischi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 14,40: Jehudi Menuhin e Stéphane Grappelli; 16: Un disco per l'estate; 17:30: Speciale GR; 17,50: Kitch (replica); 19,10: Revival; Mantovani; 19,55: Supersonic; 20,40: Un disco per l'estate; 22: Musica nella sera.

## Radio 3°

Ore 8,30: Progression; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Chopin; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,30: «Prometeo»; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe unica; 17,40: Musica, dolce musica; 18,15: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: I concerti di Napoli, direttore F. Cavacioppo; 20: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Club d'ascolto; 22,35: Musica fuori schema.

# giovedì 26

## TV nazionale

- 10.15 Programma cinematografico  
(Per le sole zone di Ancona e Napoli).
- 12.30 Sapere  
Replica della quinta puntata di «Da uno all'infinito».
- 12.55 Nord chiama Sud
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 14.15 Celebrazioni per il 201° anniversario del Corpo della Guardia di Finanza
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 L'isola delle cavallette  
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«Un anatroccolo da adottare». Disegni animati di Hanna e Barbera. «Tre ragazzi in un canotto». Un programma realizzato da Giorgio Moser.
- 18.45 Sapere  
Quinta puntata di «Documenti di storia contemporanea: la prima guerra mondiale».
- 19.45 Cronache italiane
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Tribuna sindacale  
Rubrica curata da Jader Jacobelli.
- 21.15 Ironside  
«Il sergente Mike». Telegiornale. Regia di Tony Leader. Interpreti: Raymond Burr, Don Galloway.
- 22.05 Sport  
Da Roma: telecronaca registrata per il torneo quadrangolare atletica leggera «Italia - Cina - Spagna - Bulgaria».
- 22.45 Telegiornale

## TV secondo

- 18.15 Protestantismo
- 18.30 Sorgente di vita
- 19.30 In guardia, marina!  
Una commedia interpretata da Stan Laurel e Oliver Hardy.
- 19.45 Telegiornale sport  
20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Quindici minuti prima di...  
Un programma di Enrico Mattioli e Leonardo Valente.
- 21.15 Spaccatini  
Gioco a quiz condotto da Pippo Baudo.
- 22.30 Sport  
Sintesi registrata in Eurovisione della prima tappa del Tour



Raymond Burr

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; Ore 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Cronache del Mezzogiorno; 7,45: Jeri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Un disco per l'estate; 12,20: La corrida; 14,05: L'altro suono; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Sorella radio; 15,40: 700 milioni; 17,10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Sorella radio; 22,35: Siamo fatti così.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30; Ore 6: Il mattutino; 7: Buongiorno; 7,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Baito quattro; 11,35: Ruote e motori; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Cantanapoli; 13,35: 22 dischi per l'estate; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Près; 14,40: Jehudi Menuhin e Stéphane Grappelli; 16: Un disco per l'estate; 17:30: Speciale GR; 17,50: Kitch (replica); 19,10: Revival; Mantovani; 19,55: Supersonic; 20,40: Un disco



I programmi estivi e invernali dell'attore

Buazzelli propone Miller in attesa di fare Fastaff



Tino Buazzelli

Il 1° luglio comincia a Pompei il lungo giro di « Morle di un commesso viaggiatore » con la regia di Edmo Fenoglio

Incontro, ieri mattina a Roma, con Tino Buazzelli e il regista Edmo Fenoglio per parlare dei programmi, estivi e invernali, della compagnia che fa capo al simpatico attore. L'attività riprenderà il 1. luglio al Teatro Grande di Pompei, dove sarà riproposta « Morle di un commesso viaggiatore » di Arthur Miller...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Buazzelli spiega la scelta con il fatto che, a suo parere, « la problematica di Willy Loman (il protagonista del dramma milleriano) è oggi di violenta e disperata attualità anche per il nostro paese »...

Annunciato un concerto in piazza

Pop di qualità gratis a Roma

I gruppi britannici dei Gilly e di Robert Wyatt protagonisti venerdì prossimo dell'iniziativa promossa dalla Cooperativa Musica Popolare e dal mensile « Muzak »

Al punto in cui siamo, accertato l'inasprimento della « questione pop » fino alle estreme conseguenze, è possibile ancora organizzare concerti per giovani in Italia? A questa domanda cercheranno di rispondere affermativamente il mensile specializzato Muzak e la Cooperativa Musica Popolare...

Per la trilogia shakespeariana l'organico della compagnia — tredici attori tra cui Gabriele Gabaglio, Massimo De Francovich, Tino Bianchi, Roberto Paoletti, Loredana Solfini, Berto Gavioli, Aurora Cangiano — si allargherà fino a raggiungere il numero di venticinque.

Il film di G.V. Baldi invitato al Festival di Mosca

Il direttore del festival internazionale cinematografico di Mosca ha invitato al festival il film di G.V. Baldi, intitolato « La guardia bianca »...

le prime

Cinema La guardia bianca

La guardia bianca prende il titolo, nella versione italiana, e qualche spunto da Mikhail Bulgakov, trascritto a suo tempo anche per le scene di un sostanzioso film dei sovietici Alov e Naumov...

Milano: il clan dei calabresi

Al vertice del racket della prostituzione, a Milano, si svolgono due gangster senza scrupoli, che si sono spartiti il mercato da « buoni amici », lasciando le briciole al « clan dei calabresi »...

Il pianeta selvaggio

Da buoni ultimi — il film è stato premiato nel '73 prima al Festival di Cannes, poi a Trieste, quindi negli USA — ci è concesso vedere l'opera magica di un disegnatore di Praga, il più grande surrealista di un tratto audace...

in breve

Concorso lirico « Toti Dal Monte » - Treviso, 20. Il Teatro Comunale di Treviso ha deciso di intitolare a Toti Dal Monte l'annuale concorso internazionale per cantanti lirici...

La stagione pucciniana a Torre del Lago - Torre del Lago, 20. La stagione lirica di Torre del Lago, che si svolgerà dal 5 al 13 agosto prossimo, presenta quest'anno due opere pucciniane, « Bohème » e « Manon Lescaut ».

Disco per l'estate

A Saint Vincent un rilancio del «45 giri»?

Stasera la finalissima - Il responso delle giurie di maggio ampiamente modificato nelle due prime serate

Dal nostro inviato SAINT VINCENT, 20. Chiuso anche il secondo round, gli « addetti ai lavori » restano ora in attesa di sapere quale, fra i dodici finalisti, potrà domani conquistare il titolo di questo Disco per l'estate 1975...

In attesa del responso, per adesso un solo pezzo fra quelli arrivati a Saint Vincent è già entrato fra i dieci « 45 giri » più venduti ed è stato bene insieme dei Romans, terzi nella classifica uscita dalle votazioni eliminatorie di maggio...

Chiesta in Spagna l'abolizione della censura cinematografica

I produttori cinematografici spagnoli hanno deciso di chiedere al Ministero dell'Informazione la totale abolizione della censura. Durante la loro assemblea generale, i produttori cinematografici hanno espresso l'auspicio che le opere da essi realizzate siano « ora innanzi soggette al controllo della giurisdizione penale ordinaria ».

Peccati di gioventù con Gloria

L'attrice Gloria Guida (nella foto), specializzata in ruoli di conturbante maoerone, sta interpretando in Sardegna, con la regia di Silvio Amadio, « Peccati di gioventù », Fanno parte del « cast » del film, tra gli altri, Fred Robsahm, Dagmar Lassander e Silvano Tranquilli.

LA NOTTE DI FANFANI MENTRE ARRIVAVANO I RISULTATI

L'Europeo ha seguito Fanfani, Berlinguer e De Martino nella notte in cui arrivavano i risultati delle elezioni. Quali sono state le loro reazioni, i loro commenti, le loro ansie a mano a mano che si conoscevano i dati?

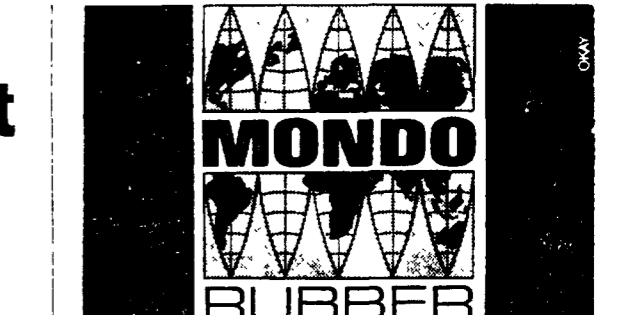
AGNELLI HA FRETTA DI CONCLUDERE L'AFFARE DEL SECOLO

Ci sono ottomila miliardi in ballo, il più grande affare della storia italiana, per la costruzione di centrali elettriche nucleari. Agnelli spinge perché il governo si decida a varare l'affare del secolo.

WALTER MANDELLI BRUCIATO ALLE ELEZIONI DELLA CONFINDUSTRIA

Perché i piccoli industriali hanno votato contro Walter Mandelli come loro candidato alla Confindustria? Anche qui stiamo assistendo a una dura lotta di potere.

L'EUROPEO È UN PERIODICO RIZZOLI



PAVIMENTI IN GOMMA PER IMPIANTI SPORTIVI, INDUSTRIALI, CIVILI E NAVALI

MONDO RUBBER SpA INDUSTRIA GOMMA - 12050 GALLO D'ALBA (CN) TELEFONO 0173 - 62024



roller-market per il tempo libero

Una nuova grande organizzazione roller per rendere più colorate le tue vacanze, più distensivo il tuo tempo libero, più allegri gli incontri con gli amici. Un grandissimo numero di articoli: dagli accessori per il caravan al materiale per campeggio, dalla nautica agli articoli per il giardino e per la casa all'aperto. Puoi fare i tuoi acquisti come ti è più comodo: direttamente, presso l'organizzazione Roller, o per posta.

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA

LA NOTTE DI FANFANI MENTRE ARRIVAVANO I RISULTATI L'Europeo ha seguito Fanfani, Berlinguer e De Martino nella notte in cui arrivavano i risultati delle elezioni. Quali sono state le loro reazioni, i loro commenti, le loro ansie a mano a mano che si conoscevano i dati?

AGNELLI HA FRETTA DI CONCLUDERE L'AFFARE DEL SECOLO

Ci sono ottomila miliardi in ballo, il più grande affare della storia italiana, per la costruzione di centrali elettriche nucleari. Agnelli spinge perché il governo si decida a varare l'affare del secolo.

WALTER MANDELLI BRUCIATO ALLE ELEZIONI DELLA CONFINDUSTRIA

Perché i piccoli industriali hanno votato contro Walter Mandelli come loro candidato alla Confindustria? Anche qui stiamo assistendo a una dura lotta di potere.

Numerose iniziative nella città e nella regione

# L'analisi del voto al centro di assemblee e incontri del partito

Importanti successi della campagna di tesseramento straordinario per i 70.000 iscritti - Domani saranno diffuse 60 mila copie de «L'Unità» - Alle 18,30 a Viterbo manifestazione provinciale con il compagno Petroselli

Per festeggiare la vittoria dei comunisti nelle elezioni del 15 giugno si è aperto un attento esame del voto sono in programma ogni numero di riunioni e assemblee indette dal partito nella città e nella regione.

Le iniziative sono volte a rafforzare i legami del PCI con i lavoratori e con le più larghe masse di cittadini e a sviluppare ed estendere l'organizzazione del partito e della FGCI. In questa direzione vengono messi in atto, in questi giorni, una campagna di tesseramento straordinario lanciata martedì nel corso del grande incontro popolare in piazza S. Giovanni. Sono già 250 cittadini che hanno chiesto per la prima volta la tessera del partito. In tanto altre dieci sezioni hanno superato il 100% (S. Lorenzo, Celletto, Genzano, Mazzano, Castelverde, Rofreddo, Portuense, Vitini, Roccaforte, Lariano, Metrono e la sezione aziendale dei postelegrafonici). La cellula della fabbrica Italtir di Pomezia è passata da 40 a 76 iscritti.

Per portare in ogni famiglia i commenti e le valutazioni dei comunisti sui risultati elettorali, domani i compagni delle sezioni e dei circoli FGCI diffonderanno 60 mila copie de «L'Unità».

Dopo ora l'elenco delle iniziative odierne: a Viterbo, alle 18,30, in piazza del Comune, avrà luogo una manifestazione provinciale sull'avanzata del partito alle elezioni. Parleranno i compagni Luigi Petroselli, della Direzione del partito, e Oreste Massolo, segretario della federazione.

Nella città e in provincia è in programma: BORGHESIANA alle 19 assemblea aperta con il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale; NUOVA TUSCOLANA alle 18 con il compagno Le Spauri, con Cesare Fredduzzi della Commissione Centrale di Controllo; LANUVIO alle 20 con il compagno Franco Raparelli del Comitato centrale; NAZZANO alle 20 con il compagno sen. Enzo Miodini; Sez. AURELIA alle 18 con il compagno Franco Prisco del Comitato centrale; QUARTIUCIO alle 18 con il compagno Vittorio Parola della Segreteria della Federazione; MAZZANO ROMANO alle 17 manifestazione unitaria con l'on. Vetere per il PCI e Disegni per il PSI; TRULLO alle 18,30 con il compagno De Mauro Consigliere regionale; ROMANINA alle 19,30 con il compagno Borgia Segretario della FGCI romana; SAN SABA alle 17,30 a piazza Bernini manifestazione unitaria popolare; CELIO MONTI alle 18 attivo con il compagno Segretario della Zona Centro; SETTEBAGNI alle 18 con i compagni D'Arcanelli e Tonibelli; MACCARESE alle 17 attivo della Zona Ovest e manifestazione con Freda Segretario di Zona; PORTA MEDAGLIA alle 19 assemblea con Colaninzi del Comitato federale; N. MAGLIANA alle 19 con il compagno del Comitato direttivo della Federazione; Sez. NINO FRANCHELLI alle 18 con il compagno Angela Marzoni del Comitato federale; Sez. ALESSANDRINA alle 19,30 con il compagno Salvagni segretario della Zona Sud; CAPANNELLE alle 18 assemblea; MONTESPACATO alle 19 con il compagno Marletta del Comitato federale; OTTAVIA-PALMAROLA alle 18,30 assemblea con Diunotto della segreteria della Zona Nord.

A CORRECHIO alle 18 attivo con Iacobelli della Segreteria della Zona Nord; TORVAIANICA alle 18,30 con il compagno Renna consigliere provinciale; PAVONA alle 20 con il compagno VELLETRI alle 18,30 con il compagno Cremonini, sindaco di Velletri, Velletri consigliere regionale e Ferretti della zona Castello; LARIANO alle 20,30 con il compagno consigliere regionale; MONTEPORZIO alle 20 con il compagno consigliere regionale; MENTANA con il compagno Fiorio del Comitato federale; PALOMBARA alle 19,30 con il compagno Mammucari del Comitato federale; TIVOLI alle 18 assemblea con Ricci consigliere provinciale; VILLA ADRIANA alle 20 assemblea con Micucci segretario della zona; TIVOLI Bagni di Tivoli alle 18 assemblea; CAMPOLIMPIDO alle 20 assemblea con il compagno Fucini del Comitato federale; ZAGAROLE alle 19 manifestazione con il compagno Bischi del Comitato federale.

## A Vigna Clara combattiva assemblea antifascista

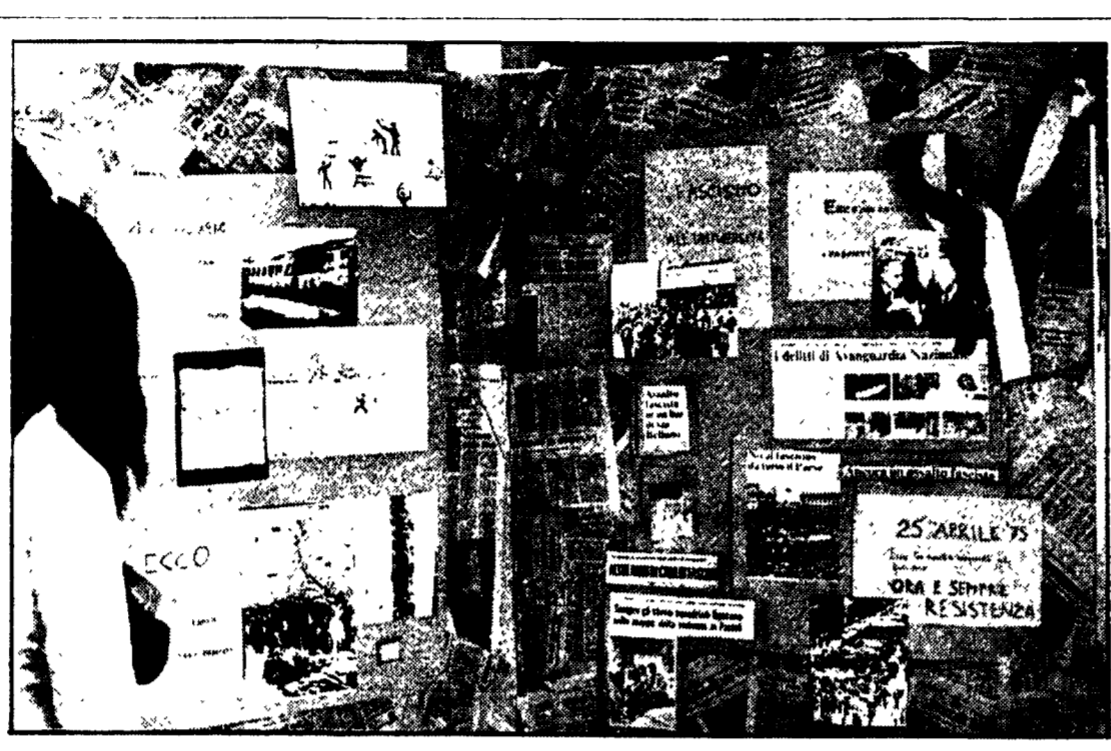
Contro lo squadristo fascista, per garantire nel quartiere un clima di convivenza civile e democratica: con questa parola d'ordine centinaia di cittadini di Vigna Clara hanno dato vita ieri in piazza dei Gioielli Delfici a una combattiva manifestazione unitaria antifascista. Hanno preso la parola gli esponenti di tutti i partiti democratici: il compagno Franco Raparelli per il PCI, Andronico per il PSI, Micheli per il PRI, Fusano per il PSDI e Persichetti per la DC.

L'iniziativa era stata promossa in segno di protesta per l'aggressione, ultima di una lunga serie, di cui è rimasto vittima martedì scorso un dato vite ieri in piazza dei Gioielli Delfici a una combattiva manifestazione unitaria antifascista. Hanno preso la parola gli esponenti di tutti i partiti democratici: il compagno Franco Raparelli per il PCI, Andronico per il PSI, Micheli per il PRI, Fusano per il PSDI e Persichetti per la DC.

# Il provvedimento deciso dall'ACEA interesserà quasi tutti i quartieri della città

# Da lunedì l'acqua sarà razionata

Ogni zona resterà all'asciutto per 15 ore settimanali - Gli impianti dell'Acqua Marcia forniscono 1200 litri al secondo in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - L'elenco dei turni di razionamento - Ancora non sono stati avviati i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto delle « Capore », che avrebbero dovuto iniziare nel 1972



## Mostra sulla Resistenza alla Montessori

Nel locale della scuola Montessori di via India, al Villaggio Olimpico, si è aperta nei giorni scorsi la mostra, allestita dagli alunni dell'istituto, per la commemorazione del XXX della Liberazione. L'iniziativa è guidata dalla preside, Laura Falconi Ragni, e dalla vicepreside, Rita Antonelli - ha avuto come protagonisti i ragazzi delle tre classi del liceo che hanno compiuto il lavoro assieme agli insegnanti e ai genitori.

Ricca di materiale documentario, la mostra è il risultato di discussioni e riflessioni fatte dagli studenti all'indomani di un viaggio a Marzabotto. I giovani hanno lavorato assieme scegliendosi i temi più congeniali: dalla rievocazione storica del fascismo, alla sua ideologia, allo scoppio della seconda guerra mondiale, alla nascita della Resistenza organizzata, fino alla Liberazione d'Italia. La mostra si conclude con un rapido riferimento ai temi odierni della lotta antifascista, ricostruendo gli episodi di violenza e terrorismo di questi ultimi anni, dalla strage di piazza Fontana all'eccidio di Brescia.

Oltre ai risultati di indubbio valore illustrativo, che la iniziativa ha, c'è da sottolineare l'importanza dell'esperienza didattica, consentita dalla elaborazione dei pannelli ricchi di foto, disegni, grafici, ecc.

I giovani hanno potuto cimentarsi con un'attività di studio: dalle applicazioni tecniche, al disegno, alla storia, all'italiano, alla ricerca di testi letterari, etc. La mostra, che rimarrà aperta fino alla fine del mese, può essere visitata ogni pomeriggio dalle ore 16 in poi.

NELLA FOTO: una sala della mostra dedicata alla violenza e ad crimini fascisti in questo ultimo anno.

L'ACEA, come già fece in occasione della conferenza stampa tenuta alcune settimane fa dal suo presidente, La Rocca, si limita, nel comunicato diffuso per informare la cittadinanza dell'adozione del provvedimento di razionamento, ad invitare i cittadini alla collaborazione, evitando gli sprechi e le scorte eccessive.

Nulla invece è detto nel comunicato su come si pensa di affrontare una situazione, già grave, che rischia di portare in futuro disagi ancora più pesanti all'intera cittadinanza.

Priva di validità è infatti la scusante portata dalla ACEA, secondo la quale le difficoltà in cui si trova la azienda dipendono dall'aumento dei consumi, derivante dall'incremento delle utenze.

La situazione di gran parte delle borgate e dei borghetti che circondano la periferia della città è da sempre sprovvista di acqua potabile corrente, e costretti a ricorrere ai rifornimenti sporadici delle autocisterne del Comune, dimostra la necessità e l'urgenza di una crescita ulteriore degli allacciamenti, che è possibile realizzare solo con un piano organico di investimenti.

Ma la direzione dell'ACEA non sembra muoversi in questo senso. Le affermazioni che vengono fatte, non più di un anno fa, in occasione del completamento dell'acquedotto del Peschiera, secondo cui i problemi di approvvigionamento idrico della città erano risolti fino al 1980, si sono rivelate promesse prive di fondamento. Segnano il passo, infatti, i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto delle « Capore », che avrebbero dovuto iniziare nel 1972.

Mancano i fondi per un intervento straordinario — dicono i dirigenti dell'azienda comunale — essendo le possibilità tecniche dell'ACEA legate alla condizione finanziaria della amministrazione capitolina. Ma la realtà è che è stata la stessa direzione dell'azienda a farsi promotrice dell'affare della nuova centrale elettrica di valle Galloria, che dovrebbe essere costruita con una spesa di centinaia di milioni, per produrre energia elettrica ad un costo superiore al prezzo previsto dalla convenzione con l'ENEL.

Ora saranno i cittadini romani a pagare gli errori e le inadempienze dell'azienda comunale. Da dopodomani, fino probabilmente alla fine di settembre, l'acqua sarà razionata.

## Dura condanna del PCI per le intimidazioni alla Sigma Tau

Il tentativo di intimidazione messo in atto dalla direzione della Sigma-Tau, nei confronti di quei dipendenti che avevano partecipato in qualità di scrutatori alla consultazione elettorale del 15 giugno, è stato duramente condannato in un comunicato emesso dalla cellula del PCI dell'azienda. Come si ricorderà il direttore della fabbrica di Pomezia aveva minacciato i lavoratori di provvedimenti disciplinari.

« La difesa del Pineto-Valle dell'Inferno » questo il tema di un'assemblea unitaria indetta per lunedì alle 18, presso la sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova. La manifestazione è stata promossa da nove comitati di quartiere: Aurelio, Trionfale, Balduina, Belisio, Casilotti, Cavalligera, Aurelio, XVIII circoscrizione, Monte Spaccato, S. Onofrio, Valle Aurelio. Hanno aderito inoltre la Consulta unitaria urbanistica, VIS Aurelia, ACLI Pineto, Sacchetti, COGIDAS, Comitato collegamento scuola, Gruppo Ambiente Italia Nostra, e l'UISP.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

## Terzo giorno d'esami per la licenza media

Sono già pronte le commissioni per la maturità

## Manifestazione lunedì per il Pineto a parco pubblico

« La difesa del Pineto-Valle dell'Inferno » questo il tema di un'assemblea unitaria indetta per lunedì alle 18, presso la sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova. La manifestazione è stata promossa da nove comitati di quartiere: Aurelio, Trionfale, Balduina, Belisio, Casilotti, Cavalligera, Aurelio, XVIII circoscrizione, Monte Spaccato, S. Onofrio, Valle Aurelio. Hanno aderito inoltre la Consulta unitaria urbanistica, VIS Aurelia, ACLI Pineto, Sacchetti, COGIDAS, Comitato collegamento scuola, Gruppo Ambiente Italia Nostra, e l'UISP.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

## Manifestazione lunedì per il Pineto a parco pubblico

« La difesa del Pineto-Valle dell'Inferno » questo il tema di un'assemblea unitaria indetta per lunedì alle 18, presso la sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova. La manifestazione è stata promossa da nove comitati di quartiere: Aurelio, Trionfale, Balduina, Belisio, Casilotti, Cavalligera, Aurelio, XVIII circoscrizione, Monte Spaccato, S. Onofrio, Valle Aurelio. Hanno aderito inoltre la Consulta unitaria urbanistica, VIS Aurelia, ACLI Pineto, Sacchetti, COGIDAS, Comitato collegamento scuola, Gruppo Ambiente Italia Nostra, e l'UISP.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da lunedì l'acqua sarà razionata. Il provvedimento, che era stato preannunciato circa un mese fa dall'ACEA (l'azienda comunale elettricità ed acqua), interesserà quasi tutte le zone della città. La sospensione dell'erogazione idrica durerà dalle 9 del mattino fino alle 24, secondo questo calendario: LUNEDI': Cristoforo Colombo ed adiacenze, Garbatella-EUR, Ceccagnola, Aclia, Ponte Ladrone. MARTEDI': Giustiniani, Ottavia, Tomba di Nerone, Torre Vecchia, Monte Mario, Balduina, Suburbio Trionfale, Suburbio Delle Vittorie. MERCOLEDI':

Villaggio Cronisti, Corso Franco, adiacenze, Suburbio Tor di Quinto, Madonna del Riposo, San Saba, Aventino, Testaccio.

GIOVEDI': Trastevere, viale Marconi, piazzale della Radio, via Oderisi da Gubbio e adiacenze, Primavalle, Bravello, Casalotti, Bocca.

VENERDI': parte bassa della zona Trionfale, parte bassa del quartiere delle Vittorie, Flaminio, Prati, Borgo.

SABATO: Portuense, Gianicolense, Monteverde, Trullo DOMENICA: Colonna, Campo Marzio, Ponte, Pariene, Regola, Sant'Eustachio, Pigna, Prati, Delle Vittorie, Flaminio (limitatamente alle utenze servite dall'acqua marcia).

Il razionamento si è reso necessario — secondo l'azienda — per via di una notevole diminuzione della disponibilità degli acquedotti romani, alle sorgenti, in conseguenza della scarsità delle precipitazioni atmosferiche nell'ultimo periodo autunnale ed invernale.

Gli impianti maggiormente colpiti dalla crisi dell'approvvigionamento idrico sono quelli dell'Acqua Marcia, che attualmente erogano oltre 1200 litri al secondo in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'ACEA, come già fece in occasione della conferenza stampa tenuta alcune settimane fa dal suo presidente, La Rocca, si limita, nel comunicato diffuso per informare la cittadinanza dell'adozione del provvedimento di razionamento, ad invitare i cittadini alla collaborazione, evitando gli sprechi e le scorte eccessive.

Nulla invece è detto nel comunicato su come si pensa di affrontare una situazione, già grave, che rischia di portare in futuro disagi ancora più pesanti all'intera cittadinanza.

Priva di validità è infatti la scusante portata dalla ACEA, secondo la quale le difficoltà in cui si trova la azienda dipendono dall'aumento dei consumi, derivante dall'incremento delle utenze.

La situazione di gran parte delle borgate e dei borghetti che circondano la periferia della città è da sempre sprovvista di acqua potabile corrente, e costretti a ricorrere ai rifornimenti sporadici delle autocisterne del Comune, dimostra la necessità e l'urgenza di una crescita ulteriore degli allacciamenti, che è possibile realizzare solo con un piano organico di investimenti.

Ma la direzione dell'ACEA non sembra muoversi in questo senso. Le affermazioni che vengono fatte, non più di un anno fa, in occasione del completamento dell'acquedotto del Peschiera, secondo cui i problemi di approvvigionamento idrico della città erano risolti fino al 1980, si sono rivelate promesse prive di fondamento. Segnano il passo, infatti, i lavori per la costruzione del nuovo acquedotto delle « Capore », che avrebbero dovuto iniziare nel 1972.

Mancano i fondi per un intervento straordinario — dicono i dirigenti dell'azienda comunale — essendo le possibilità tecniche dell'ACEA legate alla condizione finanziaria della amministrazione capitolina. Ma la realtà è che è stata la stessa direzione dell'azienda a farsi promotrice dell'affare della nuova centrale elettrica di valle Galloria, che dovrebbe essere costruita con una spesa di centinaia di milioni, per produrre energia elettrica ad un costo superiore al prezzo previsto dalla convenzione con l'ENEL.

Ora saranno i cittadini romani a pagare gli errori e le inadempienze dell'azienda comunale. Da dopodomani, fino probabilmente alla fine di settembre, l'acqua sarà razionata.

« La difesa del Pineto-Valle dell'Inferno » questo il tema di un'assemblea unitaria indetta per lunedì alle 18, presso la sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova. La manifestazione è stata promossa da nove comitati di quartiere: Aurelio, Trionfale, Balduina, Belisio, Casilotti, Cavalligera, Aurelio, XVIII circoscrizione, Monte Spaccato, S. Onofrio, Valle Aurelio. Hanno aderito inoltre la Consulta unitaria urbanistica, VIS Aurelia, ACLI Pineto, Sacchetti, COGIDAS, Comitato collegamento scuola, Gruppo Ambiente Italia Nostra, e l'UISP.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

Da tempo le organizzazioni democratiche, in questi quartieri, si battono perché il comprensorio (in tutti 215 ettari) venga destinato a verde pubblico e a servizi. L'iniziativa di lunedì è stata organizzata proprio in segno di protesta contro le minacce emesse dal sindaco e della giunta a modificare il PRG secondo le richieste avanzate dalle forze democratiche.

## Entro qualche giorno Formisano sarà interrogato dal magistrato cui è stata affidata l'inchiesta

# IL CONSIGLIERE NEOFASCISTA TRASFERITO SOTTO SCORTA IN UNA CLINICA PRIVATA

E' accusato di sequestro di persona continuato e minacce gravi - Verrà sottoposto a perizia per stabilire se ha agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti? - Qualche anno fa all'Argentario si rese protagonista di un analogo episodio sempre per motivi di gelosia: incendiò un suo yacht

Edoardo Formisano, il consigliere regionale missino del Lazio, è stato trasferito in una stanza singola della clinica privata « San Raffaele », e quanto prima sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Flotino per rispondere alle accuse di sequestro di persona continuato e minacce gravi. Altre accuse, invece, per il momento non sono state formulate, anche se il consigliere neofascista ha fatto fuoco contro la polizia.

Le condizioni di salute di Formisano, secondo i sanitari del San Giacomo che hanno autorizzato il trasferimento,

sono abbastanza buone. Il gerarca missino sembra aver superato il grave stato di agitazione psicomotoria, e si prevede che in uno dei prossimi giorni verrà dimesso dalla clinica.

Non si hanno ancora notizie, intanto, sui risultati della perizia che dovrà essere sottoposto il consigliere neofascista per accertare se l'altro pomeriggio ha agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Formisano ieri mattina è stato fatto salire a bordo di una autoambulanza della « Croce Rossa » che, scortata da una « Giulia » con alcuni agenti della squadra mobile, ha raggiunto la clinica privata di via della Pisana. Due agenti di polizia non si allontanano mai dalla sua camera e lo sottopongono ad una attenta sorveglianza.

Il dirigente della squadra mobile, dottor Masone, ha inviato un dettagliato rapporto sull'accaduto al magistrato incaricato dell'inchiesta. Com'è noto, tutto ha cominciato quando il consigliere neofascista missino nel suo studio di piazza Montecitorio 115 — a cinquanta metri dalla Camera dei Deputati — durante una riunione, ha selvaggiamente aggredito Antonia Petrucci, la donna di 38 anni con la quale da qualche anno ha una relazione. Prima le ha stracciato le vesti, e poi l'ha colpita al capo con il calcio della pistola. Quando è arrivata la polizia è successo il feroce sparato contro gli agenti, e dopo che la donna è un commesso che aveva tenuto in ostaggio sono riusciti a fuggire. Il caso è stato una circostanza minacciando di uccidere chi fosse entrato. Un'ora di tensione e di incubo: poi è stato stanato con il gas lacrimogeno.

Formisano, ex segretario di Michellini nel '60 eletto per la prima volta consigliere alla Provincia di Roma, ed ha mantenuto questa carica per dieci anni, fino a quando è stato costretto al consiglio regionale. Nelle elezioni di domenica è stato riconfermato consigliere. Attualmente è anche direttore nazionale del settore iniziative antimarkiste del MSI. Formisano non sembra essere nuovo a scritte per motivi di gelosia. Qualche anno fa è stato protagonista di un altro movimentato episodio: in un porto dell'Argentario ha dato alle fiamme un suo yacht, che è affondato, mentre dava in escandescenze a causa di una donna.

La mobilitazione e la lotta dei lavoratori della Ceat, la grande fabbrica chimica di Anagni, in provincia di Frosinone, ha ottenuto un primo importante risultato. L'azienda ha ritirato ieri mattina la denuncia sporta contro i componenti del consiglio di fabbrica « accusati » di aver organizzato una serie di scioperi articolati all'interno dello stabilimento. Proprio ieri mattina i 1800 operai della Ceat, assieme a quelli di un altro stabilimento, hanno mosso altre importanti fabbriche della zona, hanno dato un contributo che ha attraversato le vie di Anagni e che si è concluso con un comizio in piazza Cavour. Qui hanno preso la parola Botazzi, della federazione nazionale unitaria dei chimici, e un rappresentante del CdlP, che

hanno ricordato i motivi della dura lotta in cui sono impegnati i lavoratori.

Al centro della vertenza vi è la richiesta di investimenti, la garanzia e l'accrescimento dell'occupazione, e la creazione di una mensa aziendale. Particolarmente gravi poi sono i problemi di inquinamento chimico, dovuti all'uso di gomma per i pneumatici, sotto le condizioni di lavoro. Frequenti gli infortuni e le malattie professionali che hanno costretto molti operai ad abbandonare il lavoro.

Al termine della manifestazione i lavoratori hanno raggiunto in corteo la pretura di Anagni dove doveva svolgersi la prima seduta del processo intentato dall'azienda contro i rappresentanti sindacali. La direzione della Ceat, però, come abbiamo detto, ha

ritirato la sua denuncia affermando che sono venuti a cadere i motivi che ne erano alla base. L'azienda, anche in questo caso non ha voluto rinunciare alle minacce e alle intimidazioni antisindacali e si è riservata, in caso di nuove astensioni articolate, a ripresentare la denuncia.

SIT- SIEMENS — La Sit-Siemens, la grande azienda telefonica della Stet, ha licenziato ieri un lavoratore. La direzione ha giustificato, in maniera del tutto pretestuosa, il licenziamento con le prolungate e ripetute assenze per malattia dell'operaio. Denunciando il grave episodio la cellula comunista della Sit-Siemens ha anche sottolineato come questo atto repressivo e intimidatorio sia avvenuto proprio in coincidenza con l'incontro tra i rappre-

sentanti sindacali e la direzione aziendale.

ACEA — Sono in agitazione i lavoratori dell'ACEA per la grave situazione che si è venuta a creare nell'azienda dovuta alla mancanza di volontà politica della commissione amministrativa e della direzione. A più di due anni, infatti, dall'accordo raggiunto tra l'azienda e le organizzazioni sindacali su numerosi e importanti temi si devono registrare ritardi. In particolare i punti dell'accordo di cui i lavoratori chiedono l'immediata attuazione riguardano la eliminazione degli appalti, la riorganizzazione delle strutture dell'ACEA e la ratifica, da parte della amministrazione comunale, dei provvedimenti di assunzione di personale destinato ai settori operativi.

## Primo importante risultato della dura lotta dei lavoratori di Anagni

# La Ceat ritira le denunce agli operai

Ieri forte e combattivo corteo nel centro del Frusinate — Licenziato un dipendente della Sit-Siemens — In agitazione all'Acea per il rispetto degli accordi di due anni orsono

## Arrestato dai CC uno degli squadristi

# Picchiato da 7 fascisti in piazza del Colosseo

Vittima della vigliacca aggressione uno studente di diciotto anni, che ha subito ferite guaribili in alcuni giorni - E' stato anche rapinato di una borsa di libri

In sette contro uno: in piazza del Colosseo hanno circondato un giovane e lo hanno picchiato a sangue dopo che aveva risposto « sì » alla domanda « Sei comunista? ». Luca Barrera, 18 anni, studente del « Vivano », è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in qualche giorno. Uno degli squadristi pochi minuti dopo è stato arrestato nella zona dei carabinieri: si tratta di Maurizio Pascucci, abitante in via Clotilde 155, noto attivista neofascista.

La vigliacca aggressione squadrista è avvenuta intorno alle 19,30. Luca Barrera, mentre camminava in piazza del Colosseo con in mano una borsa piena di libri è stato fermato da sette giovani, che gli hanno chiesto una sigaretta. Lui gentilmente ha tirato fuori il pacchetto per

prenderne una, mentre i sette incominciavano a parlare di politica. Con indifferenza hanno chiesto allo studente: « Sei comunista? ». Lui ha risposto: « Sì. Sono compagno », ed a questo punto è scattata la selvaggia aggressione. In sette hanno menato pugni e calci contro il ragazzo fino a farlo crollare a terra, e sono fuggiti impossessandosi della sua borsa.

Lo studente ha subito avvisato i carabinieri, e a bordo di una « gazzella » ha fatto un giro nella zona, riconoscendo il gruppetto che cambiava marcia e colore. Alla vista dei militari i fascisti si sono messi a correre, ma uno di essi — quello con la borsa — è stato bloccato dalla « gazzella » e successivamente condotto in carcere.

## Distrutta la sala di sterilizzazione

# Incendio al S. Spirito: ustionati due vigili

Alcuni uomini delle squadre di soccorso sono rimasti intossicati dalle esalazioni del materiale chimico che viene usato per disinfettare la biancheria

Un incendio è scoppiato lunedì mattina in un locale dell'ospedale S. Spirito, dove era depositata la biancheria da sterilizzare. Due vigili del fuoco che stavano spengendo le fiamme, Francesco Fe e Sergio Berardi, sono rimasti leggermente ustionati, e sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 10 giorni.

Il fatto è avvenuto verso le 8,15, nel locale adibito alla disinfezione del materiale igienico dell'ospedale — materassi, lenzuola e coperte — probabilmente per un corto circuito, anche se la causa precisa devono ancora essere stabilite. Dalla stanza si sono subito levate dense colonne di fumo nero, e il fuoco si è propagato anche in un deposito di biancheria vicino. La enorme proporzione dell'incendio ha fatto temere il peggio, dato che il gas usato per

Proposta della Federazione CGIL-CISL-UIL

Un consorzio «coop» per incrementare i programmi edilizi

Positiva disponibilità all'intesa manifestata dalle tre centrali cooperative - Possibilità per i sindacati e l'IACP di accedere agli organi di controllo

La costituzione di un consorzio unitario delle tre centrali cooperative di abitazione...

Assieme a questo obiettivo si raggiungerebbe poi anche la possibilità di una più ampia partecipazione democratica...

Base Nato in allarme per una cospirata

Allarme alla base NATO di Rocca Priora, per una cospirata che aveva scavalcato imprudentemente la recinzione...

«Colpo grosso» ieri pomeriggio in un'oreficeria di via Otranto

In tre rapinano gioielli per 60 milioni

Nel negozio anche un'anziana coppia di clienti - I banditi mascherati con calzamaglie ed armati di pistole - Un quarto complice li attendeva all'esterno - 17 mila lire il bottino di un assalto in casa di un funzionario all'Aurelio

Rapina ieri pomeriggio in una gioielleria di via Otranto 39. Tre banditi armati e mascherati si sono impadroniti di alcuni preziosi per un valore di sessanta milioni.

oggi euromobilia inaugura

Advertisement for 'BLUE STAND' featuring a large blue flower graphic and text about industrial furniture and home appliances.

Una nuova idea di Euromobilia. Cento occasioni «blu»: cento ambienti completi in offerta speciale permanente.



Il nuovo mattatoio di Tor Sapienza

Disagi per lavoratori e commercianti negli edifici di Testaccio

Il mattatoio in rovina mentre il centro carni rimane chiuso

La difficile situazione denunciata dalla Fedesercenti — La vecchia sede del tutto inadeguata ai bisogni e antigenica — Iniziati attorno al '60 e finiti da tempo i lavori per il nuovo complesso del Quarcicchio

Sono sempre più precarie e disastrose le condizioni del vecchio mattatoio di Testaccio. Gli edifici e le attrezzature sono vecchie e del tutto inadeguate alle complesse operazioni di macellazione e di vendita delle carni.

«Colpo grosso» ieri pomeriggio in un'oreficeria di via Otranto

In tre rapinano gioielli per 60 milioni

Nel negozio anche un'anziana coppia di clienti - I banditi mascherati con calzamaglie ed armati di pistole - Un quarto complice li attendeva all'esterno - 17 mila lire il bottino di un assalto in casa di un funzionario all'Aurelio

Rapina ieri pomeriggio in una gioielleria di via Otranto 39. Tre banditi armati e mascherati si sono impadroniti di alcuni preziosi per un valore di sessanta milioni.

oggi euromobilia inaugura

Advertisement for 'piccola cronaca' featuring a large blue flower graphic and text about local news and events.

Una nuova idea di Euromobilia. Cento occasioni «blu»: cento ambienti completi in offerta speciale permanente.

PENULTIME RECITE DI BUTTERFLY E COPPELLA ALL'OPERA

Domenica 22, alle ore 17, l'ultima replica di «Madama Butterfly» di G. Puccini (rappr. n. 85).

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT 72 (Via G. Belli 72 - T. 317715) Lunedì alle 21,30 V. Rassegna di Musica Moderna.

PROSA - RIVISTA

AI DIOSCURI - ENALPITA (Via Piacenza 1 - Tel. 475.34.28) Alle ore 21,15 il Gruppo d'Arte e Letteratura.

DISAGI PER LAVORATORI E COMMERCianti

Il mattatoio in rovina mentre il centro carni rimane chiuso

La difficile situazione denunciata dalla Fedesercenti — La vecchia sede del tutto inadeguata ai bisogni e antigenica — Iniziati attorno al '60 e finiti da tempo i lavori per il nuovo complesso del Quarcicchio

«Colpo grosso» ieri pomeriggio in un'oreficeria di via Otranto

In tre rapinano gioielli per 60 milioni

Nel negozio anche un'anziana coppia di clienti - I banditi mascherati con calzamaglie ed armati di pistole - Un quarto complice li attendeva all'esterno - 17 mila lire il bottino di un assalto in casa di un funzionario all'Aurelio

oggi euromobilia inaugura

Una nuova idea di Euromobilia. Cento occasioni «blu»: cento ambienti completi in offerta speciale permanente.

piccola cronaca

Mostrare Oggi alle ore 21, presso la Federazione dei Comuni di Roma, si inaugurerà la mostra grafica per orologi, di modelli del cinque e servizio di riparazione e commissioni della direzione del Gabinetto nazionale delle stampe di Roma e della direzione del ministero di Roma.

Colli Lanuvini

Oggi a Genzano alle ore 19 presso il Comune nel quadro delle manifestazioni dell'Inflorata vengono sui vini tipici della zona del Colli Lanuvini. Parteciperanno amministratori e viticoltori dei comuni di Genzano e Lanuvio.

Schermi e ribalte

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 22, Concerto di improvvisazione libero su temi di blues.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 20,30, concerto del Gruppo Serenità con: F. Tommaso, F. D'Andrea, C. Fasoli, T. Sidney, B. Blicaco con l'intero repertorio di Mino Esposito.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, debutto di Motta Zully cantante folkloristica indiana.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

IL CENTRO (Via del Moro, 33 Trastevere) Alle ore 21,30, complesso musicale folkloristico argentino.

ESPERO: Emmanuelle, con S. Kristel

FARNISE D'ESSAI: Film d'azione e d'inchiesta, con G. Giannini

FAKO: L'ultima corsa, con J. V. Colton (VM 14) DR \*\*

GIULIO CESARE: Pledone a Hong Kong, con B. Spencer SA \*

HOLLYWOOD: Sole Rosso, con C. Grison

IMPERO: Pledone a Hong Kong, con B. Spencer SA \*

JOLLY: Yupp! Du, con A. Cellamano

LEBON: Una strana coppia di sbirri, con B. Spencer SA \*

MADISON: Quo Vadis? DR \*\*

NEVADA: Il presidente, con A. Scorsone (VM 18) DR \*\*

NIAGARA: Il colpo della metropolitana, con W. Mathau G \*\*

NUOVO: Pledone a Hong Kong, con B. Spencer SA \*

NUOVO FIDENE: 7 belve venute dalla Cina, con Peng Hai (VM 14) A \*

NUOVO OLIMPIA: Pledone a Hong Kong, con B. Spencer SA \*

PALLADIUM: Pledone a Hong Kong, con B. Spencer SA \*

PARADISE: Amarcord, 16 F. Fellini (VM 14) DR \*\*

PRIMA PORTA: Tarzan e la piovra, con G. Grison

REMO: 4 dita della furia, con Meng Fai (VM 14) A \*

RIALTO: Andò come un cavalletto, con H. Marzuck

RUBINO D'ESSAI: Pledone a Hong Kong, con G. Grison

SALA UMBERTO: Gli assassini sono nostri ospiti, con M. Lee (VM 18) A \*

SPLENDIDI: Canterbury N. 2, con P. Adair (VM 18) C \*

STANLEY: Mio Dio come sono caduta in basso, con L. Antonelli (VM 14) SA \*

VERBA: Qualche scena ultima, con B. Reynolds DR \*\*

VOLTRINO: Il letto della sorella, con B. Anderson (VM 18) DR \*\*

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Indagine su un getto di ai sopra di ogni sospetto

NOVOCINE: Il buono, il brutto, il cattivo, con G. Grison (VM 14) A \*

ODEONI: Il torcinaso

ARENE

ALABAMA: 5 marine per 100 re, con G. Grison (VM 18) A \*

CHARIARSTELLA: Il killer degli occhi a mandorla, con C. Chang (VM 14) A \*

FELIX: Crazy Joe, con P. Boyle (VM 14) DR \*\*

LUCCIOIA: Il bestione, con G. Grison

MESSICO: Prossima apertura

OLIVIO: Canoni di San Sebastiano, con A. Quinn A \*

SAN BASTIANO: 3 ramazze in fuoribordo, con G. Grison A \*

TIBUR: Anche gli angeli tirano di destro, con G. Grison A \*

TIZIANIA: Il cocchiato, con G. Grison A \*

TUSCOLANA: Prossima apertura

FIUMICINO

TRAJANO: La pupa del gangster, con S. Loren SA \*

SALE DIOCESANE

ACCADENIA: Agor contro le 7 maschere di cera, con J. Pantera (VM 14) DR \*\*

AVILIA: Continuavano a chiamarlo Trinta, con T. Hill (VM 14) A \*

BELLINZONI: Agente 07 l'uomo della pistola, con R. Moore (VM 14) DR \*\*

BELLE ARTI: Whiskey e fantasma, con T. Hill

CALISTO: Odissea sulla Terra, con F. Gruber A \*

CANTONIA: Sandokan (VM 14) DR \*\*

COLUMBO: Zorro, con A. Deion (VM 14) DR \*\*

COLUMBUS: Aggrappati ad un'berbero in bilico su un precipizio

CRISOGONO: La strana coppia, con J. Lemmon SA \*

DEGLI SCIPIONI (VM 35) DR \*\*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*

DELLA PISTOLA: Questo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA \*



AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neuroestrogeni sessuali, deficienza ormonale endocrina, sterilità, impotenza, emottiva, deficienza virile, impotenza, inestetismi in loco, ecc.)

Quasi certa la decisione del C.F.

COPPA ITALIA: per la Fiorentina finalissima sospesa ad un filo

DAVIS: Panatta irrisconoscibile battuto da Jauffret

Bernardini D.T. affiancato da Bearzot e Vicini



FRANCHI

BERNARDINI

I maggiori esponenti del calcio italiano...

Vittoria di Qualizza nella penultima tappa

Il piccolo Giro si conclude oggi

Gialdini conserva ancora la maglia gialla per soli 9' ed è probabile che, nell'ultima frazione, i suoi più quotati avversari tentino il tutto per tutto per scalfarlo

Nostro servizio ADELPHI. 20 Vittoria in volata nella penultima tappa del Giro d'Italia dei dilettanti...

La Roma potrebbe dare dispiaceri ai «viola»

Gli uomini di Mazzone, battuti a Torino, debbono domani vincere assolutamente, sperando che i «granata» a Napoli non vadano oltre un pari (il quoziente reti favorirebbe i toscani)

Dando vita ad una gara maiuscola il Milan è riuscito a vincere al Comunale di Bologna ed a conquistare il diritto di presentarsi il 28 giugno a Roma per giocarsi questa edizione di Coppa Italia.

totocalcio

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Alessandria-Samb. 1, Arezzo-Brindisi 1, Atalanta-Pescara 1, etc.

In questa fase eliminatoria di Coppa ha invece confermato di essere la migliore e allo stesso tempo di saper sfruttare con intelligenza tutte le sue risorse tecnico-agonistiche.

Nell'altra partita del girone B la Juventus è andata a vincere a San Siro contro un'Inter deconcentrata ma il successo dei bianconeri non è valso a niente: la Juventus, ad una giornata dal termine della fase eliminatoria del torneo, è ancora distaccata di tre punti dal Milan.



CHINAGLIA GIOCA IN USA

Il contrattivo della Lazio e della nazionale, Giorgio Chinaglia, che si trova in America e precisamente a New Jersey, insieme alla moglie e ai due figli, per passarvi un periodo di riposo, giocherà oggi una partita di esibizione nelle file del Bicentennial di Hartford.

Campionato italiano domani a Pescara

Paolini tenterà di fare il «tris»

Nostro servizio PESCARA. 20 Campione italiano per due anni consecutivi il marchigiano Enrico Paolini non ha nessuna intenzione di cedere ad altri la maglia tricolore.

giovani, ma anche in questa circostanza - come è stato in occasione del Giro all'arrivo di Glimondi col suo contributo fece pendere le sorti del risultato in favore di Bertoglio - gli anziani saranno determinati a far fuori il giovane ciclista.

Eugerio Bomboni

Oggi a Roma C.D. nazionale dell'UISP

L'ufficio stampa dell'UISP comunica che oggi a Roma, presso la sede dell'ARCI-UISP, si riunisce il Comitato direttivo nazionale dell'Unione italiana sport popolare.

Francia ed Italia pari (grazie a Barazzutti)

PARIGI. 20 La Francia pareggia per 1 a 1 con l'Italia al termine dei due singolari validi per la semifinale europea di Coppa Davis.

Il francese Jauffret ha battuto solo due ore e cinque minuti per battere in tre set un irrisconoscibile Adriano Panatta. L'italiano, che appena una settimana fa aveva entusiasmato gli spettatori del Roland Garros vincendo contro Nastase, Filol e Andrews, è apparso oggi fuori palla e assolutamente deconcentrato.

Ha battuto Merckx anche a cronometro

A Roger De Vlaeminck il Giro della Svizzera

AFFOLTERN. 20. Il belga Roger De Vlaeminck si è aggiudicato il giro ciclistico della Svizzera ed ha stabilito la sua brillante prestazione vincendo anche la decima ed ultima tappa, a cronometro, sulla distanza di 20 km. e 400 metri.

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

L'AUSTRALIANO NIKI LAUDA e lo svizzero Clay Regazzoni, al volante dei Ferrari «312 T», hanno realizzato i tempi migliori nella prima giornata di prove del Gran Premio automobilistico d'Olanda di F. 1 in programma domani e venerdì.

IL POLACCO WLADYSLAW KOZAKIEWICZ ha stabilito con metri 5,60 il nuovo record europeo di salto con l'asta. Benché ha mancato la distanza del 400 metri sulle bilancie stabilite ad El Paso, il 23 maggio del 1972, dallo svedese Kjell Isaksson.

IL MEDIOMASSIMO JUGOSLAVO Mate Parlov, olimpionico campione del mondo e d'Europa dilettanti, al suo secondo incontro professionistico, ha battuto il francese Robert Amory per k.o. alla quinta ripresa nel combattimento principale della riunione pugilistica di ieri sera al «Palazzo» di Milano.

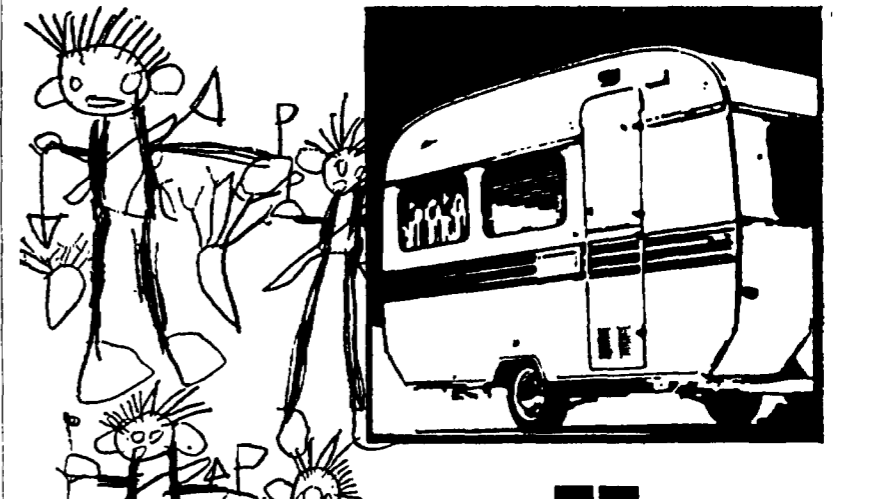
IL DICIASSETTENNE TIM SHAW nelle finali di qualificazione per il campionato mondiale disputate a Long Beach ha stabilito la distanza del 400 metri sulle bilancie in 3'33"95 stabilendo così il nuovo record mondiale. Il precedente record apparteneva allo stesso Shaw, che lo aveva realizzato l'anno scorso, col tempo di 3'34"69.

DOMANI, CON INIZIO ALLE ORE 8, al campo di tiro di Trigroria (Roma) sito al Km. 7,600 di via Trigroria si svolgerà una gara nazionale al piattello individuale e a quattro colpi di tiratori. Le formazioni vincenti di ogni girone saranno ammesse alle semifinali, che si svolgeranno con la formula della eliminazione diretta, e prederanno parte alla finale per il primo e secondo posto ed a quella per il terzo e quarto posto.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ DOMANI AL PALAZZETTO DELLO SPORT IN VIA TIZIANO.

Consegnato il premio «La moto e il ciclomotore dell'anno»

Il premio «La moto e il ciclomotore dell'anno» è stato consegnato ieri sera a Roma alla Honda 400 F e al «Ciao» della Piaggio.



roller mese famiglia tuo figlio merita un premio centomila lire di sconto sui rembrandt 2002 e 2003, per esempio

Vacanze liete RICCIONE - HOTEL PENSIONE GLELIA Viale S. Martino, 66. Tel. 414 949, abiti, 40.500, vicinissimo spiaggia, cantina, ottima cucina, camera con doccia, WC, balconi. Basso stagione Lit. 4.000-4.500, media Lit. 4.500-5.000, alta Lit. 5.000-5.500 tutto compreso, anche bibite, interpellati. Direzione propria. (152)

CATTOLICA - Hotel GLOBUS Via Perugia - Tel. 0541/952252 Vicino mare - Ascensore - Parcheggio - Menu a scelta - Camere con servizi balconi - fino a 6/7 e dal 24/8 L. 5300 - 7/7 - 1/8 L. 6500 - 1-23/8 L. 7200 - IVA compresa - sconti bambini e famiglie. (144)

LA SQUADRA E' PARTITA IERI ALLA VOLTA DELL'ITALIA

Diciannove atleti della Cina popolare parteciperanno al «meeting» di Roma

In programma allo stadio Olimpico mercoledì prossimo il quadrangolare Italia-Cina-Romania-Spagna - Ai primi di luglio un altro «meeting» a Milano

PECHINO. 20 La nazionale maschile cinese di atletica leggera è partita stamani da Pechino per una visita di due settimane in Italia. La prima in un Paese dell'Europa occidentale negli ultimi anni.

La squadra, composta da 19 atleti e sei accompagnatori, è guidata dal responsabile del settore cinese della federazione sportiva cinese, Chaou Shuang-Chin, segretario generale aggiunto dell'associazione nazionale d'atletica.

Il mese scorso sono stati stabiliti i «criterium nazionali» d'allenamento nell'obiettivo primario di promuovere l'educazione fisica e sportiva della popolazione e specialmente della gioventù.

Meeting di atletica e Tour in TV

La TV italiana manderà in onda il «meeting» di atletica leggera in programma all'Olimpico il 25 e il 26 prossimo, che vedrà di fronte Italia-Cina popolare, Spagna-Romania e non poi per Milano, dov'è in programma, ai primi di luglio, un meeting internazionale.

Allo stadio Olimpico di Roma, il 25 e il 26, si svolgeranno le gare di atletica leggera. Nel corso della rubrica «Mercoledì sport» e il 26, sempre sul «Nazionale», alle ore 22.05, Per il Tour le brevi sintesi andranno in onda, tutte le sere, sul «secondo», dalle 22.30 alle 22.45.

totip

Table with 2 columns: Category and Count. Includes 1. CORSA x2, 2. CORSA x2, 3. CORSA x2, etc.

Si incontrerà con Leone e il pontefice

### Todor Jivkov capo dello Stato bulgaro sarà in Italia il 23 prossimo

I rapporti bilaterali saranno al centro dei colloqui italo-bulgari

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 20. Dato per naturale che l'argomento politico del quale più si è parlato nei giorni scorsi in Bulgaria sia stata la visita del Presidente Jivkov in Romania dove tra l'altro è stato dato il «via» alla costruzione di una centrale sul Danubio in collaborazione tra i due paesi e con determinate forme di protezione ambientale. In rapporto speciale, più affrontati, in rapporto speciale al posto che in essi ha l'Italia (particolarmente nel contesto europeo) e al non pochi obiettivi, sempre più attuali, che sono di fatto comuni alle due nazioni. La pace nel Mediterraneo e nel Balcani può servire da esempio.

Insomma, dato il quadro dal quale muove, Todor Jivkov è in grado di fare in Italia discorsi molto chiari, ragionevoli e costruttivi e ascoltare a sua volta richieste e proposte — per le quali c'è ampio spazio — convenienti all'Italia non meno che alla Bulgaria e allo stesso processo mondiale di cooperazione.

Nel corso del suo viaggio in Italia Todor Jivkov sarà accompagnato dal vice presidente del Consiglio di Stato, Peter Tachev, ministro degli Esteri Peter Mladina, dal vice presidente del Consiglio dei ministri Ognian Doinov, dal ministro del Commercio estero Ivan Nedev, dal presidente dell'Unione degli artisti Svetlin Rusev e dall'ambasciatore bulgaro a Roma Boris Zvetkov. Egli verrà ricevuto dal Sommo Pontefice e compirà inoltre visite a Firenze, Pisa, Milano e Venezia.

Fernando Mautino

Prevista anche l'elezione dell'Assemblea e del capo dello Stato

## Una Carta nazionale della nuova Algeria annunciata da Bumedien

Le questioni del partito, dello Stato socialista, dell'Islam e del ruolo della donna vi saranno riflesse - Garanzie di stabilità e di istituzioni democratiche che « possano sopravvivere agli uomini »

Dal nostro corrispondente



LA CHRYSLER PARALIZZATA DA UNO SCIOPERO?

Migliaia di auto aspettano di essere caricate sui treni che da Detroit le trasporteranno in tutte le città degli USA. Uno sciopero nazionale previsto per lunedì potrebbe bloccare le spedizioni, e paralizzare l'industria automobilistica entro due settimane. La Chrysler spedisce per treno il 70 per cento della sua produzione

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 20. Quattro decisioni di grande importanza per il consolidamento delle istituzioni politiche e democratiche del paese sono state oggi annunciate dal presidente Houari Bumedien in un discorso a sorpresa tenuto al Palazzo delle Nazioni in occasione dell'anniversario del 19 giugno rivoluzionario del 19 giugno 1965. Dieci anni fa, infatti, un consiglio della rivoluzione, presieduto dallo stesso Bumedien (allora primo vice presidente e ministro della Difesa) assunse tutti i poteri rovesciando il governo di Ahmed Ben Bella, a poco meno di tre anni dall'indipendenza del paese.

Le decisioni riguardano la elaborazione di una « Carta nazionale » che verrà sottoposta a referendum popolare; l'istituzione, entro il 19 giugno, di una assemblea nazionale popolare eletta a suffragio universale; l'elezione del presidente della Repubblica (per la prima volta dopo l'indipendenza); l'infinita convocazione, a una data non ancora precisata, dall'atteso congresso del partito unico, il Fronte di liberazione nazionale.

Le prime decisioni sono decisioni annunciate, che hanno costituito per molti aspetti una sorpresa, sono largamente positive e la popolazione ha visto in esse una nuova garanzia di stabilità e di istituzioni democratiche che, come ha detto il presidente Bumedien, « possano sopravvivere agli uomini ».

Gran parte del discorso, che non è stato annunciato in precedenza e che solo in serata è stato diffuso dalla radio e dalla televisione, è stata dedicata a un bilancio degli ultimi dieci anni, un decennio che Bumedien ha detto che è stato caratterizzato dalla ricostruzione del paese, dalla realizzazione della sua piena indipendenza economica e da una serie di grandi realizzazioni sul piano interno e internazionale.

In effetti, la stabilità politica del paese, la nazionalizzazione del petrolio, la creazione di una grande industria di Stato, il lancio di due ambiziosi programmi, la creazione di istituti democratici di base a livello comunale e di dipartimento e, infine, il grande prestigio internazionale dell'Algeria e di Bumedien come presidente in esercizio del piano non-allineati e portavoce del Terzo Mondo, sono indubbiamente i principali conquiste all'atto del suo insediamento.

La TASS torna quindi ad avvertire, riprendendo i concetti espressi da Bumedien che « negli ultimi anni è stata già accumulata una tale massa di armi, che da la possibilità di distruggere tutto ciò che vi è di vivo sulla terra non una sola volta, ma di diverse volte » e che, così stando le cose, la « sicurezza » di cui si preoccupa rischia di essere « non la sicurezza dei vivi, ma del morto ».

Da tutto il mondo, per la grande avanzata del PCI

## I messaggi dei partiti comunisti e socialisti

- Partito Comunista Romano**  
Al compagni Longo e Berlinguer  
di nome di tutti i comunisti e di tutto il popolo romano rivolgiamo i voti e a tutti i comunisti italiani le più cordiali congratulazioni, in occasione del brillante successo ottenuto dal Partito Comunista Italiano nelle recenti elezioni regionali, provinciali e comunali. I successi rimarcati ottenuti dal Partito Comunista Italiano e dalle altre forze di sinistra italiane, esprimono la volontà del popolo italiano di consolidare e sviluppare il regime democratico, la libertà, il rinnovamento della società, e allo stesso tempo aprono la via ad ampie intese fra le forze popolari democratiche per lo sviluppo indipendente del paese, per promuovere gli interessi e le aspirazioni vitali dei lavoratori e della nazione italiana.
- Partito Comunista dell'Argentina**  
In nome del popolo argentino (« esultiamo con il Partito comunista italiano per il notevole successo elettorale conseguito, frutto del postulare lavoro svolto tra le masse per un profondo cambiamento antifascista contro i monopoli e contro l'imperialismo americano »).
- Partito Comunista del Cile**  
Caro compagno, nel salutare con allegria ed emozione la vostra grande avanzata ed il generale risveglio a sinistra dell'elettorato nelle elezioni dello scorso 15 giugno, ci auguriamo che essa apra la strada a nuove vittorie nella vostra lotta unitaria di tutte le forze antifasciste per il rinnovamento democratico dell'Italia. In questo senso, la vostra vittoria nel Cile si battono contro la dittatura fascista per la democrazia e la libertà.
- Partito Comunista di Lussemburgo**  
Le nostre più calorose congratulazioni per la vostra grande vittoria elettorale.
- Partito Comunista del Belgio**  
Caro compagno Berlinguer, come ho avuto l'opportunità di esprimere personalmente, mi permetto ora di fissare in queste linee le sincere congratulazioni in nome del Partito Comunista del Belgio per la clamorosa vittoria ottenuta dal vostro Partito nelle recenti elezioni del 15 e 16 giugno, di tanta importanza per il futuro democratico d'Italia.
- Partito Comunista di Grecia**  
Congratulazioni per la vittoria elettorale, vittoria del Partito comunista italiano e delle forze democratiche italiane.
- Partito Comunista del Lavoro**  
La Segreteria e il gruppo parlamentare del Partito comunista del lavoro si congratulano calorosamente con il PCI italiano per la grande vittoria conseguita che ne fa una forza di governo indispensabile per il benessere e l'avanzata del nostro paese.

A fine luglio la fase conclusiva della conferenza europea?

## Giscard risponderà positivamente alla nota di Breznev sul vertice

Importanti accordi firmati a Varsavia al termine della visita - Ford evasivo sulla proposta del segretario generale del PCUS - Duro attacco della TASS a Luns

Varsavia, 20

Il presidente francese Giscard d'Estaing ha affermato oggi che la Francia « intende aggirare » il vertice di luglio, alla proposta del segretario generale del PCUS, Breznev, perché la progettata conferenza europea al vertice si svolga a Helsinki nel mese di luglio.

Parlando con i giornalisti al termine di una visita di quattro giorni in Polonia, Giscard d'Estaing ha aggiunto di aver concordato un « atteggiamento comune » col leader polacco, Giersek, sulla questione della conferenza europea. « Le ultime difficoltà dovrebbero essere superate e i negoziati finali accelerati, ha detto il capo dell'Eliseo ».

Oggi il presidente francese ha firmato una serie di accordi politici, culturali ed economici con i dirigenti polacchi ed ha definito le relazioni bilaterali « esemplari ».

Giscard d'Estaing e Giersek hanno firmato un « atto » (« Carta dei principi di amichevole collaborazione », che stabilisce incontri regolari annuali dei ministri degli Esteri e di altri ministri competenti sui problemi internazionali e « la possibilità di iniziative comuni »).

La Carta dice che la Francia e la Polonia « sperano che tutti gli Stati europei con diversi sistemi politici e sociali, i membri di alleanze diverse, siano ispirati da questi principi ».

Giscard d'Estaing ha detto che la Polonia « non ha mai avuto un clima di durevole distensione ».

Il testo degli accordi economici non è stato reso noto, ma Giscard ha detto che la Polonia « non ha mai avuto un clima di durevole distensione ».

I rapporti bilaterali saranno così prevedibilmente al centro dei colloqui italiani del Presidente del Consiglio di

la Polonia accordati nel corso degli ultimi tre anni, il presidente Giscard d'Estaing ha aggiunto una risposta « positiva » alla proposta del segretario generale del PCUS, Breznev, perché la progettata conferenza europea al vertice si svolga a Helsinki nel mese di luglio.

Washington, 20

Il portavoce del dipartimento di Stato americano ha confermato oggi che il presidente Ford ha ricevuto dal segretario generale del PCUS, Breznev, una lettera sulla « eventuale riunione di una conferenza al vertice sulla sicurezza europea ». Il portavoce non ha però voluto dire se Breznev abbia proposto una data, e in particolare la data del 21 luglio.

Secondo notizie da Mosca, questa data sarebbe stata suggerita da Breznev in due dei messaggi inviati a parecchi capi di governo occidentali il giorno di venerdì, 19 giugno, è stata ricevuta alla Casa Bianca mercoledì.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha comunque precisato che « ogni discussione su una eventuale data sarebbe molto teorica fino a che le condizioni in corso a Ginevra sulla sicurezza europea non saranno state concluse ».

Ford ha ricevuto ieri sera il segretario generale della NATO, Joseph Luns, e rappresenta il consiglio del nord atlantico.

In una dichiarazione fatta per la occasione, Luns ha affermato che alla luce delle ultime notizie sovietiche, che egli è ora più ottimista di quanto non lo fosse appena qualche giorno fa sulle prospettive di un accordo alla conferenza sulla sicurezza europea e sulla riunione di un vertice che coronerà la fase finale di tale conferenza.

Ha aggiunto che « sembrano esserci buone possibilità di un accordo sulla sicurezza europea ».

« La TASS ha detto che la conferenza si svolgerà a Mosca, ma Giscard ha detto che la conferenza si svolgerà a Helsinki nel mese di luglio ».

Beirut, 20

Mentre il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam inizia a Washington i suoi colloqui con i dirigenti americani (che completano il giro di consultazioni iniziato con i colloqui di Ford con Sadat a Salisburgo e con Rabin negli Stati Uniti), il primo ministro israeliano ha rilasciato al giornale « Maariv » una gravissima intervista, che conferma in pieno le tesi annessionistiche già espresse ieri dal partito laburista rendendo pubblica una « mappa delle « future frontiere » di Israele ».

Rabin ha infatti dichiarato che una soluzione globale e definitiva della crisi mediorientale non può prescindere da quelle che Tel Aviv ritiene « frontiere difendibili e irrinunciabili » e il cui tracollo coincide nella sostanza con la distruzione della mappa di cui si è detto.

Secondo i dettagli, Rabin ha rivendicato il controllo di Sharm El Sheikh e di un corridoio che collega questa località al territorio israeliano; di un'altra zona fino al 1967 in possesso dell'Egitto (vale a dire la striscia di Gaza); delle alture del Golan siriano (per le quali è prevista solo la possibilità di « minori rettifiche » alla attuale linea di demarcazione); nonché il mantenimento di una « presenza militare e di sicurezza » lungo il Giordano. Anche per la « fetta » di Siriani fino a Sharm El Sheikh e per il Golan Rabin ha parlato di un certo punto ambiguo della « possibilità di integrare la sovranità siriana ed egiziana con il dislocamento di forze militari israeliane », senza però specificare in che cosa consisterebbe questa « integrazione ».

Beirut, 20

Il ministro degli Esteri siriano è a Washington

Rabin conferma le tesi annessioniste di Tel Aviv

Il primo ministro ha definito « irrinunciabile il possesso di Sharm El Sheikh, di Gaza, del Golan e di « posizioni di sicurezza » lungo il Giordano

I commenti della stampa estera alle elezioni del 15 giugno

## Il New York Times scrive: il PCI ha le mani pulite

New York, 20

In una corrispondenza da Roma di Paul Hoffman (riprende oggi a Parigi dall'International Herald Tribune) « il New York Times » analizza la vittoria del PCI e dice che « il governo nell'arco degli ultimi 10 o 15 anni. « Chunque avesse un pizzico di sale in testa », scrive il giornalista americano, « non avrebbe avuto alcuna difficoltà a prevedere quanto è accaduto ».

Secondo l'articolo, è ora tutt'altro che chiaro chi potrà accadere. « I grossi passi avanti compiuti dai comunisti », afferma « creano un problema di dilemma tipico che tende a dividere e relegare ulteriormente in un vicolo chiuso i partiti di centro-sinistra ».

« La sola strada che non sembra affatto inevitabile », conclude l'articolo, « è la seria considerazione di tutte le maggiori dell'esecutivo attuale dai comunisti. Ma se ciò non è inevitabile, deve per questo essere impossibile? ».

Parigi, 20

« L'Humanité » pubblica oggi un servizio del suo inviato speciale, Jean-Pierre L'Hôte, « Incertezza nella coalizione di governo dopo la vittoria elettorale dei comunisti ». L'articolo riferisce ampiamente sui programmi di governo che si sono emersi all'interno della DC sulla presa di posizione del partito socialista, sui commenti della stampa e sulla dichiarazione di Agnelli, per con-

cludere: « Il PCI rifiuta parte sua di attribuire al suo successo un senso diverso da quello che in effetti ha. Centinaia di migliaia di voti non sono affari e sui suoi candidati. Non sono tutti voti operai, ma anche quelli degli elettori dei ceti medi, che non accettano necessariamente tutte le opzioni del PCI ».

Bruxelles, 20

Anche in Belgio i risultati delle elezioni italiane sono al centro dei commenti della stampa, dell'« Europa » e del « L'Espresso ». « Il giornale di lingua francese del PCI » titolava « a chi do » su sei colonne « Le Soir » il più importante giornale di informazione belga, che serve una « rivista di servizio del suo corrispondente di Roma ». Tutte le previsioni della vigilia, anche le più avventurose, sono sconvolte. E' chiaro che questa grande ondata della sinistra comunista e socialista registrano un successo sostanziale — di cui la Democrazia cristiana, detestata da una troppo larga parte della stampa, è il più grande nemico. « Questo sconvolgimento elettorale deve avere entro breve tempo ripercussioni molto importanti sul piano politico nazionale ». « Il grande secondo del servizio di stampa » scriveva più avanti il giornale — è il signor Fanfani, che aveva puntato sul successo di una crociata anticomunista e sul favore del corrispondente di Roma. Tutti i divi del suo partito sul piano dell'ordine pubblico ».

Il quotidiano comunista belga, il « Drapeau rouge », ha dedicato alle elezioni italiane gran parte della sua prima pagina « Avanzata seriale nazionale del partito comunista alle elezioni italiane » era il titolo del servizio dedicato ai risultati; nel suo commento « un terremoto politico » il compagno Jean Paul Vankeberghen ha scritto che « votando in massa per il partito comunista gli elettori non hanno soltanto riconosciuto la qualità di buoni amministratori dei loro candidati e la loro probità; essi hanno anche sostenuto il solo partito che offre una alternativa al corso di una guerra pulita e in qualsiasi momento ».

La RPDC denuncia manovre militari USA

Phyongyong, 20

L'agenzia di stampa nordcoreana «CNA» ha affermato oggi che gli Stati Uniti e il regime di Seul hanno « organizzato » una situazione in cui la quale una guerra può scoppiare in qualsiasi momento ».

Riferendosi alla visita di ispezione che il capo di Stato nordcoreano, Kim Il-sung, ha compiuto recentemente nella Corea del Sud l'agenzia rileva che tale visita coincide con manovre militari congiunte statunitensi-sudcoreane, in programma da oggi fino al 28 giugno. Queste manovre sono definite « una provocatoria esercitazione di guerra ».

« Cioè — prosegue l'agenzia — rientra nelle criminali intimidazioni miranti ad accorciare i preparativi di guerra nella Corea del Sud che hanno accresciuto la tensione in Corea e creato una situazione in cui una guerra può scoppiare in qualsiasi momento ».

Scritto da Todor Jivkov

## Presentato a Roma il libro sul socialismo in Bulgaria

Ieri sera nella nuova, bella sede dell'ambasciata bulgara a Roma è stata presentata la seconda edizione del libro « La costruzione del socialismo in Bulgaria » di Todor Jivkov, presidente del Consiglio di Stato e primo segretario del PCB. Alla presenza di numeroso pubblico, il libro è stato presentato dai capi degli ambasciatori dell'Urss, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Cuba, Vietnam del nord, di rappresentanti di tutte le città e del distretto, l'ambasciatore bulgaro a Roma, compagno Boris Zvetkov ha introdotto la presentazione del libro affermando che « il libro è un utile strumento di legame fra Italia e Bulgaria, i cui rapporti — egli ha auspicato — debbono diventare ancora più vasti e più stretti ».

Ha poi preso la parola il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI, che ha espresso il suo interesse del libro — che consiste in una raccolta di scritti e di discorsi di Jivkov — e ha riconosciuto in Jivkov « il costruttore del socialismo in Bulgaria ».

tributo della Repubblica popolare di Bulgaria alla battaglia per la sicurezza europea, con la decennale azione per mantenere la pace in Europa. « Gli elementi di interesse sono — ha proseguito Segre — nel quadro che via via il lettore si viene formando della Bulgaria attraverso questi documenti, dalla lotta contro il nazismo e il fascismo alle conquiste più recenti ».

Già nella prefazione del libro il compagno Bufalini indicava che l'interesse con il quale il pubblico democratico italiano aveva accolto la prima edizione di due anni fa aveva indotto gli Editori Riuniti a preparare una seconda edizione ampliata con testi che coprono gli anni 1973 e 1974. Così l'arco di tempo abbracciato dal libro è più esteso di quello del compagno Todor Jivkov raccolti in questo volume da lui nel 1942 e nel 1974. La loro lettura offre la possibilità di conoscere quanto è stato realizzato — e quanto deve ancora essere — nella costruzione del socialismo in Bulgaria ».

**EDITORI RIUNITI**

**Psicoanalisi e critica letteraria**

a cura di Giovanni De-sideri

Strumenti - pp. 200 - L. 1.800

La ricerca teorica sui processi creativi e le applicazioni del metodo psicoanalitico in ambito letterario in una serie di saggi di Freud, Balzola, Segal, Kris, Gombrich, Bonaparte, Jones, Klein, Mauro, Lacan, Mulsati e altri.

Giorgio Migliardi

Era stato assoldato dalla CIA per avvelenare il leader cubano

# Ucciso il gangster implicato in un complotto contro Castro

Esclusa la rapina e il « delitto di mafia », si fa strada l'ipotesi dell'eliminazione di un testimone pericoloso per l'ente spionistico - Secondo il « New York Times » la CIA voleva uccidere contemporaneamente Fidel, Raúl e Che Guevara per facilitare l'invasione di Baia dei Porci

WASHINGTON, 20. Sam Giancana, un famoso e ricchissimo gangster implicato in un tentativo di assassinio di Fidel Castro, è stato ucciso a New York in circostanze misteriose, nella sua casa di Oak Park, Illinois. Sconosciuto è il movente del delitto. La rapina e l'esclusa, perché Giancana aveva in tasca 200 dollari in contanti, che non sono stati toccati. Poco probabile è anche il « regolamento di conti » fra malviventi, poiché la rapina assai delinquente è una « 22 ». Il gangster ha detto il capo della polizia Wilbur Reichert - impiegano quasi sempre fucili o pistole di grosso calibro. Resta la terza ipotesi, quella che si sia voluta apporre a bocca a un uomo che sapeva troppe cose sui complotti della CIA.

## A Città del Messico

### Messaggio del Papa alla conferenza mondiale della donna

Proposta una campagna di solidarietà con le giornaliste cilene arrestate

Paolo VI ha inviato un messaggio alla Conferenza internazionale per l'Anno della Donna in corso a Città del Messico nel quale si rivela che la Conferenza segna una tappa veramente nuova nel cammino delle nazioni alla ricerca di condizioni di vita più giuste e umane. « Da un lato, prosegue il pontefice, si tratta di rendere giustizia alla donna, la quale troppo spesso, nel corso della storia e ancora oggi, si trova relegata in una situazione di inferiorità rispetto all'uomo e anche più vittima di lui dei flagelli del sottosviluppo e della miseria. Dall'altro lato, si tratta, altrettanto concretamente, di assicurare la piena integrazione delle donne nello sforzo globale di sviluppo e di riconoscere e incoraggiare il loro apporto al rafforzamento della pace ».

Il 6enne Giancana è stato trovato morto dal custode Joseph Diaperio. Giancana si puliva sul pavimento della cucina. Aveva cinque pallottole colpite nel collo, una nella bocca. La vittima era in camicia sportiva, calzoni di cotone e pantalone di cotone. Non ha sentito gli spari. Stava guardando la televisione insieme con sua moglie, al secondo piano dell'edificio, e lo impianto per il condizionalmente aereo di un rumore, era in funzione. Alle 23.30, sceso in cucina per bere qualcosa, il custode ha trovato il gangster morto.

La biografia dell'uomo è molto interessante. Lasciata la scuola a 14 anni, entrò subito a far parte della malavita, nella quale fece rapidamente carriera in dei tempi di Al Capone. Nel 1945, condannato a un anno per essersi rifiutato di rispondere alle domande di un gran giuri che indagava sul crimine organizzato. Dopo il suo rilascio il gangster William Campbell tentò di interrogarlo nuovamente, sotto la minaccia di una nuova condanna per « distruzione della corte » o per « ostruzione del corso della giustizia ». Ma ne fu impedito da funzionari del ministero della giustizia. L'intervento « dall'alto » a favore del gangster fu giustificato con il desiderio di evitare che non si ripresentasse come un persecutore. Ma ora si è scoperto che la ragione dell'indulgenza era un'altra. Giancana, quattro anni prima, aveva compilato insieme a John Roselli un documento di Fidel Castro. Il gangster odiava la rivoluzione cubana, che aveva posto fine ai suoi loschi affari nel mondo delle case da gioco e del « business » dell'« America batistiana ».

Le prime rivelazioni sui rapporti fra Giancana e la CIA sono state fatte da Richard Bissel, che a pezzi ha descritto la vita di Giancana (aprile 1961) era il capo del dipartimento « affari sporchi » dell'ente spionistico americano. Il mese scorso, un notaio che non aveva mai visto la giustizia Robert Kennedy, fratello del presidente, quando fu informato dei piani per uccidere Fidel Castro con lo aiuto del gangster Giancana, si rifiutò di firmare le necessarie obiezioni. Si limitò a dire: « La prossima volta che trattate con la mafia, venite prima da me ».

Le seconde informazioni attendibili su Giancana aveva un reddito di oltre un milione di dollari all'anno, frutto di attività illegali o semi-legali, condotti con le tecniche di una « mafia assicurativa » dalle alte protezioni di cui godeva. Qualcosa deve però essersi inceppato nel meccanismo. Donde i sei colpi di pistola, tutti andati a segno, e il tentativo di assassinio.

Trasferitisi a Miami per « lanciare la operazione », Giancana e Roselli si misero in contatto con « un killer cubano che accettò di avvelenare i fratelli Castro e Guevara ». In seguito però, il sicario disse « di non essere riuscito ad avvicinarsi sufficientemente alle vittime designate mentre si trovavano in una taverna ». Il veleno era stato fornito dalla CIA a Roselli. Si trattava di una stanza ad effetto ritardato



MINACCE ALLA VITA DI INDIRA? Il premier indiano Indira Gandhi ha parlato ieri ad oltre centomila sostenitori, affermando fra l'altro e senza scendere in particolari: « Il tentativo di estremizzarmi non è limitato al linguaggio morale, ma potrebbe essere anche diretto contro la mia vita. Dovrebbe essere chiaramente inteso che la congiura non è diretta contro di me quanto contro la politica del mio governo ».

## La conferenza di Nakuru fra Neto, Roberto e Savimbi

# Accordo fra i movimenti angolani per un solo esercito nazionale

Un comunicato congiunto precisa che è stata raggiunta l'unanimità su « molti importanti argomenti » - Il CC del Frelimo discute la futura linea politica del governo del Mozambico

### Il 2 luglio riprendono i negoziati SALT USA - URSS

### Lotta con il tempo per salvare Hills

### Kohl candidato alla cancelleria: ma la CSU è contraria

NEW YORK, 20. Centinaia di impiegati delle Nazioni Unite si sono lasciate andare ieri a manifestazioni di entusiasmo all'annuncio che le loro colleghe intendono presentare una risoluzione a Città del Messico per la nomina di una donna alla carica di Segretario generale delle Nazioni Unite il prossimo anno.

Il presidente dell'Uganda Idi Amin Dada ha ribadito oggi che soltanto la visita personale in Uganda del segretario al Foreign Office James Callaghan può salvare la vita a Denis Hills, l'uomo condannato a morte per aver scritto un libro contro il regime di Amin. Lo ha annunciato Radio Uganda. Sembra quindi che Amin non abbia intenzione di accogliere l'appello alla clemenza della regina Elisabetta portata a Kampala dal gen. Blair.

Un comunicato congiunto ha reso noto che i tre movimenti nazionali angolani, i cui dirigenti sono qui riuniti da lunedì scorso, hanno deciso di unificare le loro forze armate in un solo esercito. I tre movimenti sono il MPLA, il FNLA e l'UNITA, rispettivamente diretti da Agostinho Neto, Holden Roberto e Jonas Savimbi. Scoperto essenziale della conferenza tripartita è di porre fine agli scontri che minacciano di trascinarsi per un periodo prolungato civile e di far rinviare sine die l'accesso del paese all'indipendenza. Negli scontri, come è noto, sono già morte centinaia di persone.

## L'affare Stern e le intercettazioni telefoniche

# Bonn: si cercano le tracce delle spie « private » americane

La rivista criticata dal Consiglio della stampa per aver pubblicato il testo di una conversazione fra due leader della CDU

BONN, 20. Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche compiute da agenzie « private » americane nella Repubblica federale tedesca, venuto alla luce in seguito al cosiddetto « affare Stern », ha suscitato un'ondata di scalpore e non si esclude che possa riservare altre sorprese. Le autorità tedesche occidentali hanno aperto una indagine per identificare gli agenti « privati » americani che si commissionano pongono sotto controllo i telefoni degli uomini politici della RFT. Come si sa dagli uffici di una di queste « agenzie private » - che avrebbe la sua sede centrale a Denver, nel Colorado, secondo una lettera pervenuta alla rivista - sarebbe « fuggita » la trascrizione di un colloquio fra i due massimi leader della CDU, Helmut Kohl e il segretario generale Biedenkopf.

Il segretario generale Biedenkopf, a sua volta, ha confermato che la trascrizione, finita nelle mani del settimanale tedesco, è « reale ».

Il segretario generale Biedenkopf è ora questo: chi è per conto di chi? I telefoni del leader di Bonn? La risposta più frequente è meno contestata: « la CIA ». Gli sforzi per ricostruire le tracce di questo servizio spionistico « privato » degli americani nella RFT non hanno fino ad ora ottenuto successo.

Bisogna qui aggiungere che il Consiglio della stampa ha annunciato un pubblico ammonimento nei confronti del settimanale per aver pubblicato il testo integrale della conversazione fra Kohl e Biedenkopf. Alla pubblicazione del settimanale non aveva rinunciato nonostante un invito esplicito in tal senso del governo ed un'azione legale del cristiano democratici. Anzi, la direzione del giornale ha deciso di uscire con un numero di anticipo per bloccare l'azione giudiziaria della « CDU » in un quadro che ha registrato persino toni grotteschi: con redattori e direttore che scappavano per le stanze per evitare che l'ufficiale giudiziario riuscisse a consegnare loro l'ingiunzione di comparire in tribunale. Il servizio spionistico di base a un'ingiunzione del tribunale emessa da Kohl agli editori della rivista è stato ordinato di non metterla in circolazione perché la trascrizione della telefonata viola i diritti alla privacy dei cittadini. La rivista stava già in distribuzione alle edicole quando è giunta l'ingiunzione.

Per la vittoria

## La risposta del FNL del Sud-Vietnam al messaggio d'augurio del PCI

Il Comitato Generale del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud Vietnam ha inviato al Comitato Centrale del PCI il seguente messaggio, in data 9 giugno 1975: « Siamo molto sensibili al messaggio di congratulazioni del Comitato Centrale del PCI in occasione della liberazione del Sud Vietnam e per l'alto apprezzamento del significato della grande vittoria della nostra popolazione e delle forze armate. La vittoria del nostro popolo è indissociabile del sostegno caloroso e dell'incoraggiamento, mediante numerose e varie attività in campo politico, morale e materiale, da parte del PCI e delle forze democratiche d'Italia nel concerto dei popoli progressisti del mondo. A nome della popolazione e del FNL del Sud Vietnam esprimiamo profonda e sincera riconoscenza al PCI, alle forze democratiche e al popolo italiano. Siamo convinti che la solidarietà e l'amicizia temprate attraverso le vicende e le prove della lotta rivoluzionaria tra il popolo e il Fronte nazionale di Liberazione del Sud Vietnam si rafforzeranno e si svilupperanno nell'interesse dei nostri due popoli, della pace, dell'indipendenza, della democrazia e del progresso sociale nel mondo ».

Iniziativa

## Per la vittoria

ranza perché appariva come una ingiunzione a costituire un quadripartito senza offerta della benché minima garanzia di cambiamento da parte della DC. Per questo i lavori di direzione furono sospesi e l'on. Moro svolse consultazioni fra i capicorrente e apportò modifiche al testo.

## DA ALLA PRIMA PAGINA

riattere ultimativo, evitando pericolosi « vuoti di potere » (dunque, in ogni caso, niente dimissioni del bicolor Moro). Perfino da parte socialdemocratica, pur mantenendosi la preferenza per il « quadripartito di ferro » si avanzano riserve sulle credenziali: che la DC fanfaniana mostri di voler portarsi, ma non di accettare, il presidente delle Acli. Carbone commenta il voto del 15 giugno dicendo che esso postula « il superamento di ogni pratica radicalizzazione nella battaglia politica e ogni discriminazione tra le forze reali e la base popolare ».

REICHLIN — Della crisi dc e del suo ripulimento, si può dire che il paese è ricuprato anche il compagno Reichlin nello editoriale di *Rinascita* dedicato all'insieme dei fattori politici usciti dal voto. « La conferenza di Bonn », scrive Reichlin, « è un vero e proprio « grande » di fatto. Sono essi che ci danno la prova che non si tratta, per noi, né di accettare la Dc così come è, né di andare incontro ad un urto frontale che spaccerebbe il paese in due blocchi contrapposti e lo lacerebbe. Si tratta invece di continuare a sviluppare iniziative e una lotta politica che incidano su questo partito, per cui la Dc muta la sua direzione politica, con tutti i prezzi, anche elettorali, per il suo sistema di potere (quella rifondazione di cui si parla) che sono necessari a questo fine, oppure il suo logoramento non sarà più per schegge per prima, e nel proprio stesso seno, un esempio di concreta autocritica e di revisione. Una nota della corrente « Base » esprime l'insoddisfazione per la relazione Fanfani in quanto in essa « è mancata una rigorosa analisi delle cause che hanno portato ad una perdita molto grave dell'elettorato sociale », analisi che avrebbe portato a individuare gli errori di linea politica ». Grave è giudicata, inoltre, la mancanza di un serio lavoro di Consiglio nazionale da cui avrebbe potuto scaturire una « linea nuova ». In tali condizioni « non può non essere giudicata una decisione di questo genere di dialogo all'esterno che non sia preceduta da una meditazione e da un chiarimento all'interno » della Dc. Le due correnti di sinistra hanno deciso di convocare distinte riunioni nazionali per sabato 28. La convocazione del dirigente bastati è stata inviata dal ministro Moro. « Il deludente esito della direzione centrale — egli ha scritto — conferma l'indecisione ad affrontare i gravi problemi di viale della comunità nazionale, dobbiamo far fronte alle responsabilità che investono il nostro ruolo nella Dc ».

## Baschi

Il consiglio nazionale ha risposto con un secco no. « Le associazioni — ha detto — non possono usare denominazioni emblematiche o simboli che siano in contrasto con il « Movimento ».

Un terzo segno delle inquietudini del regime di Madrid viene ravvisato in una sorta di crisi di governo provocata dal conte di Borbone e Battenberg, conte di Barcellona, che domenica scorsa ha sostenuto che il trono di Spagna spetta a lui e non a suo figlio, il principe Juan Carlos, erede della corona designato da Franco. Il conte di Barcellona — che da 29 anni vive in esilio in Portogallo — ha affermato che la successione di suo figlio a Franco avrebbe come unico risultato il prolungamento del regime antidemocratico vigente in Spagna ed ha rivolto un appello all'esercito perché sostenga la sua causa.

Gli ambienti governativi franchisti hanno reagito aspramente alla posizione del pretendente; lo hanno accusato di avere dei contatti con la giunta democratica e gli hanno proibito di mettere piede in Spagna. Il conte ha risposto di aver chiesto un appello all'esercito perché sostenga la sua causa.

Il problema del trono sembra sia all'ordine del giorno anche all'odierna riunione del Consiglio dei ministri, presieduta da Franco. Corre voce che per ribadire la sua scelta e consolidare la posizione, il conte di Borbone ha riferito all'esempio, che lo stesso Marcora avrebbe espresso l'intendimento di dimettersi da ministro e invitare i colleghi di governo a fare altrettanto ad uscire dalla stessa Direzione del partito. In serata vi sarebbe stato un colloquio telefonico fra Fanfani e Marcora. Quest'ultimo avrebbe confermato la sua intenzione di presentare la proposta di ritiro alla riunione di corrente. La notizia è stata confermata da un comunicato che esprime il suo stato d'animo che di una vera e propria decisione. La cosa va comunque registrata con attenzione, in quanto è giunto il conflitto fra linee politiche in seno alla Dc. Rimane, comunque, il fatto che le due correnti si sono scontrate contro una crisi di governo.

Come hanno reagito gli altri partiti di centro-sinistra alla « disponibilità » della Dc ad « intraprendere il quadripartito »?

Il PSI darà una risposta ufficiale solo la prossima settimana, attraverso le decisioni della Direzione. Si può intuire che le reazioni saranno sostanzialmente convergenti di esponenti delle correnti democristiane. L'on. Vittorio Santoro, ha scritto un articolo che non ha operato nessuna revisione di linea politica, e che non vuole riaprire sinceramente il dialogo col PSI « complice di revisioni e inestitabili dei loro giudizi del suo elettorato ». Intanto — aggiunge — « si devono fare le giunte, conformemente al voto popolare e alle indicazioni che sono scaturite con il generale spostamento a sinistra ».

## Processo

giornali fu ribadito in molte città con manifestazioni di caporione miniso al servizio dei nazisti invasori.

Almirante di fronte a questo preciso atto di accusa che lo smaschera, il processo di Madrid, parte dell'elettorato al quale egli teneva a presentarsi « in doppio petto », incautamente, querelò l'Unità e il Manifesto.

Durante il processo che si svolge sul banco degli imputati i direttori responsabili, all'epoca, dei due giornali, Carlo Ricchini e Luciano Castellina, attraverso una serie di documenti e testimonianze fu dimostrata l'autenticità del bando riprodotto e fu provato che, in effetti, Almirante aveva provveduto attraverso documenti e testimonianze a diffondere l'infame diktat che costò la vita a migliaia di italiani. Nonostante queste prove la IV sezione del tribunale di Roma non ha ritenuto che Almirante « solo perché » erano incorsi in un errore scusabile. In altri termini i giudici dissero che non era Almirante a ideare il bando ma che i giornali attribuendogli avevano preteso in considerazione e avallato le apparenze che deponevano contro il caporione misicista.

Di fronte a questa sentenza, grave perché tra l'altro diede spazio alle manovre fasciste per reoperare alcuni tratti (che ormai avevano perso di efficacia) « bene » i legali dell'Unità avevano fatto ricorso per Cassazione. Il caso è stato esaminato a distanza di due anni. Almirante aveva chiesto il sostituto procuratore generale Bruno aveva sostenuto che

## Sciopero ieri nella Valle d'Aosta

Ieri tutta la Valle d'Aosta è fermata per quattro ore. La minacciata chiusura del Monte Bianco, gruppo Montedison, non è stata evitata. La ditta della Nazionale Cogne la più grande fabbrica di tutta la valle con 4 mila e seicento dipendenti: il continuo disimpegno dell'Ente Cogne che negli ultimi quindici anni ha perso diminuire del 60% il numero dei minatori; la crisi attraversata dalla piccola azienda di Cogne, che ha base dello sciopero regionale indetto dalle organizzazioni sindacali per il superamento della crisi occupazionale e per un nuovo sviluppo economico.

## Manifestazioni popolari in alcune città dell'Iran

Nel primi giorni di giugno, in occasione dell'anniversario della rivolta popolare del 5 giugno 1963 repressa nel sangue con il massacro di migliaia di persone, manifestazioni operaie e studentesche si sono svolte in Iran, segnatamente nelle città di Teheran, Tabriz, Meshed e Qum. La notizia è stata ricevuta dal CUDI (Comitato unitario per la democrazia nell'Iran) ed ha trovato conferma anche in ammissioni della stessa stampa iraniana. « Il regime iran. Studenti cittadini hanno manifestato nelle università e nelle strade ».